

**AMF**  
**AZIENDA MULTISERVIZI FAENTINA**

**REGOLAMENTO DEL SISTEMA DI  
PUBBLICA FOGNATURA E DEPURAZIONE  
DEL COMUNE DI FAENZA (RA)**

Approvato dal C.d.A. del 20.12.1999 con atto n. 163.

## INDICE

<b>CAPO I</b>	<b>PREMESSE, RIFERIMENTI NORMATIVI E DEFINIZIONI</b>	<b>1</b>
<b>Art. 1.</b>	<b>Finalità e riferimento alle disposizioni normative vigenti</b>	<b>2</b>
<b>Art. 2.</b>	<b>Definizioni</b>	<b>2</b>
2.1	Definizioni generali	2
2.2	Classificazione delle acque di scarico	4
2.3	Classificazione dei sistemi fognari	5
2.4	Procedure amministrative	5
<b>Art. 3.</b>	<b>Sistemi fognari e suddivisione in zone</b>	<b>6</b>
<b>CAPO II</b>	<b>DISPOSIZIONI GENERALI - REGOLAMENTAZIONE DELLE MODALITÀ DI ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA E DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI FOGNATURA PRIVATA</b>	<b>7</b>
<b>Art. 4.</b>	<b>Tempistica di adeguamento al regolamento</b>	<b>8</b>
4.1	Nuovi insediamenti	8
4.2	Insediamenti esistenti	8
4.2.1	<i>Insediamenti esistenti soggetti a ristrutturazione</i>	8
4.2.2	<i>Insediamenti esistenti non soggetti a ristrutturazione</i>	8
<b>Art. 5.</b>	<b>Regolamentazione delle modalità di allacciamento alla pubblica fognatura</b>	<b>8</b>
5.1	Zone servite da pubblica fognatura mista	8
5.2	Zone servite da pubblica fognatura separata	9
5.2.1	<i>Acque nere</i>	9
5.2.2	<i>Acque bianche</i>	9
5.3	Zone non servite da pubblica fognatura	9
5.4	Prescrizioni tecniche generali sulle opere di allacciamento	9
5.5	Modalità di esecuzione delle opere di allacciamento	10
5.6	Manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di allacciamento	10
5.6.1	<i>Nuovi allacciamenti</i>	10
5.6.2	<i>Allacciamenti esistenti</i>	10
<b>Art. 6.</b>	<b>Norme tecniche per la realizzazione delle opere di fognatura privata</b>	<b>11</b>
6.1	Separazione delle reti di fognatura privata	11
6.2	Pretrattamenti e manufatti obbligatori	11
6.3	Fognature nelle aree comuni private e nelle strade private	11

<b>CAPO III</b>	<b>PROCEDURE AMMINISTRATIVE</b>	12
<b>Art. 7.</b>	<b>Procedura di approvazione del progetto della rete di fognatura privata in fase di autorizzazione degli interventi edilizi</b>	13
7.1	Insedimenti che danno luogo a scarico di acque reflue domestiche	13
7.2	Insedimenti che danno luogo a scarico di acque reflue industriali ed assimilate a domestiche	13
<b>Art. 8.</b>	<b>Procedure di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura e di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura</b>	14
8.1	Richiesta di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura e domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura	14
8.1.1	<i>Nuovi insediamenti che danno luogo a scarico di acque reflue domestiche</i>	14
8.1.2	<i>Nuovi insediamenti che danno luogo a scarico di acque reflue industriali</i>	14
8.1.3	<i>Nuovi insediamenti che danno luogo a scarico di acque reflue da classificarsi assimilate a domestiche</i>	15
8.1.4	<i>Insedimenti esistenti soggetti a ristrutturazione che danno luogo a scarico di acque reflue domestiche</i>	16
8.1.5	<i>Insedimenti esistenti soggetti a ristrutturazione che danno luogo a scarico di acque reflue industriali</i>	16
8.1.6	<i>Insedimenti esistenti soggetti a ristrutturazione che danno luogo a scarico di acque reflue da classificarsi assimilate a domestiche</i>	17
8.1.7	<i>Insedimenti esistenti con autorizzazione allo scarico in scadenza</i>	17
8.2	Procedure istruttorie e di rilascio degli atti autorizzativi	17
8.2.1	<i>Procedure istruttorie inerenti le richieste di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura</i>	18
8.2.2	<i>Procedure istruttorie inerenti le domande di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura</i>	18
8.2.3	<i>Atti autorizzativi taciti o espressi</i>	19
8.3	Revoca dell'autorizzazione allo scarico e sospensione degli scarichi	20
<b>CAPO IV</b>	<b>NORME PARTICOLARI SULLE ACQUE DI SCARICO</b>	21
<b>Art. 9.</b>	<b>Impianti di depurazione pubblici</b>	22
<b>Art. 10.</b>	<b>Regolamentazione delle caratteristiche degli scarichi in pubblica fognatura</b>	22
10.1	Scarichi tassativamente vietati	22
10.2	Scarichi in pubblica fognatura servita da impianto di depurazione pubblico	22
10.2.1	<i>Valori limite di emissione per le acque reflue industriali</i>	22
10.2.2	<i>Valori limite di emissione per le acque reflue domestiche e ad esse assimilate e le acque meteoriche di dilavamento e di solo raffreddamento</i>	23
10.3	Scarichi in pubblica fognatura non servita da impianto di depurazione pubblico	23

Art. 11.	<b>Norme speciali per la regolamentazione dell'allacciamento alla pubblica fognatura degli insediamenti che danno luogo a scarichi di acque reflue diverse dalle acque reflue domestiche</b>	24
Art. 12.	<b>Prescrizioni particolari concernenti le autorizzazioni allo scarico degli insediamenti che danno luogo a scarichi di acque reflue diverse dalle acque reflue domestiche</b>	24
Art. 13.	<b>Modalità speciali di regolamentazione dei rapporti tra ente gestore e titolari degli scarichi di acque reflue industriali</b>	25
Art. 14.	<b>Oneri in relazione al servizio di pubblica fognatura e depurazione</b>	25
14.1	Acque reflue domestiche ed assimilate a domestiche	25
14.2	Acque reflue industriali	26
14.2.1	<i>Portata idrica</i>	26
14.2.2	<i>Carico inquinante</i>	27
Art. 15.	<b>Scarichi di sostanze che possono provocare danno al sistema di pubblica fognatura e depurazione</b>	28
15.1	Danni al sistema di pubblica fognatura e depurazione	28
15.2	Risarcimento danni	28
<b>CAPO V</b>	<b>NORME FINALI</b>	29
Art. 16.	<b>Sanzioni</b>	30
Art. 17.	<b>Richiamo alle leggi generali e speciali ed ai regolamenti locali</b>	30
Art. 18.	<b>Norme transitorie</b>	30
Art. 19.	<b>Entrata in vigore</b>	30
<b>ALLEGATO 1</b>	<b>SCHEMI ESPLICATIVI</b>	31
<b>ALLEGATO 2</b>	<b>VALORI LIMITE DI EMISSIONE</b>	43
<b>ALLEGATO 3</b>	<b>MODULISTICA</b>	46
<b>ALLEGATO 4</b>	<b>MODALITÀ DI CALCOLO DEGLI ABITANTI EQUIVALENTI</b>	60
<b>ALLEGATO 5</b>	<b>PRESCRIZIONI CONCERNENTI PRETRATTAMENTI OCCORRENTI ED OBBLIGHI VARI PER GLI SCARICHI DERIVANTI DA ATTIVITÀ PARTICOLARI</b>	62

<b>ALLEGATO 6</b>	<b>MODALITÀ DI CALCOLO DELLA TARIFFA DI FOGNATURA E DEPURAZIONE PER LE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI</b>	<b>64</b>
<b>ALLEGATO 7</b>	<b>NORME TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI FOGNATURA PRIVATA</b>	<b>69</b>

## **CAPO I**

### **PREMESSE, RIFERIMENTI NORMATIVI E DEFINIZIONI**

## **ART. 1 - FINALITÀ E RIFERIMENTO ALLE DISPOSIZIONI NORMATIVE VIGENTI**

Il presente Regolamento, composto da 19 articoli raccolti in 5 capi e da 7 allegati che costituiscono parte integrante dello stesso, disciplina:

- a) le modalità di effettuazione degli scarichi nelle pubbliche fognature esistenti e di nuova costruzione nel Comune di Faenza e
- b) la depurazione delle corrispondenti acque di scarico.

Esso sostituisce, annullandola, ogni norma regolamentare locale in vigore e viene emesso in applicazione degli artt. 33 e 45 comma 4 del D.Lgs. 152/99 tenuto conto, in particolare, delle seguenti disposizioni nazionali e regionali:

- L. n. 36 del 05.01.1994;
- D.Lgs. n. 152 del 11.05.1999;
- Delibera del CITAI del 04.02.1977;
- L.R. Emilia Romagna n. 7 del 29.01.1983;
- L.R. Emilia Romagna n. 42 del 28.11.1986.

Il presente Regolamento non perde validità a seguito di modifiche e/o integrazioni delle disposizioni nazionali e regionali che siano del tutto compatibili con i contenuti dello stesso.

Esso continua a mantenere validità qualora l'entrata in vigore di modifiche e/o integrazioni delle disposizioni nazionali e regionali che incidano su uno o più articoli dello stesso possano essere implicitamente recepite senza che sia necessario prevederne formale adeguamento.

## **ART. 2 - DEFINIZIONI**

### **2.1 - DEFINIZIONI GENERALI**

Ai fini del presente Regolamento si intende per:

- a) “**abitante equivalente (AE)**”: il carico organico biodegradabile avente una richiesta biochimica di ossigeno a 5 giorni (BOD<sub>5</sub>) pari a 60 grammi di ossigeno al giorno (in Allegato 4 si riportano le modalità di calcolo degli abitanti equivalenti ed i fattori di conversione da utilizzarsi per insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche);
- b) “**acque di scarico**” o “**acque reflue**”: tutte le acque reflue provenienti da uno scarico;
- c) “**allacciamento esistente**”: qualsiasi opera di allacciamento alla pubblica fognatura per la quale sia stata presentata richiesta di esecuzione o che, comunque, sia stata realizzata precedentemente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento e che non sia tenuta a conformarsi alle norme stabilite in esso ai sensi dell'art. 4.2 del Regolamento stesso;

- d) **“collettore di fognatura privata”**: il condotto terminale della fognatura privata, proveniente da aree private (comuni o meno) e/o da strade private, da allacciare alla pubblica fognatura;
- e) **“collettore della pubblica fognatura”**: il condotto della pubblica fognatura, generalmente ma non necessariamente posto sotto la sede stradale, nel quale vengono immesse le acque di scarico attraverso le opere di allacciamento;
- f) **“ente gestore del servizio di pubblica fognatura e depurazione”** o, semplicemente, **“Ente Gestore”**: ente o azienda di diritto pubblico o privato che detiene la proprietà o è comunque responsabile della gestione della pubblica fognatura e degli impianti di depurazione pubblica del Comune di Faenza (RA);
- g) **“fognatura interna”** o **“fognatura privata”**: il sistema idraulico (condotte, pozzetti, vasche, ecc.) privato per la raccolta, il convogliamento ed il trattamento delle acque reflue domestiche, industriali, di solo raffreddamento ovvero meteoriche di dilavamento dal punto di origine o di produzione al terminale di allacciamento alla pubblica fognatura;
- h) **“impianto di depurazione pubblico”** o, semplicemente, **“depuratore pubblico”**: l’impianto di proprietà del o gestito dall’Ente Gestore, costituito dal complesso delle opere edili e/o elettromeccaniche e da ogni altro sistema, atto a ridurre il carico inquinante organico e/o inorganico presente nelle acque reflue urbane, mediante processi fisico-meccanici e/o biologici e/o chimici, in modo da rendere dette acque conformi ai valori limite di emissione prescritti dalla legislazione vigente;
- i) **“impianto di pretrattamento aziendale”** o, semplicemente, **“depuratore aziendale”**: l’impianto privato, costituito dal complesso delle opere edili e/o elettromeccaniche e da ogni altro sistema, atto a ridurre il carico inquinante organico e/o inorganico presente nelle acque reflue industriali, mediante processi fisico-meccanici e/o biologici e/o chimici, in modo da rendere dette acque conformi ai valori limite di emissione prescritti nell’autorizzazione allo scarico rilasciata dall’Ente Gestore e alle prescrizioni del presente Regolamento;
- j) **“insediamento”**: qualsiasi sito da cui abbiano origine acque di scarico;
- k) **“insediamento esistente”**: qualsiasi insediamento per il quale sia stata presentata richiesta di esecuzione delle opere di allacciamento o che risulti comunque allacciato alla pubblica fognatura precedentemente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento;
- l) **“nuovo allacciamento”**: qualsiasi opera di allacciamento alla pubblica fognatura per la quale sia stata presentata richiesta di esecuzione successivamente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, questa compresa, o che debba conformarsi alle norme stabilite in esso ai sensi dell’art. 4.2 del Regolamento stesso;
- m) **“nuovo insediamento”**: qualsiasi insediamento per il quale venga presentata richiesta di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura successivamente alla data di entrata in vigore del presente Regolamento, questa compresa;
- n) **“opere di allacciamento”**: l’insieme delle opere, pubbliche e private, per il convogliamento (terminale di allacciamento, condotte, pozzetti, stazioni di sollevamento, ecc.) delle acque di scarico dal punto di origine o di produzione ovvero dall’impianto di pretrattamento aziendale, se esistente, al punto di immissione nel collettore della pubblica fognatura;
- o) **“pubblica fognatura”**: il sistema idraulico (terminale di allacciamento, condotte, pozzetti, vasche, ecc.) di proprietà del o gestito dall’Ente Gestore per la raccolta, il convogliamento ed il trattamento delle acque nere, bianche o di loro miscugli;



- p) “**regolamento di fognatura e depurazione del Comune di Faenza**” o, semplicemente, “**Regolamento**”: il presente regolamento emesso in applicazione degli artt. 33 e 45 comma 4 del D.Lgs. 152/99;
- q) “**ristrutturazione**”: lavori di ristrutturazione di tutto o parte degli insediamenti esistenti che comportano modifiche sostanziali alla rete di fognatura privata e delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura o che comunque determinano variazioni quali-quantitative significative dei reflui scaricati;
- r) “**scarico**”: qualsiasi immissione diretta in pubblica fognatura, tramite condotta, di acque reflue liquide, semiliquide e comunque convogliabili nonché l’immissione diretta nelle acque superficiali o sul suolo delle acque reflue urbane, indipendentemente dalla loro natura inquinante, anche se sottoposte a preventivo trattamento di depurazione;
- s) “**stabilimento industriale**”: qualsiasi insediamento nel quale si svolgono attività commerciali o industriali che comportano la produzione, la trasformazione ovvero l’utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3 dell’allegato 5 al D.Lgs. 152/99 ovvero qualsiasi altro processo produttivo che comporti la presenza di tali sostanze nello scarico;
- t) “**terminale di allacciamento**”: qualsiasi pozzetto o dispositivo idraulico idoneo all’ispezione appositamente predisposto dall’Ente Gestore o da esso approvato per l’immissione delle acque di scarico delle fognature private nella pubblica fognatura;
- u) “**valore limite di emissione**”: limite di accettabilità di una sostanza inquinante contenuta in uno scarico, misurata in concentrazione, ovvero in peso per unità di prodotto o di materia prima lavorata, o in peso per unità di tempo.

## 2.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO

Ai fini del presente Regolamento, con riferimento alla classificazione delle acque di scarico, si intende per:

- v) “**acque bianche**”: tutte le acque meteoriche di dilavamento e di solo raffreddamento nonché tutte le acque che, a giudizio dei competenti organi sanitari, non sono pericolose per la salute pubblica o moleste per il pubblico, con esclusione, quindi di tutte le acque ammesse allo scarico nelle fognature nere;
- w) “**acque di solo raffreddamento**”: acque reflue scaricate da stabilimenti industriali ed utilizzate a scopo di solo raffreddamento, aventi temperatura non superiore a 30°C e, comunque, caratteristiche qualitative conformi ai valori limite di emissione di cui alla colonna “scarico in acque superficiali” della tabella 3 dell’allegato 5 al D.Lgs. 152/99;
- x) “**acque meteoriche di dilavamento**”: acque di pioggia provenienti da cortili, tetti, terrazze, piazzali e da qualsiasi area scoperta pubblica o privata;
- y) “**acque nere**”: tutte le acque reflue domestiche ed industriali nonché tutte le acque nocive per la salute pubblica e moleste per il pubblico o che siano ritenute tali a giudizio dei competenti organi sanitari;

- z) **“acque reflue assimilate a domestiche”**: acque reflue elencate nell’art. 28 comma 7 del D.Lgs. 152/99 ai punti a), b), c) e d), nonché quelle acque reflue che, ai sensi del suddetto art. 28 comma 7 del D.Lgs. 152/99, presentano caratteristiche qualitative equivalenti alle acque reflue domestiche e nella fattispecie, in sede di prima applicazione del Regolamento, in attesa di specifica normativa regionale, rispettano i valori limite di emissione di cui alla Tabella I allegata alla L.R. 7/83 (riportata in Allegato 2 con il nome di Tabella 1) prima di ogni pretrattamento depurativo aziendale e anteriormente alla miscelazione con acque che non richiedono trattamento;
- aa) **“acque reflue domestiche”**: acque reflue provenienti da insediamenti residenziali e da attività di servizi ed acque reflue derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (ad es. acque di scarico di servizi igienici, cucine, lavanderie, ecc.);
- bb) **“acque reflue industriali”**: qualsiasi tipo di acque reflue scaricate da stabilimenti industriali, diverse dalle acque reflue domestiche, di solo raffreddamento e meteoriche di dilavamento;
- cc) **“acque reflue urbane”**: acque reflue domestiche ovvero acque reflue nere ovvero il miscuglio di acque reflue nere e bianche.

### 2.3 - CLASSIFICAZIONE DEI SISTEMI FOGNARI

Ai fini del presente Regolamento, con riferimento alla classificazione dei sistemi fognari pubblici e privati, si intende per:

- dd) **“fognatura a sistema misto”** o, semplicemente, **“fognatura mista”**: il sistema di condotte di fognatura convoglianti unitamente le acque nere e quelle bianche;
- ee) **“fognatura a sistema separato”** o, semplicemente, **“fognatura separata”**: il sistema di condotte di fognatura convoglianti separatamente le acque nere e quelle bianche attraverso l’accoppiamento di sistemi di fognatura nera e bianca, rispettivamente;
- ff) **“fognatura bianca”**: il sistema di condotte di fognatura convoglianti unicamente le acque bianche;
- gg) **“fognatura nera”**: il sistema di condotte di fognatura convoglianti unicamente le acque nere.

### 2.4 - PROCEDURE AMMINISTRATIVE

Ai fini del presente Regolamento, con riferimento alle procedure amministrative, si intende per:

- hh) **“autorizzazione allo scarico”**: l’atto emanato dall’Ente Gestore ai sensi dell’art. 45 del D.Lgs. 152/99 a seguito di domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura;
- ii) **“domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura”**: la domanda di autorizzazione formulata dai titolari di insediamenti che danno luogo a scarichi in pubblica fognatura di acque reflue industriali e/o acque di solo raffreddamento;

- jj) **“istanza di assimilazione”**: la dichiarazione sottoscritta dai titolari di insediamenti di acque reflue che possono essere classificate come acque reflue assimilate a domestiche ai sensi dell’art. 28 comma 7 del D.Lgs. 152/99;
- kk) **“nulla osta di fattibilità all’esecuzione diretta delle opere di allacciamento da parte del richiedente”** o, semplicemente, **“nulla osta di fattibilità”**: l’atto emanato dall’Ente Gestore a seguito di richiesta di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura, in sede di prima applicazione del Regolamento, qualora lo stesso non abbia ancora attivato le procedure tecniche e amministrative necessarie alla realizzazione delle opere di allacciamento di cui al secondo capoverso dell’art. 5.5 del presente Regolamento;
- ll) **“richiesta di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura”**: la richiesta di allacciamento formulata dai titolari dei nuovi insediamenti e dai titolari di insediamenti esistenti soggetti ad obbligo di esecuzione di nuove opere di allacciamento ai sensi dell’art. 4.2 del presente Regolamento;
- mm) **“tariffa di fognatura e depurazione”**: il canone tariffario finalizzato alla copertura dei costi di investimento e di gestione del sistema di pubblica fognatura e depurazione, determinato dalla legge per i titolari di scarichi di acque reflue domestiche ed assimilate a domestiche e calcolato come riportato in Allegato 7 per i titolari di scarichi di acque reflue industriali.

### **ART. 3 - SISTEMI FOGNARI E SUDDIVISIONE IN ZONE**

In accordo con le definizioni riportate nell’art. 2.3 e ai fini dell’applicazione del presente Regolamento, l’intera pubblica fognatura del Comune di Faenza è suddivisa in due differenti tipologie di zone:

- 1) zone con fognatura a sistema misto;
- 2) zone con fognatura a sistema separato.

## **CAPO II**

### **DISPOSIZIONI GENERALI - REGOLAMENTAZIONE DELLE MODALITÀ DI ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA E DI REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI FOGNATURA PRIVATA**

## **ART. 4 - TEMPISTICA DI ADEGUAMENTO AL REGOLAMENTO**

### **4.1 - NUOVI INSEDIAMENTI**

Nel caso di nuovi insediamenti, le modalità di esecuzione delle opere di fognatura privata e di allacciamento alla pubblica fognatura dovranno risultare conformi alle norme tecniche di cui ai Capi II e IV del presente Regolamento fin dalla loro prima esecuzione.

### **4.2 - INSEDIAMENTI ESISTENTI**

#### **4.2.1 Insedimenti esistenti soggetti a ristrutturazione**

L'obbligo di adeguamento alle norme tecniche di cui ai Capi II e IV del presente Regolamento decorre dall'esecuzione di lavori di ristrutturazione di tutto o parte degli insediamenti esistenti che comportano modifiche sostanziali alla rete di fognatura privata e delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura o che comunque determinano variazioni quali-quantitative significative dei reflui scaricati, quali quelle che potrebbero determinarsi a seguito di modifica di destinazione d'uso. Si intende che, in caso di interventi parziali, l'obbligo di adeguamento interesserà unicamente la parte di rete di fognatura privata oggetto degli interventi di ristrutturazione suindicati.

Eventuali deroghe potranno essere approvate dall'Ente Gestore sulla base di adeguate motivazioni tecniche.

#### **4.2.2 Insedimenti esistenti non soggetti a ristrutturazione**

Gli insediamenti esistenti diversi da quelli di cui all'art. 4.2.1 conservano il diritto a mantenere le opere di allacciamento in essere, salvo diverse prescrizioni degli organi sanitari competenti.

## **ART. 5 - REGOLAMENTAZIONE DELLE MODALITÀ DI ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA**

### **5.1 - ZONE SERVITE DA PUBBLICA FOGNATURA MISTA**

Nelle zone servite da pubblica fognatura mista, l'esistenza del collettore di pubblica fognatura implica per tutti gli insediamenti l'obbligo di immissione delle acque nere. L'immissione in pubblica fognatura delle acque bianche potrà essere attuata solo qualora, per l'allontanamento delle medesime, non sia possibile utilizzare un corpo d'acqua superficiale o un altro corpo ricettore compatibile con la legge ovvero uno dei sistemi di smaltimento indicati nelle norme attuative del Piano Regolatore Generale vigente.

Il convogliamento delle acque nere ed, eventualmente, delle acque bianche al suddetto collettore dovrà comunque avvenire attraverso la connessione delle condotte della fognatura privata ai terminali di allacciamento appositamente predisposti o approvati dall'Ente Gestore.

## **5.2 - ZONE SERVITE DA PUBBLICA FOGNATURA SEPARATA**

### **5.2.1 Acque nere**

Nelle zone servite da pubblica fognatura separata, tutte le acque nere dovranno essere immesse nel collettore di pubblica fognatura mediante apposite tubazioni connesse esclusivamente al terminale di allacciamento alla fognatura nera appositamente predisposto o approvato dall'Ente Gestore.

### **5.2.2 Acque bianche**

Nelle zone servite da pubblica fognatura separata, tutte le acque bianche dovranno essere immesse nel collettore di pubblica fognatura mediante apposite tubazioni connesse esclusivamente al terminale di allacciamento alla fognatura bianca appositamente predisposto o approvato dall'Ente Gestore, sempre che per l'allontanamento delle suddette acque bianche non sia possibile utilizzare un corso d'acqua superficiale o un altro corpo ricettore compatibile con la legge ovvero uno dei sistemi di smaltimento indicati nelle norme attuative del Piano Regolatore Generale vigente.

## **5.3 - ZONE NON SERVITE DA PUBBLICA FOGNATURA**

Per insediamenti che fronteggiano vie o altre aree non servite da pubblica fognatura, il Sindaco del Comune di Faenza, sentito l'Ente Gestore, potrà stabilire ugualmente l'obbligo di allacciamento delle acque nere al più vicino collettore di fognatura nera o mista, quando tale allacciamento costituisca un'alternativa tecnicamente ed economicamente proponibile rispetto ad altri sistemi regolari di smaltimento degli scarichi quali quelli previsti nell'Allegato 5 alla Delibera del CITAI del 04.02.77 o ritenuti idonei dagli organismi tecnici competenti per territorio.

## **5.4 - PRESCRIZIONI TECNICHE GENERALI SULLE OPERE DI ALLACCIAMENTO**

Le fognature private di ogni singolo insediamento dovranno essere condotte tutte direttamente al/ai terminale/i di allacciamento predisposto/i dall'Ente Gestore o da esso approvato/i, salvo casi speciali da determinarsi da parte dell'Ente Gestore (vedi schemi riportati in Allegato 7).

Le condotte di fognatura privata in sede stradale non potranno essere costruite longitudinalmente al fronte dello stabile.

Il profilo altimetrico delle opere di allacciamento dovrà garantire sempre adeguati margini rispetto alla possibilità di sovraccarico idraulico delle fognature private dovuto all'innalzamento del livello idrico delle condotte di pubblica fognatura. Qualora tali margini non possano essere garantiti prevedendo il deflusso a gravità delle acque di scarico, il collegamento al terminale di allacciamento dovrà effettuarsi con l'ausilio di specifici impianti per il sollevamento delle stesse. Tenuto conto delle prescrizioni di cui all'art. 6.1, si dovranno prevedere due sistemi di sollevamento totalmente distinti per le acque nere e per quelle bianche. Eventuali deroghe potranno essere approvate dall'Ente Gestore sulla base di adeguate motivazioni tecniche.

I terminali di allacciamento e le altre opere di allacciamento potranno essere realizzati in deroga all'art. 889 del Codice Civile.

## **5.5 - MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE OPERE DI ALLACCIAMENTO**

Tutte le opere di allacciamento al collettore di pubblica fognatura a valle del terminale di allacciamento, questo compreso, sono realizzate esclusivamente dall'Ente Gestore con oneri a carico del richiedente l'allacciamento secondo il prezzario approvato dagli organi deliberanti dell'Ente Gestore.

L'Ente Gestore provvederà ad attivare le procedure tecniche e amministrative necessarie alla realizzazione delle opere di allacciamento. Fino all'attivazione della suddetta procedura, in sede di prima applicazione del Regolamento, le opere di allacciamento potranno essere eseguite direttamente dal richiedente l'allacciamento a seguito di rilascio di nulla osta di fattibilità da parte dell'Ente Gestore, qualora lo stesso abbia ricevuto le necessarie garanzie di una perfetta esecuzione dei lavori, compresa la stipula di una congrua polizza fidejussoria a garanzia della corretta esecuzione delle opere.

Resta ad esclusivo carico del richiedente l'allacciamento ogni opera necessaria per il collegamento della fognatura privata al terminale di allacciamento, fermo restando l'obbligo di rispettare tutte le prescrizioni tecniche impartite dall'Ente Gestore ed, eventualmente, dall'Ufficio Tecnico del Comune di Faenza - Servizio Strade nell'ambito delle procedure autorizzative di rispettiva competenza.

## **5.6 - MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA DELLE OPERE DI ALLACCIAMENTO**

### **5.6.1 Nuovi allacciamenti**

Tutte le nuove opere di allacciamento a valle del terminale di allacciamento, questo compreso, sono di competenza dell'Ente Gestore che si farà carico degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Resta ad esclusivo carico del richiedente l'allacciamento ogni intervento di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle nuove opere di collegamento della fognatura privata al terminale di allacciamento.

### **5.6.2 Allacciamenti esistenti**

Per le opere di allacciamento esistenti, gli oneri di manutenzione ordinaria e straordinaria rimangono a carico del titolare dell'allacciamento fino al punto di connessione con il collettore di pubblica fognatura.

Nel caso in cui lo stato delle opere di allacciamento esistenti sia all'origine di condizioni di pericolo o di pregiudizio alla pubblica incolumità tali da rendere urgente ed indifferibile l'intervento di ripristino, l'Ente Gestore ha facoltà di eseguire autonomamente gli interventi necessari e contestualmente inoltrerà al titolare dell'allacciamento contestazione in via amministrativa con invito a rimborsare le spese relative alla presentazione del conto economico e con diffida che, in caso di inadempienza, l'Ente Gestore procederà al recupero del credito con le modalità previste dalle leggi vigenti.

## **ART. 6 - NORME TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI FOGNATURA PRIVATA**

### **6.1 - SEPARAZIONE DELLE RETI DI FOGNATURA PRIVATA**

È fatto obbligo di eseguire la separazione della fognatura privata attraverso la realizzazione di una rete per il collettamento delle acque nere totalmente distinta da quella destinata all'allontanamento delle acque bianche. La separazione dovrà essere mantenuta in ogni caso fino alla connessione al terminale di allacciamento.

Nel caso degli insediamenti esistenti soggetti a ristrutturazione di cui all'art. 4.2.1, l'immissione in pubblica fognatura delle acque di scarico dovrà essere effettuata attraverso l'esecuzione di nuove opere di allacciamento private, nel caso in cui non sia possibile utilizzare condotte di fognatura privata esistenti realizzate in conformità alle norme tecniche di cui al presente Capo II.

### **6.2 - PRETRATTAMENTI E MANUFATTI OBBLIGATORI**

Nella realizzazione delle opere di fognatura privata è fatto obbligo di prevedere tutti quei dispositivi tecnici indicati in Allegato 7 (fosse di decantazione, pozzetti disoleatori, pozzetti di ispezione e disconnessione idraulica), dei quali nello stesso Allegato 7 vengono riportate definizioni, caratteristiche tecniche e dimensionamenti di riferimento.

Di norma i pozzetti adibiti alla separazione delle sostanze solide o galleggianti ed in generale ogni altro manufatto connesso alla realizzazione della fognatura privata dovrà essere ubicato su area privata salvo i casi di oggettiva impossibilità tecnica. I pozzetti medesimi dovranno essere collocati sempre all'esterno dei muri perimetrali degli edifici e comunque in zone a cielo aperto. In caso di realizzazioni su sede stradale è obbligatorio l'utilizzo di botole di chiusura carrabili in ghisa.

### **6.3 - FOGNATURE NELLE AREE COMUNI PRIVATE E NELLE STRADE PRIVATE**

Alle disposizioni del presente Regolamento sono soggetti anche gli insediamenti fronteggianti aree comuni private (ad es., cortili, parcheggi, ecc.) e strade private.

I proprietari degli indicati insediamenti debbono provvedere all'adeguamento di tutte le opere di fognatura privata secondo le modalità e i criteri stabiliti dal presente Regolamento nei tempi previsti all'art. 4.

In ogni caso chi intende raccordare un collettore di fognatura privata da aree comuni private e/o strade private alla pubblica fognatura dovrà realizzare sistemi di fognatura privata di tipo separativo per le acque nere e per le acque bianche secondo le indicazioni dell'Ente Gestore.

Chi intenda procedere alla lottizzazione di terreni a scopo edilizio, dovrà preventivamente ottenere da parte del Comune di Faenza, previo parere favorevole dell'Ente Gestore, anche l'approvazione di un progetto di canalizzazione delle acque bianche e nere della zona da lottizzare, secondo l'ubicazione della lottizzazione stessa.

In accordo con le prescrizioni di cui agli artt. 5.5 e 5.6, gli oneri di esecuzione di tutte le opere di fognatura privata e di connessione al collettore della pubblica fognatura, nonché quelli di manutenzione ordinaria e straordinaria delle stesse, sono a carico dei proprietari delle suddette aree comuni private e strade private.



**CAPO III**

**PROCEDURE AMMINISTRATIVE**

**ART. 7 - PROCEDURA DI APPROVAZIONE DEL PROGETTO DELLA RETE DI FOGNATURA PRIVATA IN FASE DI AUTORIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI EDILIZI**

**7.1 - INSEDIAMENTI CHE DANNO LUOGO A SCARICO DI ACQUE REFLUE DOMESTICHE**

Le domande di intervento edilizio relative agli insediamenti che daranno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche dovranno essere munite di autocertificazione di conformità dei progetti presentati alle norme regolamentari relativamente alle modalità di esecuzione delle fognature private e delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura ai sensi delle norme comunali vigenti. A tali domande dovrà essere allegata idonea documentazione tecnico-progettuale in duplice copia di tutte le opere di fognatura privata e di allacciamento alla pubblica fognatura composta da:

- 1) planimetria dell'insediamento in scala adeguata, indicante tutte le canalizzazioni di fognatura (esistenti, nuove o da modificare), i pozzetti, i sifoni, gli innesti, ecc.;
- 2) indicazioni sul dimensionamento adottato per pozzetti disoleatori, fosse biologiche e Imhoff ed eventuali altri pretrattamenti con rappresentazione grafica delle tipologie dei manufatti adottati;
- 3) quota di scorrimento del condotto di fognatura privata da collegare al terminale di allacciamento.

**7.2 - INSEDIAMENTI CHE DANNO LUOGO A SCARICO DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI ED ASSIMILATE A DOMESTICHE**

Le domande di intervento edilizio relative agli insediamenti che daranno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, ivi compresi quelli le cui acque di scarico siano da classificarsi assimilate a domestiche, e/o di acque di solo raffreddamento dovranno essere munite di autocertificazione di conformità dei progetti presentati alle norme regolamentari relativamente alle modalità di esecuzione delle fognature private e delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura ai sensi delle norme comunali vigenti. Esse dovranno essere esaminate anche dall'Ente Gestore che provvederà ad emettere il parere di competenza. A tali domande, oltre alla documentazione tecnico-progettuale comprendente gli elaborati tecnici di cui all'art. 7.1, dovrà essere allegata la seguente documentazione tecnica integrativa:

- a) relazione tecnica sulle caratteristiche del processo produttivo che dà origine alle acque di scarico e loro caratterizzazione quali-quantitativa prima di ogni eventuale impianto di pretrattamento depurativo aziendale;
- b) schema, planimetria e caratteristiche dell'eventuale impianto di pretrattamento aziendale dei reflui prima della loro immissione in pubblica fognatura e caratteristiche quali-quantitative delle acque di scarico previste.

## **ART. 8 - PROCEDURE DI ESECUZIONE DELLE OPERE DI ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA E DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA**

### **8.1 - RICHIESTA DI ESECUZIONE DELLE OPERE DI ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA E DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA**

Le domande ed istanze di cui al presente art. 8.1 debbono essere indirizzate direttamente all'Ente Gestore secondo uno dei moduli riportati in Allegato 3 e secondo le modalità di cui agli artt. da 8.1.1 a 8.1.7. Fanno eccezione le domande ed istanze connesse all'avvio di nuove attività economiche che devono essere inoltrate all'Ente Gestore per tramite dell'ufficio competente del Comune di Faenza (Sportello Unico presso Settore Sviluppo Economico e Attività Produttive).

#### **8.1.1 Nuovi insediamenti che danno luogo a scarico di acque reflue domestiche**

I titolari dei nuovi insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche, per poter attivare lo scarico, sono tenuti a presentare esclusivamente richiesta di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura utilizzando il Modello A riportato in Allegato 3. Tale richiesta dovrà essere presentata solo a completamento avvenuto della realizzazione delle opere di fognatura privata e si intende finalizzata all'esecuzione delle opere di allacciamento di competenza dell'Ente Gestore di cui all'art. 5.5. Essa dovrà essere completa di attestazione del richiedente l'allacciamento che la documentazione tecnico-progettuale relativa alle opere di fognatura privata di cui all'art. 7.1, approvata dagli uffici competenti in fase di autorizzazione dell'intervento edilizio, risulta totalmente conforme a quanto effettivamente realizzato. La domanda dovrà contenere pertanto l'esatto riferimento all'atto di autorizzazione rilasciato.

Nel caso in cui, durante l'esecuzione dei lavori, si sia resa necessaria la realizzazione di varianti relativamente alle opere di fognatura privata, senza che ciò determini variazione della natura delle acque di scarico, il richiedente, in allegato alla richiesta di esecuzione delle opere all'allacciamento alla pubblica fognatura, dovrà ripresentare in duplice copia ed in forma aggiornata la documentazione tecnica di cui all'art. 7.1.

Se la realizzazione delle suddette varianti possono comportare variazioni quali-quantitative delle acque reflue di cui si prevede l'immissione in pubblica fognatura tali per cui le acque di scarico non possano più classificarsi come acque reflue domestiche, il richiedente dovrà seguire le procedure di cui agli artt. 8.1.2 ovvero 8.1.3 a seconda che dia luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali ovvero da classificarsi assimilate a domestiche.

#### **8.1.2 Nuovi insediamenti che danno luogo a scarico di acque reflue industriali**

I titolari dei nuovi insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e/o di acque di solo raffreddamento, per poter attivare lo scarico, sono tenuti a presentare richiesta di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura congiuntamente a domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura utilizzando il Modello B riportato in Allegato 3. Tale richiesta dovrà essere presentata solo a completamento avvenuto della realizzazione delle opere di fognatura privata e si intende finalizzata all'esecuzione delle opere di allacciamento di competenza dell'Ente Gestore di cui all'art. 5.5 e al rilascio dell'autorizzazione allo scarico da parte dell'Ente Gestore. Essa dovrà essere completa di

attestazione del richiedente l'allacciamento che la documentazione tecnico-progettuale relativa alle opere di fognatura privata di cui all'art. 7.1, approvata dagli uffici competenti in fase di autorizzazione dell'intervento edilizio, risulta totalmente conforme a quanto effettivamente realizzato. La domanda dovrà contenere pertanto l'esatto riferimento all'atto di autorizzazione rilasciato. Essa dovrà inoltre essere integrata con la seguente documentazione:

- indicazione della data prevista per l'attivazione dello scarico;
- dichiarazione di conformità dello scarico al presente Regolamento ovvero proposta di deroga dai valori limite di emissione previsti nella Tabella 1 dell'Allegato 2 (limitatamente ai parametri di cui alla Tabella 2 dell'Allegato 2) con indicazione dei valori limite eccedenti.

Nel caso in cui, durante l'esecuzione dei lavori, si sia resa necessaria la realizzazione di varianti relativamente alle opere di fognatura privata, senza che ciò determini variazione della natura delle acque di scarico, il richiedente, in allegato alla richiesta di esecuzione delle opere all'allacciamento alla pubblica fognatura dovrà ripresentare in duplice copia ed in forma aggiornata la documentazione tecnica di cui all'art. 7.1.

Nel caso in cui, durante l'esecuzione dei lavori, si sia resa necessaria la realizzazione di varianti di intere parti dell'insediamento ovvero di caratteristiche del processo produttivo che possono comportare variazioni quali-quantitative delle acque reflue di cui si prevede l'immissione in pubblica fognatura, il richiedente dovrà ripresentare in duplice copia ed in forma aggiornata la documentazione tecnica di cui agli artt. 7.1 e 7.2.

Se la realizzazione delle suddette varianti possono comportare variazioni quali-quantitative delle acque reflue di cui si prevede l'immissione in pubblica fognatura tali per cui le acque di scarico possano classificarsi come acque reflue assimilate a domestiche, il richiedente dovrà seguire le procedure di cui all'art. 8.1.3.

### **8.1.3 Nuovi insediamenti che danno luogo a scarico di acque reflue da classificarsi assimilate a domestiche**

I titolari dei nuovi insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue da classificarsi assimilate a domestiche, per poter attivare lo scarico, sono tenuti a presentare richiesta di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura unitamente ad istanza di assimilazione utilizzando i Modelli A ed E riportati in Allegato 3. Tale richiesta dovrà essere presentata solo a completamento avvenuto della realizzazione delle opere di fognatura privata e si intende finalizzata all'esecuzione delle opere di allacciamento di competenza dell'Ente Gestore di cui all'art. 5.5. Essa dovrà essere completa di attestazione del richiedente l'allacciamento che la documentazione tecnico-progettuale relativa alle opere di fognatura privata di cui all'art. 7.1, approvata dagli uffici competenti in fase di autorizzazione dell'intervento edilizio, risulta totalmente conforme a quanto effettivamente realizzato. La domanda dovrà contenere pertanto l'esatto riferimento all'atto di autorizzazione rilasciato.

Nel caso in cui, durante l'esecuzione dei lavori, si sia resa necessaria la realizzazione di varianti relativamente alle opere di fognatura privata, senza che ciò determini variazione della natura delle acque di scarico, il richiedente, in allegato alla richiesta di esecuzione delle opere all'allacciamento alla pubblica fognatura, dovrà ripresentare in duplice copia ed in forma aggiornata la documentazione tecnica di cui all'art. 7.1.

Nel caso in cui, durante l'esecuzione dei lavori, si sia resa necessaria la realizzazione di varianti di intere parti dell'insediamento ovvero di caratteristiche del processo produttivo che possono comportare variazioni quali-quantitative delle acque reflue di cui si prevede l'immissione in pubblica fognatura, il richiedente dovrà ripresentare in duplice copia ed in forma aggiornata la documentazione tecnica di cui agli artt. 7.1 e 7.2.

Se la realizzazione delle suddette varianti possono comportare variazioni quali-quantitative delle acque reflue di cui si prevede l'immissione in pubblica fognatura tali per cui le acque di scarico non possano più classificarsi come acque reflue assimilate a domestiche, il richiedente dovrà seguire le procedure di cui all'art. 8.1.2.

#### **8.1.4 Insediamenti esistenti soggetti a ristrutturazione che danno luogo a scarico di acque reflue domestiche**

I titolari degli insediamenti esistenti soggetti a ristrutturazione di cui all'art. 4.2.1, che, a seguito di tali interventi, danno luogo a nuovo scarico di acque reflue domestiche o continuano a dar luogo allo scarico di acque reflue domestiche in essere, per poter attivare lo scarico, sono tenuti a presentare richiesta di esecuzione di nuove opere di allacciamento alla pubblica fognatura utilizzando il Modello A riportato in Allegato 3. Tale richiesta dovrà essere presentata solo a completamento avvenuto della realizzazione delle opere di fognatura privata e si intende finalizzata all'esecuzione delle opere di allacciamento di competenza dell'Ente Gestore di cui all'art. 5.5. Il richiedente, in allegato alla domanda, dovrà presentare in duplice copia la documentazione tecnica di cui all'art. 7.1.

La richiesta di cui al capoverso precedente non è dovuta nel caso in cui le opere di allacciamento di cui gli insediamenti erano dotati prima dei suddetti interventi fossero già state realizzate in conformità alle norme tecniche di cui ai Capi II e IV del presente Regolamento.

#### **8.1.5 Insediamenti esistenti soggetti a ristrutturazione che danno luogo a scarico di acque reflue industriali**

I titolari degli insediamenti esistenti soggetti a ristrutturazione di cui all'art. 4.2.1 nonché, nel caso degli stabilimenti industriali, i titolari degli insediamenti soggetti a sostanziali modifiche nelle caratteristiche del processo produttivo, che, a seguito di tali interventi, danno luogo a nuovo scarico di acque reflue industriali o a scarico di acque reflue industriali che presentano variazione dei parametri quali-quantitativi rispetto a quelle in essere, per poter attivare il nuovo scarico, sono tenuti a presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura, ai sensi dell'art. 45, comma 11 del D.Lgs. 152/99, utilizzando il Modello C riportato in Allegato 3. Il richiedente, in allegato alla domanda, dovrà presentare in duplice copia la documentazione tecnica di cui agli artt. 7.1 e 7.2 nonché la documentazione di cui all'art. 8.1.2.

Nel caso in cui le opere di allacciamento di cui gli insediamenti erano dotati prima dei suddetti interventi non fossero state realizzate in conformità alle norme tecniche di cui al Capo II del presente Regolamento, i suddetti titolari, per poter attivare il nuovo scarico, sono tenuti a presentare richiesta di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura congiuntamente a domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura utilizzando il Modello B riportato in Allegato 3. Tale richiesta dovrà essere presentata solo a completamento avvenuto della realizzazione delle opere di fognatura privata e si intende finalizzata all'esecuzione delle opere di allacciamento di competenza dell'Ente Gestore di cui all'art. 5.5 e al rilascio dell'autorizzazione allo scarico da parte dell'Ente Gestore. Il richiedente, in allegato alla domanda, dovrà presentare in duplice copia la documentazione tecnica di cui agli artt. 7.1 e 7.2 nonché la documentazione di cui all'art. 8.1.2.

### **8.1.6 Insedimenti esistenti soggetti a ristrutturazione che danno luogo a scarico di acque reflue da classificarsi assimilate a domestiche**

I titolari degli insediamenti esistenti soggetti a ristrutturazione di cui all'art. 4.2.1 nonché, nel caso degli stabilimenti industriali, i titolari degli insediamenti soggetti a sostanziali modifiche nelle caratteristiche del processo produttivo, che, a seguito di tali interventi, danno luogo a nuovo scarico da classificarsi assimilate a domestiche o a scarico di acque reflue assimilate a domestiche che presentano variazione dei parametri quali-quantitativi rispetto a quelle in essere, per poter attivare il nuovo scarico, sono tenuti a presentare unicamente istanza di assimilazione utilizzando il Modello E riportato in Allegato 3. Il richiedente, in allegato alla domanda, dovrà presentare in duplice copia la documentazione tecnica di cui agli artt. 7.1 e 7.2.

Nel caso in cui le opere di allacciamento di cui gli insediamenti erano dotati prima dei suddetti interventi non fossero state realizzate in conformità alle norme tecniche di cui al Capo II del presente Regolamento, i suddetti titolari, per poter attivare il nuovo scarico, sono tenuti a presentare richiesta di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura unitamente ad istanza di assimilazione utilizzando i Modelli A ed E riportati in Allegato 3. Tale richiesta dovrà essere presentata solo a completamento avvenuto della realizzazione delle opere di fognatura privata e si intende finalizzata all'esecuzione delle opere di allacciamento di competenza dell'Ente Gestore di cui all'art. 5.5. Il richiedente, in allegato alla domanda, dovrà presentare in duplice copia la documentazione tecnica di cui agli artt. 7.1 e 7.2.

### **8.1.7 Insedimenti esistenti con autorizzazione allo scarico in scadenza**

I titolari degli insediamenti esistenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e/o di acque di solo raffreddamento che, pur in assenza dei presupposti di cui all'art. 4.2.1 (ristrutturazione), sono titolari di autorizzazione allo scarico in scadenza devono provvedere a richiederne il rinnovo almeno un anno prima della scadenza stessa (quindi entro il terzo anno dal rilascio dell'autorizzazione vigente) ai sensi dell'art. 45, comma 7 del D.Lgs. 152/99, utilizzando il Modello D riportato in Allegato 3.

## **8.2 - PROCEDURE ISTRUTTORIE E DI RILASCIO DEGLI ATTI AUTORIZZATIVI**

Le istruttorie inerenti le richieste di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura, le domande di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura e le istanze di assimilazione sono di competenza dell'Ente Gestore.

Nell'esecuzione delle istruttorie, l'Ente Gestore effettua preventivamente tutti gli accertamenti necessari o con sopralluoghi per il controllo delle opere di fognatura privata realizzate ed oggetto della richiesta presentata o con la richiesta agli organi competenti di ogni documentazione integrativa occorrente al perfezionamento del procedimento amministrativo, compresi gli eventuali pareri tecnici e sanitari.

### **8.2.1 Procedure istruttorie inerenti le richieste di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura**

Le istruttorie inerenti le richieste di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura hanno una durata massima di 30 giorni dalla data di presentazione delle stesse. Esse sono finalizzate alla predisposizione, da parte dell'Ente Gestore, del progetto esecutivo di realizzazione delle opere di allacciamento di sua competenza nonché alla trasmissione al richiedente del relativo preventivo determinato sulla base del prezzario di cui al primo capoverso dell'art. 5.5. L'Ente Gestore si riserva di avviare e completare la realizzazione delle suddette opere di allacciamento nei 30 giorni successivi alla data di pagamento degli oneri a carico del richiedente, salvo ritardi connessi all'ottenimento delle eventuali autorizzazioni e/o nulla osta necessari per l'esecuzione delle opere stesse.

Le istruttorie inerenti le richieste di esecuzione delle opere di allacciamento alla pubblica fognatura hanno una durata massima di 30 giorni dalla data di presentazione delle stesse anche nel caso in cui l'Ente Gestore non abbia ancora attivato le procedure tecniche e amministrative necessarie alla realizzazione delle opere di allacciamento di cui al secondo capoverso dell'art. 5.5. In tal caso le istruttorie sono finalizzate al rilascio del nulla osta di fattibilità alla loro esecuzione diretta da parte del richiedente.

L'Ente Gestore ha facoltà di condizionare l'esecuzione delle opere di allacciamento all'esecuzione, da parte del richiedente, di tutte le modifiche ed interventi di adeguamento della rete di fognatura privata e dei pretrattamenti adottati, che si rendono necessari per garantire la conformità ai vincoli prescrittivi e/o prestazionali stabiliti dal presente Regolamento.

L'Ente Gestore può inoltre verificare nei modi più opportuni quali insediamenti fra quelli che hanno presentato apposita istanza di assimilazione diano luogo a scarichi di acque reflue che possono essere effettivamente classificate come acque reflue assimilate a domestiche, ai sensi dell'art. 28, comma 7 del D.Lgs. 152/99.

### **8.2.2 Procedure istruttorie inerenti le domande di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura**

Le istruttorie inerenti le domande di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura hanno una durata massima di 90 giorni dalla data di presentazione delle stesse, così come previsto dall'art. 45, comma 6 del D.Lgs. 152/99. Esse sono finalizzate alla redazione e al rilascio degli atti autorizzativi.

Nel caso dei nuovi allacciamenti, le suddette istruttorie sono comprensive anche della realizzazione, da parte dell'Ente Gestore, delle opere di allacciamento di sua competenza ovvero del rilascio del nulla osta di fattibilità alla loro esecuzione diretta da parte del richiedente secondo i tempi e le modalità di cui rispettivamente al primo e al secondo capoverso dell'art. 8.2.1.

L'Ente Gestore ha facoltà di condizionare l'esecuzione delle eventuali opere di allacciamento ovvero il rilascio del nulla osta di fattibilità all'esecuzione, da parte del richiedente, di tutte le modifiche ed interventi di adeguamento della rete di fognatura privata e dei pretrattamenti adottati, che si rendono necessari per garantire la conformità ai vincoli prescrittivi e/o prestazionali stabiliti dal presente regolamento.

### 8.2.3 Atti autorizzativi taciti o espressi

Nel caso di nuovi insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche o di acque reflue assimilate a domestiche, non è previsto il rilascio preventivo di alcuna autorizzazione allo scarico. Ai sensi dell'art. 45, comma 4 del D.Lgs. 152/99, gli scarichi di acque reflue domestiche e di acque reflue assimilate a domestiche in pubblica fognatura sono sempre ammessi, nel rispetto delle prescrizioni tecniche previste dal presente Regolamento, non appena l'Ente Gestore avrà realizzato le opere di allacciamento di sua competenza o avrà rilasciato il nulla osta di fattibilità alla loro esecuzione diretta da parte del richiedente.

La realizzazione, da parte dell'Ente Gestore, delle opere di allacciamento di sua competenza o il rilascio del nulla osta di fattibilità alla loro esecuzione diretta da parte del richiedente costituisce altresì tacito giudizio di assimilazione ad acque reflue urbane, ai sensi dell'art. 28, comma 7 del D.Lgs. 152/99, per quelle acque reflue per le quali il titolare di un nuovo insediamento ha presentato istanza di assimilazione ai sensi dell'art. 8.1.3. Una volta che lo scarico sia attivato, l'Ente Gestore può verificare l'effettiva assimilabilità delle acque di scarico ad acque reflue domestiche e, nel caso in cui tale verifica desse esito negativo, può rilasciare un'autorizzazione allo scarico provvisoria della durata di 120 giorni in attesa che il titolare dell'insediamento provveda entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione provvisoria a presentare domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura secondo la procedura prevista all'art. 8.1.5. La mancata presentazione della suddetta domanda di autorizzazione entro il termine prescritto comporta la revoca dell'autorizzazione provvisoria. Il rilascio dell'autorizzazione provvisoria non costituisce sanatoria dei danni che possano essere stati determinati al sistema pubblico di fognatura e depurazione né delle eventuali responsabilità penali sancite all'art. 59 del D.Lgs. 152/99.

Non è previsto alcun giudizio espresso di assimilazione ad acque reflue urbane, ai sensi dell'art. 28, comma 7 del D.Lgs. 152/99, da parte dell'Ente Gestore, neppure per quelle acque reflue per le quali il titolare di un insediamento esistente ha presentato istanza di assimilazione ai sensi dell'art. 8.1.6. Resta intesa la facoltà dell'Ente Gestore di verificare l'effettiva assimilabilità delle acque di scarico ad acque reflue domestiche, una volta che lo scarico sia stato attivato, come previsto al capoverso precedente.

Nel caso di insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali e/o di acque di solo raffreddamento, l'Ente Gestore rilascia, per l'attivazione ed il mantenimento dello scarico, uno specifico atto autorizzativo comprendente tutte le prescrizioni tecniche alle quali il suddetto scarico deve intendersi subordinato. Nel caso di nuovi allacciamenti, l'autorizzazione allo scarico è rilasciata sempre successivamente alla realizzazione, da parte dell'Ente Gestore, delle opere di allacciamento di sua competenza o al rilascio del nulla osta di fattibilità alla loro esecuzione diretta da parte del richiedente. Nel caso in cui la realizzazione delle nuove opere di allacciamento richieda tempi superiori a quelli di cui al primo capoverso dell'art. 8.2.2, l'autorizzazione allo scarico viene rilasciata non appena le stesse siano state realizzate.

Allegato parte integrante dell'autorizzazione allo scarico è una planimetria dello stabilimento industriale, autocertificata dal legale rappresentante dell'azienda, con l'esatta indicazione della rete fognaria privata (suddivisa nei collettori bianchi e neri) e con l'individuazione di tutti i punti di connessione al/ai terminale/i di allacciamento previsti nell'atto autorizzativo e, per ognuno di questi, della tipologia di acqua di scarico autorizzata.

Ai sensi dell'art. 45, comma 7 del D.Lgs. 152/99, l'autorizzazione allo scarico è valida per 4 anni dal momento del rilascio.



### **8.3 - REVOCA DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO E SOSPENSIONE DEGLI SCARICHI**

L'Ente Gestore revocherà l'autorizzazione allo scarico per cessazione di attività di uno stabilimento industriale a seguito di esplicita richiesta di revoca formulata dal titolare dell'insediamento.

Le autorizzazioni allo scarico potranno altresì essere revocate dall'Ente Gestore:

- 1) quando, a seguito di ristrutturazione di un insediamento, le caratteristiche dello scarico ovvero delle opere fognarie private ovvero dell'eventuale impianto di pretrattamento aziendale risultino non conformi al presente Regolamento o, comunque, difformi dai vincoli stabiliti dall'autorizzazione vigente ed il titolare dell'insediamento non abbia provveduto a presentare nuova domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura ai sensi dell'art. 8.1.5;
- 2) quando, a seguito di rilascio di autorizzazione allo scarico provvisoria nei confronti di un insediamento che dà luogo a scarico di acque reflue che non possono essere classificate come acque reflue assimilate a domestiche, il titolare dell'insediamento non provveda entro 30 giorni dalla data di rilascio dell'autorizzazione provvisoria a presentare domanda di autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura secondo la procedura prevista all'art. 8.1.5;
- 3) ogni volta che, a motivato giudizio dell'Ente Gestore, si constatino, rispetto alle prescrizioni dell'atto autorizzativo, difformità tali da risultare incompatibili con il sistema di pubblica fognatura e depurazione.

Ai sensi dell'art. 51 del D.Lgs. 152/99, l'Ente Gestore, prima di provvedere alla revoca definitiva dell'autorizzazione, eserciterà il proprio diritto di diffida e, se necessario, di sospensione temporanea dell'autorizzazione stessa.

Pur in assenza di autorizzazione allo scarico espressa, l'Ente Gestore può comunque diffidare la prosecuzione di attività di scarico in pubblica fognatura da parte di insediamenti esistenti che danno luogo a scarico di acque reflue domestiche o di acque reflue assimilate a domestiche secondo modalità non conformi al presente Regolamento.

## **CAPO IV**

### **NORME PARTICOLARI SULLE ACQUE DI SCARICO**

## **ART. 9 - IMPIANTI DI DEPURAZIONE PUBBLICI**

Al termine di ogni nuovo collettore della pubblica fognatura, mista o nera, prima dello sbocco in acque superficiali dovrà essere posto un impianto di depurazione pubblico.

Tali impianti potranno essere realizzati dall'Ente Gestore o direttamente o con il contributo di privati e saranno gestiti in una delle forme previste dall'art. 22 della Legge 142/90 e dello Statuto del Comune di Faenza.

In tali impianti potranno confluire tutte le acque reflue domestiche ed assimilate a domestiche nonché le acque reflue industriali provenienti da insediamenti i cui titolari abbiano presentato domanda e ottenuto l'autorizzazione allo scarico ai sensi dell'art. 8 del presente Regolamento.

Nei successivi articoli dal 10 al 15 vengono stabiliti i valori limite di emissione e le prescrizioni speciali al cui rispetto dovranno essere subordinati tutti gli insediamenti che danno luogo a scarichi confluenti in impianti di depurazione pubblici, al fine di garantire le migliori condizioni di compatibilità con il sistema di depurazione stesso.

## **ART. 10 - REGOLAMENTAZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEGLI SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA**

### **10.1 - SCARICHI TASSATIVAMENTE VIETATI**

È rigorosamente vietato scaricare o causare l'immissione in pubblica fognatura sia mista che nera o bianca delle seguenti sostanze:

- a) sostanze infiammabili o esplosive allo stato liquido, solido o gassoso;
- b) sostanze tossiche (sia in azione diretta che in combinazione con altri prodotti) non esplicitamente considerate nella Tabella 1 riportata in Allegato 2 o sostanze radioattive che comunque possano costituire un pericolo per la incolumità degli uomini, degli animali o creino un pubblico disagio, o provochino danni alla vegetazione;
- c) sostanze solide o viscosi tali da causare ostruzioni nelle condotte, neppure se sminuzzate a mezzo di trituratori;
- d) vapori e gas di qualunque natura.

### **10.2 - SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA SERVITA DA IMPIANTO DI DEPURAZIONE PUBBLICO**

#### **10.2.1 Valori limite di emissione per le acque reflue industriali**

Le acque reflue industriali devono essere conformi ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 1 riportata in Allegato 2.

Fatto salvo il rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 6 relativo a scarichi derivanti da attività particolari, vengono ammesse autorizzazioni allo scarico in deroga ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 1 riportata in Allegato 2, di norma solo per i parametri di cui alla Tabella 2 riportata in Allegato 2. In tal caso l'istruttoria condotta dall'Ente Gestore dovrà definire le

seguenti condizioni tecniche cui dovrà intendersi subordinata l'accettazione dello scarico nella pubblica fognatura:

- 1) le portate idriche massime orarie e giornaliere e le portate idriche medie mensili;
- 2) i valori limite di emissione misurati come concentrazione per i parametri riportati nelle Tabelle 1 e 2 riportate in Allegato 2;
- 3) i valori limite di emissione misurati come carico inquinante giornaliero (espresso in  $\text{kg d}^{-1}$ ) per i parametri contenuti nella Tabella 2 riportata in Allegato 2;
- 4) le modalità di controllo della portata;
- 5) le modalità di prelievo di un campione rappresentativo della qualità media dello scarico, ai fini della definizione della tariffa di fognatura e depurazione e ai fini della verifica del rispetto dei valori limite di emissione di tipo quali-quantitativo di cui ai precedenti punti 1, 2 e 3.

Le suddette condizioni verranno integralmente recepite dall'atto di autorizzazione allo scarico che viene emanato ai sensi dell'art. 45 del D.Lgs. 152/99.

I valori limite di emissione di cui alla Tabella 1 riportata in Allegato 2 si intendono automaticamente modificati in presenza di diverse prescrizioni di legge o di regolamenti nazionali o regionali che venissero emanati.

L'Ente Gestore si riserva in ogni momento, a suo motivato giudizio, caso per caso, la facoltà di modificare la disciplina dei regimi di scarico delle immissioni sia in termini di portata sia di carico inquinante, in funzione delle condizioni idrauliche della rete e delle capacità depurative degli impianti di depurazione pubblici. Tale facoltà potrà essere esercitata con procedura d'urgenza attraverso il rilascio di specifici atti autorizzativi a carattere provvisorio (con validità non superiore a 30 giorni).

#### **10.2.2 Valori limite di emissione per le acque reflue domestiche e ad esse assimilate e le acque meteoriche di dilavamento e di solo raffreddamento**

Le acque reflue domestiche e ad esse assimilate e le acque meteoriche di dilavamento e di solo raffreddamento non sono soggette al rispetto di particolari valori limite di emissione.

Resta facoltà dell'Ente Gestore verificare che le acque meteoriche di dilavamento e di solo raffreddamento non siano contaminate con acque reflue domestiche o industriali nonché verificare l'effettiva assimilabilità delle acque reflue assimilate ad acque reflue domestiche.

#### **10.3- SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA NON SERVITA DA IMPIANTO DI DEPURAZIONE PUBBLICO**

Gli insediamenti che danno luogo a scarico di acque reflue industriali in collettori della pubblica fognatura che non recapitano in un impianto di depurazione pubblico potranno attuare unicamente scarichi conformi ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 (colonna "Scarico in acque superficiali").

Gli insediamenti che danno luogo a scarico di acque reflue domestiche e assimilate a domestiche in collettori della pubblica fognatura che non recapitano in un impianto di depurazione pubblico potranno attuare unicamente scarichi previo processo di chiarificazione in fosse biologiche (vasche tipo Imhoff per i nuovi insediamenti) aventi un volume specifico minimo di  $0,150 \text{ m}^3 \text{ AE}^{-1}$ .

**ART. 11 - NORME SPECIALI PER LA REGOLAMENTAZIONE DELL'ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA DEGLI INSEDIAMENTI CHE DANNO LUOGO A SCARICHI DI ACQUE REFLUE DIVERSE DALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE**

Nei nuovi insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue diverse dalle acque reflue domestiche si dovranno predisporre allacciamenti distinti alla pubblica fognatura per i collettori di fognatura privata separata in base alle seguenti tipologie di reflui convogliati:

- collettore di fognatura privata nera per la raccolta congiunta di tutte le acque reflue di lavorazione, ad eccezione delle acque di solo raffreddamento e delle eventuali acque reflue domestiche, munito di dispositivi atti alla completa miscelazione dei liquami o comunque tali da consentire il prelievo di un campione rappresentativo della media degli scarichi;
- collettore di fognatura privata bianca per la raccolta di tutte le acque bianche;

È comunque facoltà dei titolari dei suddetti insediamenti predisporre due distinti collettori di fognatura privata nera per le acque reflue industriali e per le acque reflue domestiche.

Nel caso in cui lo scarico sia composto anche da acque di solo raffreddamento, l'Ente Gestore potrà prescrivere la realizzazione di rete di fognatura privata separata per la raccolta delle suddette acque bianche imponendo lo scarico delle medesime in acque superficiali, ove giudicate compatibili dal competente organo sanitario, o, in mancanza di tale possibilità, potrà imporre impianti di ricircolo al fine di evitare condizioni di sovraccarico idraulico dell'impianto di depurazione pubblico.

**ART. 12 - PRESCRIZIONI PARTICOLARI CONCERNENTI LE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO DEGLI INSEDIAMENTI CHE DANNO LUOGO A SCARICHI DI ACQUE REFLUE DIVERSE DALLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE**

L'Ente Gestore ha la facoltà di condizionare l'autorizzazione allo scarico degli insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue diverse dalle acque reflue domestiche alla messa in opera di qualsiasi impianto di pretrattamento aziendale necessario per garantire la compatibilità delle acque reflue industriali con l'impianto di depurazione pubblico nonché il rispetto delle prescrizioni di cui all'Allegato 5 relativo a scarichi derivanti da attività particolari.

L'Ente Gestore ha la facoltà di non concedere l'autorizzazione allo scarico in fognatura a tutte quelle utenze che effettuano lavorazioni o cicli tecnologici che portano alla risulta di scarichi non biodegradabili (galvaniche, cromature, zincature, alcune lavorazioni della gomma, del legno, ecc.) o che comunque possano arrecare disturbo al ciclo di depurazione biologica dell'impianto di depurazione pubblico.

## **ART. 13 - MODALITÀ SPECIALI DI REGOLAMENTAZIONE DEI RAPPORTI TRA ENTE GESTORE E TITOLARI DEGLI SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

È fatta salva la facoltà dell'Ente Gestore di subordinare il rilascio dell'autorizzazione allo scarico in deroga ai valori limite di emissione di cui alla Tabella 1 riportata in Allegato 2 alla stipula di specifiche convenzioni nel caso di insediamenti che dispongano di impianti di pretrattamento aziendale o necessitino di provvedere all'esecuzione di opere di adeguamento della rete di fognatura privata e/o dei suddetti depuratori aziendali e/o di apparecchiature di controllo degli scarichi.

Tali convenzioni sono finalizzate a definire e regolamentare i seguenti aspetti dei rapporti amministrativi tra Ente Gestore ed insediamenti allacciati:

- valori limite di emissione di tipo quali-quantitativo delle acque reflue misurati come concentrazioni e come carichi inquinanti giornalieri;
- apparecchiature e metodi per il controllo;
- obblighi temporali per l'eventuale realizzazione di opere di adeguamento degli impianti di pretrattamento aziendale;
- oneri economici;
- maggiorazioni e/o penalità contrattuali;
- controversie;
- durata;
- garanzie-fidejussione;
- spese contrattuali.

Le convenzioni potranno altresì definire e regolamentare gli ulteriori aspetti dei rapporti amministrativi tra Ente Gestore ed insediamenti allacciati che si rendano necessari ed opportuni.

## **ART. 14 - ONERI IN RELAZIONE AL SERVIZIO DI PUBBLICA FOGNATURA E DEPURAZIONE**

### **14.1 - ACQUE REFLUE DOMESTICHE ED ASSIMILATE A DOMESTICHE**

Tutti i titolari di insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche ed assimilate a domestiche verseranno all'Ente Gestore un contributo per la raccolta, il convogliamento e la depurazione delle acque consumate, rapportato al metro cubo di acqua reflua, definito tariffa di fognatura e depurazione.

La tariffa di fognatura e depurazione avrà il valore determinato dalla legge e approvato dall'Ente Gestore.

Al fine della determinazione della suddetta quota tariffaria, il volume d'acqua scaricato è determinato in misura proporzionale al volume d'acqua fornita o prelevata. Pertanto tale volume sarà determinato in base alla misura a ruolo, in caso di allacciamento al servizio acquedotto, e in base al volume denunciato all'Ente Gestore entro il 31 gennaio di ciascun anno per l'anno precedente utilizzando il Modello F riportato in Allegato 3, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo.

Per gli insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue assimilate a domestiche valgono altresì le prescrizioni tecniche di cui agli artt. 14.2.1 e 14.2.2 relativamente alle modalità di determinazione della portata idrica e delle caratteristiche qualitative delle acque reflue.

## **14.2 - ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

Tutti i titolari di insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali verseranno all'Ente Gestore un contributo per la raccolta, il convogliamento e la depurazione delle acque reflue, definito tariffa di fognatura e depurazione, la cui struttura è definita in Allegato 6.

La tariffa di fognatura e depurazione di cui all'Allegato 6 è stata strutturata in modo da contribuire a coprire i costi di investimento e di gestione a carico dell'Ente Gestore e modulare l'importo dovuto da ogni insediamento in base ai carichi idrici ed inquinanti effettivamente adottati al depuratore.

Al fine della determinazione della suddetta quota tariffaria, si farà riferimento agli accertamenti, controlli ed analisi sia della portata idrica sia delle caratteristiche qualitative delle acque reflue industriali, effettuati da personale dell'Ente Gestore, secondo le modalità di cui al presente Regolamento, nonché dell'ARPA competente.

### **14.2.1 Portata idrica**

Per la valutazione della portata idrica si utilizzeranno i misuratori di cui ai capoversi successivi oltre alle misure risultanti dai ruoli dell'acquedotto pubblico. Per gli insediamenti non dotati di misuratore di portata allo scarico, i volumi da considerare per il computo della tariffa saranno di norma definiti in base al volume di acqua prelevata, salvo i casi in cui il titolare sia in grado di provare in modo inequivocabile una dispersione di quota parte del volume di prelievo.

I titolari di insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali che hanno un approvvigionamento idrico autonomo mediante pozzi devono dotare ciascun pozzo di un contatore del tipo approvato dall'Ente Gestore, opportunamente piombato e sigillato a cura dello stesso. I suddetti titolari sono tenuti a registrare la misura del prelievo effettuato e a farne denuncia all'Ente Gestore entro il 31 gennaio di ciascun anno per l'anno precedente utilizzando il Modello F riportato in Allegato 3.

L'Ente Gestore si riserva gli opportuni controlli sulle misure effettuate nonché la facoltà di prescrivere l'installazione di specifici contatori di misura delle acque di lavorazione e dei relativi registri dei prelievi.

I titolari di nuovi insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali, i cui prelievi e/o i cui scarichi di lavorazione hanno una portata idrica complessiva superiore a  $30 \text{ m}^3 \text{ d}^{-1}$  e/o a  $5.000 \text{ m}^3 \text{ anno}^{-1}$  sono tenuti ad installare per ogni scarico in fognatura un misuratore di portata dello scarico stesso, completo di registratore delle portate totalizzate progressive.

Per gli insediamenti esistenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue industriali i cui prelievi e/o scarichi di lavorazione risultino superiori ai limiti indicati al capoverso precedente, l'Ente Gestore ha facoltà di imporre in qualsiasi momento l'installazione di misuratori di portata allo scarico o al prelievo al fine di definire esattamente i volumi di acqua utilizzati nelle lavorazioni e scaricati in pubblica fognatura.

### 14.2.2 Carico inquinante

Per la valutazione del carico inquinante verranno eseguiti periodicamente e senza alcun preavviso prelievi e controlli da parte del personale debitamente autorizzato dall'Ente Gestore. La frequenza, le modalità di esecuzione del campionamento ed i parametri, chimico-fisici e batteriologici da determinare saranno fissati dall'Ente Gestore a seconda del ciclo tecnologico di processo svolto dall'utente.

I collettori di fognatura privata di cui all'art. 11 dovranno essere connessi ad un terminale di allacciamento idoneo al prelievo dei campioni e all'eventuale messa in opera (a giudizio dell'Ente Gestore) di un campionatore in continuo.

Il terminale di allacciamento potrà essere un pozzetto del tipo di cui all'Allegato 7 e dovrà essere sito su area pubblica o, se ubicato su area privata, direttamente e immediatamente accessibile ai tecnici preposti al controllo, attraverso ingressi riservati ai medesimi. Oltre a tale pozzetto l'Ente Gestore potrà imporre l'installazione di un'apposita cameretta di controllo dotata della strumentazione e degli accessori necessari per effettuare misure, analisi, registrazioni in continuo dei dati rilevati e campionamenti. La cameretta dovrà contenere altresì apparecchiature per la trasmissione diretta all'Ente Gestore dei dati rilevati dalla strumentazione di controllo.

Le apparecchiature e strumentazioni di controllo potranno essere realizzate e gestite direttamente dall'Ente Gestore che provvederà a mantenerle in perfetto stato di conservazione, ponendo a carico dell'utente gli oneri relativi, attraverso l'applicazione della tariffa di fognatura e depurazione. In tal caso la stazione di monitoraggio dovrà essere alimentata elettricamente in modo autonomo mediante contatore ENEL indipendente intestato all'Ente Gestore.

Tali camerette, tenute sotto chiave, dovranno risultare direttamente accessibili da area pubblica in posizione sicura e costruite in conformità ai progetti preventivamente approvati dall'Ente Gestore. Il diritto di accesso alle camerette sarà riservato al personale preposto dell'Ente Gestore o dell'ARPA.

Ogni manomissione, danneggiamento o distruzione di qualsiasi struttura, accessorio od apparecchiatura che sia stata imposta dall'Ente Gestore in conformità al presente Regolamento sarà perseguita a termini di legge e comporterà il diritto da parte dell'Ente Gestore di revocare l'autorizzazione allo scarico.

In alternativa all'installazione del campionatore automatico, si potranno adottare sistemi di equalizzazione da posizionarsi immediatamente a monte del punto di immissione delle acque di scarico in pubblica fognatura; tali sistemi dovranno garantire che qualsiasi campione dei reflui prelevato sia rappresentativo della qualità media dei reflui nelle ultime 24 ore.



## **ART. 15 - SCARICHI DI SOSTANZE CHE POSSONO PROVOCARE DANNO AL SISTEMA DI PUBBLICA FOGNATURA E DEPURAZIONE**

### **15.1 - DANNI AL SISTEMA DI PUBBLICA FOGNATURA E DEPURAZIONE**

Gli utenti che con il loro comportamento provocano danni, sia volontariamente che involontariamente, al funzionamento ed alle strutture ed attrezzature del sistema di pubblica fognatura e depurazione, sono tenuti a risarcire sia l'Ente Gestore che gli altri utenti dei danni loro provocati.

In caso di scarico accidentale di sostanze che possono provocare i danni di cui al precedente capoverso, il soggetto responsabile dello scarico dovrà immediatamente comunicare all'Ente Gestore l'accaduto, indicando tipologia e quantità delle sostanze scaricate. Il responsabile dovrà inoltre collaborare con il personale tecnico dell'Ente Gestore per ripristinare la situazione ed evitare che lo scarico giunga al depuratore pubblico. Se lo scarico giunge al depuratore pubblico e provoca danni al processo depurativo o ne causa la fermata, il responsabile dovrà poi risarcire i danni causati e le spese sostenute per il ripristino della situazione, oltre all'eventuale risarcimento del danno ambientale causato.

L'Ente Gestore si riserva la facoltà di prescrivere agli utenti titolari di scarichi di acque reflue industriali una riduzione provvisoria degli apporti inquinanti, nel caso in cui eventuali disfunzioni impiantistiche richiedano una riduzione dei carichi influenti all'impianto di depurazione pubblico. Verificandosi tale circostanza, l'Ente Gestore si impegna a ricercare e concordare con le suddette utenze le eventuali soluzioni alternative atte a ridurre la portata in ingresso all'impianto con il minor danno complessivo per l'utenza e per la comunità.

### **15.2 - RISARCIMENTO DANNI**

In tutti i casi in cui si verificano danni al funzionamento ed alle strutture ed attrezzature del sistema di pubblica fognatura e depurazione a seguito di comportamenti volontari o involontari degli utenti, la valutazione dei danni avverrà in contraddittorio tra un tecnico nominato dall'Ente Gestore e un tecnico di fiducia dell'utenza. In caso di disaccordo verrà formato un collegio arbitrale composto da due tecnici specialisti di parte e da un terzo nominativo d'intesa tra le parti ovvero nominato dal Pretore di Faenza. L'arbitrato sarà di tipo irrituale secondo equità.

**CAPO V**

**NORME FINALI**

## **ART. 16 - SANZIONI**

Le contravvenzioni alle disposizioni contenute nel presente Regolamento sono disciplinate dagli art. 106 e seguenti della Legge Comunale e Provinciale, T.U. del 03.03.1934, e dall'art. 17 della Legge sulla Pubblica Sicurezza, T.U. approvato con R.D. del 18.06.1931 n. 763, fatto salvo per l'Ente Gestore ogni diritto di rifusione dei danni e delle spese.

## **ART. 17 - RICHIAMO ALLE LEGGI GENERALI E SPECIALI ED AI REGOLAMENTI LOCALI**

Il presente Regolamento integra le norme delle Leggi generali e speciali vigenti in materia di Sanità ed Igiene Pubblica, alle quali si fa richiamo per quanto non sia stato qui indicato.

## **ART. 18 - NORME TRANSITORIE**

All'entrata in vigore del presente regolamento l'Ente Gestore ha facoltà di rivedere gli atti autorizzativi in essere in base ai nuovi valori limite di emissione di tipo quali-quantitativo ed alle prescrizioni tecniche definite dal Capo IV stipulando quando necessario le convenzioni che fissino le nuove condizioni di accettazione.

Fino al rilascio di una nuova autorizzazione allo scarico sono valide le autorizzazioni vigenti.

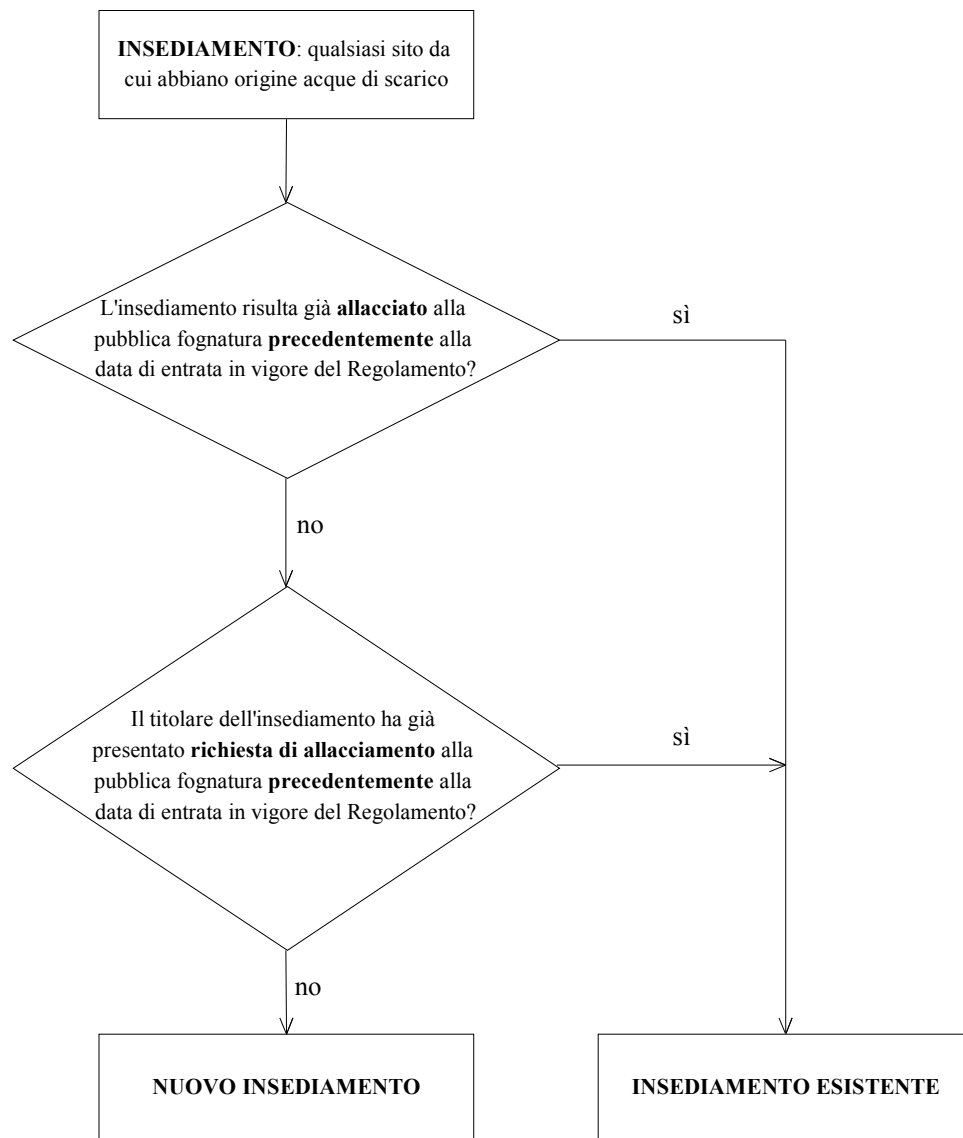
## **ART. 19 - ENTRATA IN VIGORE**

Il presente Regolamento diventerà esecutivo il trentesimo giorno successivo alla data di approvazione degli organi deliberanti dell'Ente Gestore.

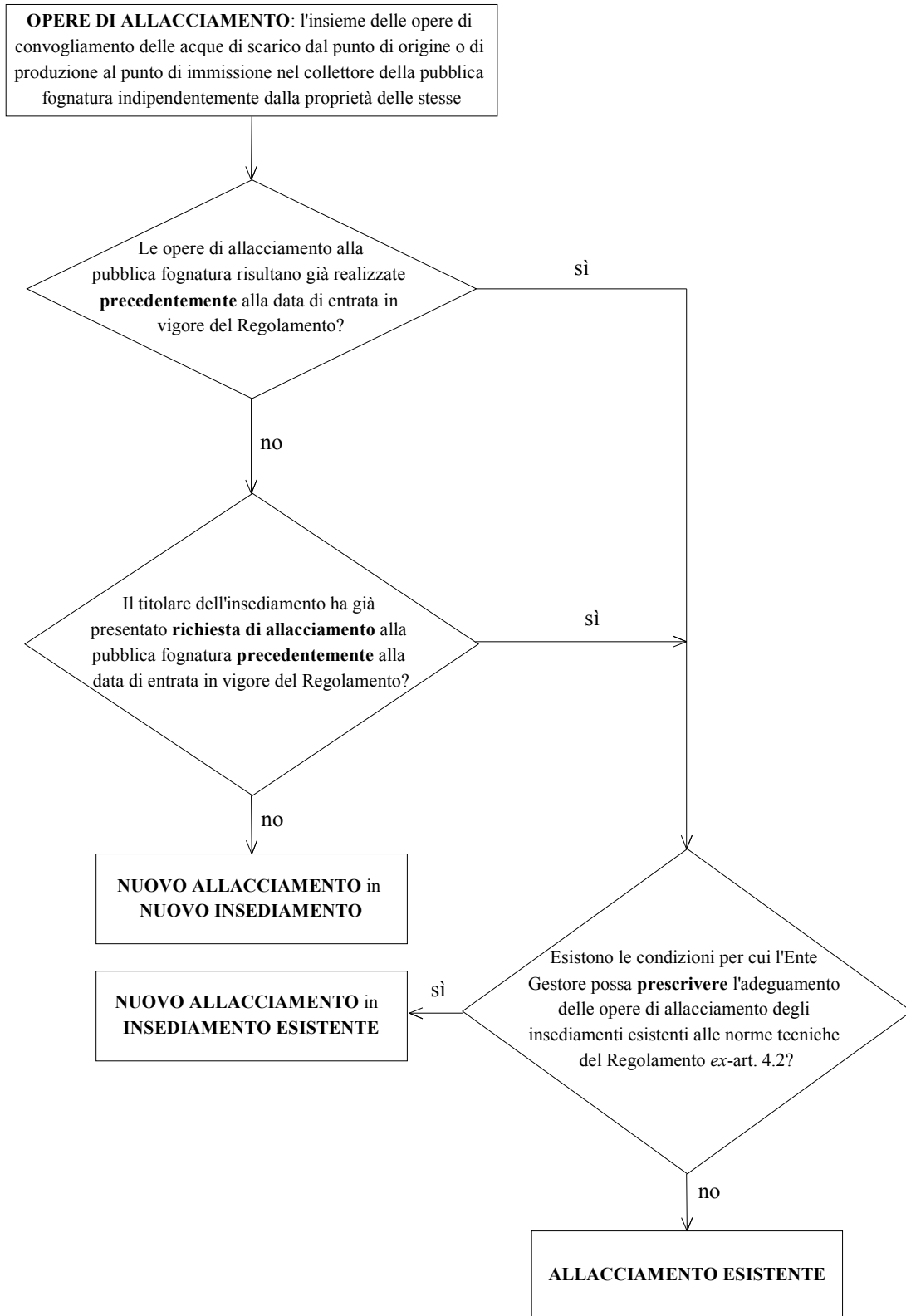
**ALLEGATO 1**

**SCHEMI ESPLICATIVI**

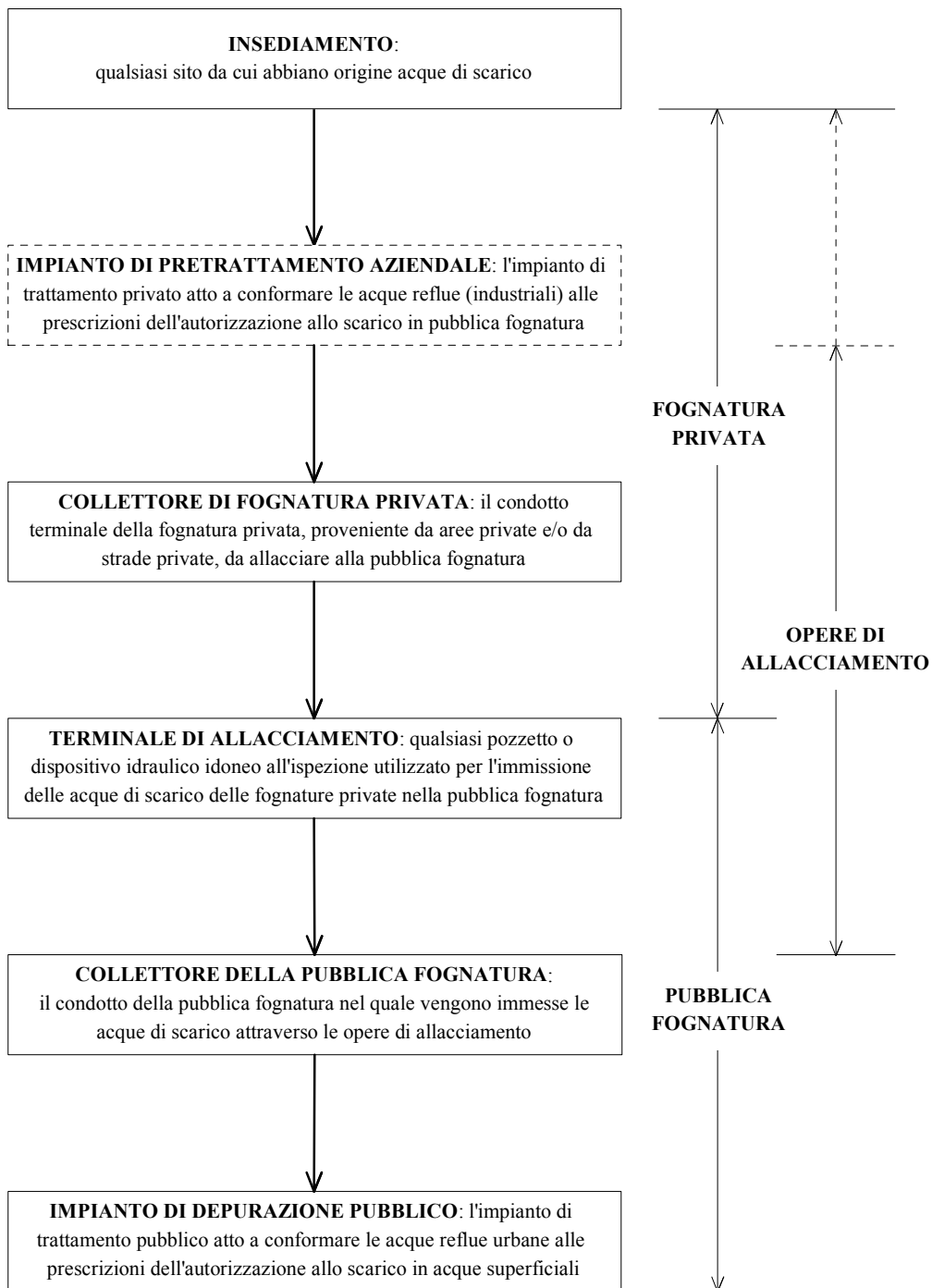
## SCHEMA 1: DEFINIZIONE DI INSEDIAMENTO NUOVO/ESISTENTE



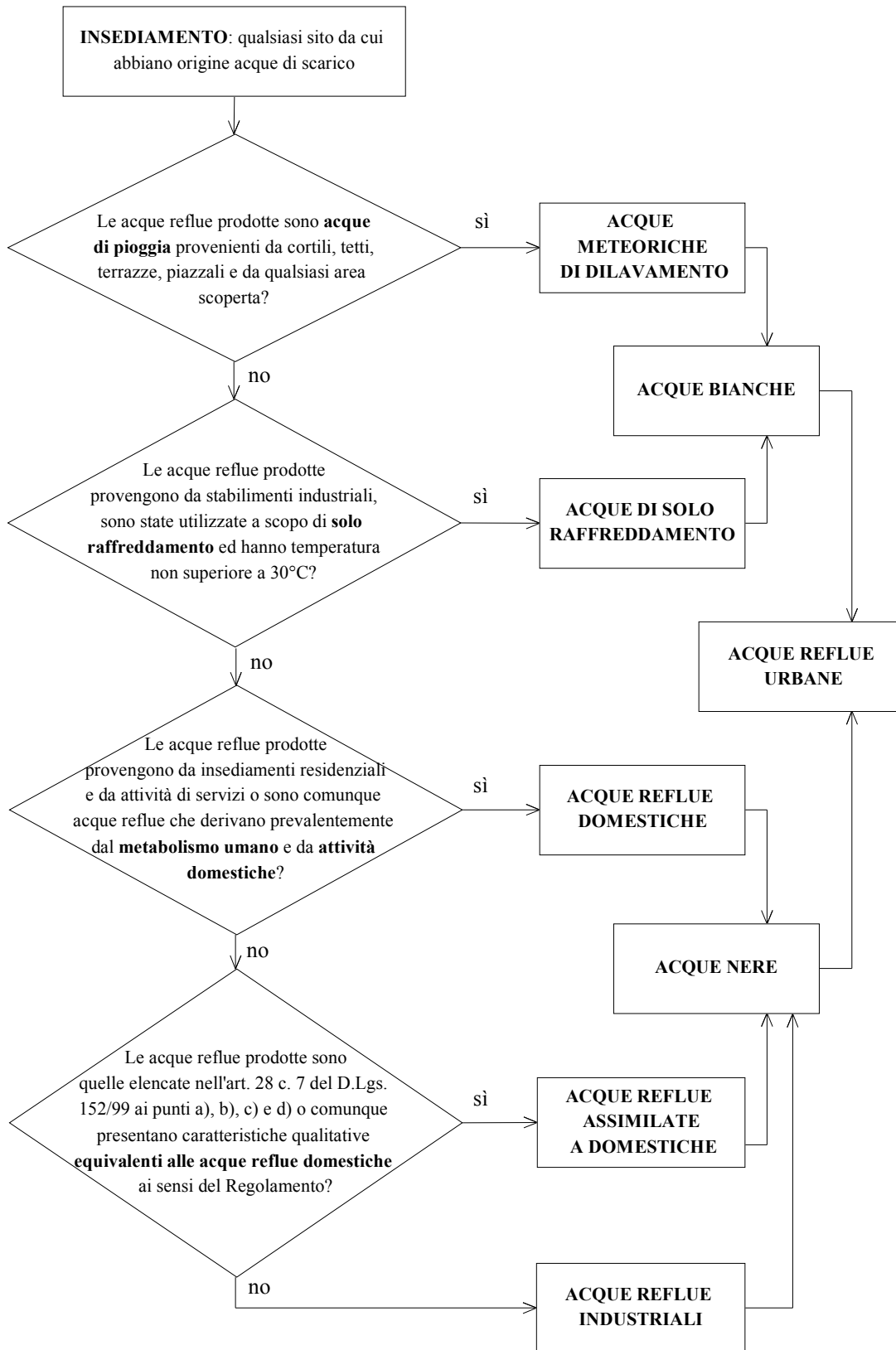
## SCHEMA 2: DEFINIZIONE DI ALLACCIAMENTO NUOVO/ESISTENTE



### SCHEMA 3: DEFINIZIONE DI FOGNATURA PRIVATA/PUBBLICA

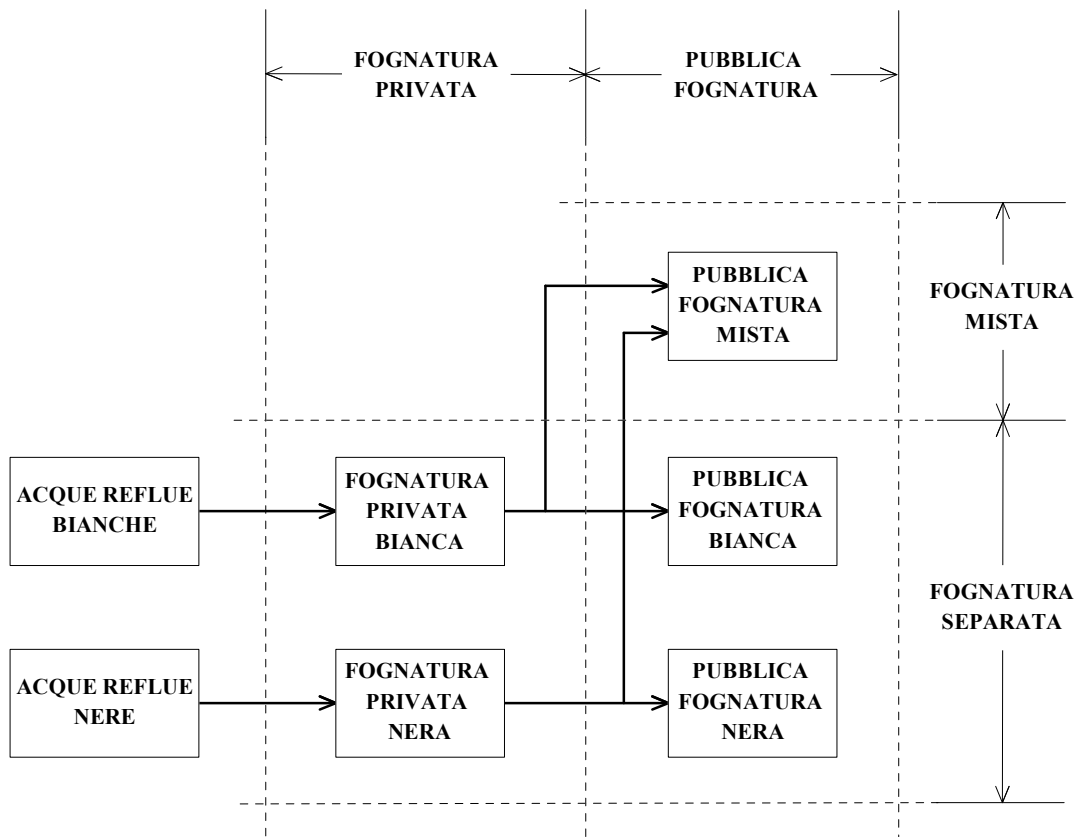


### SCHEMA 4: CLASSIFICAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO

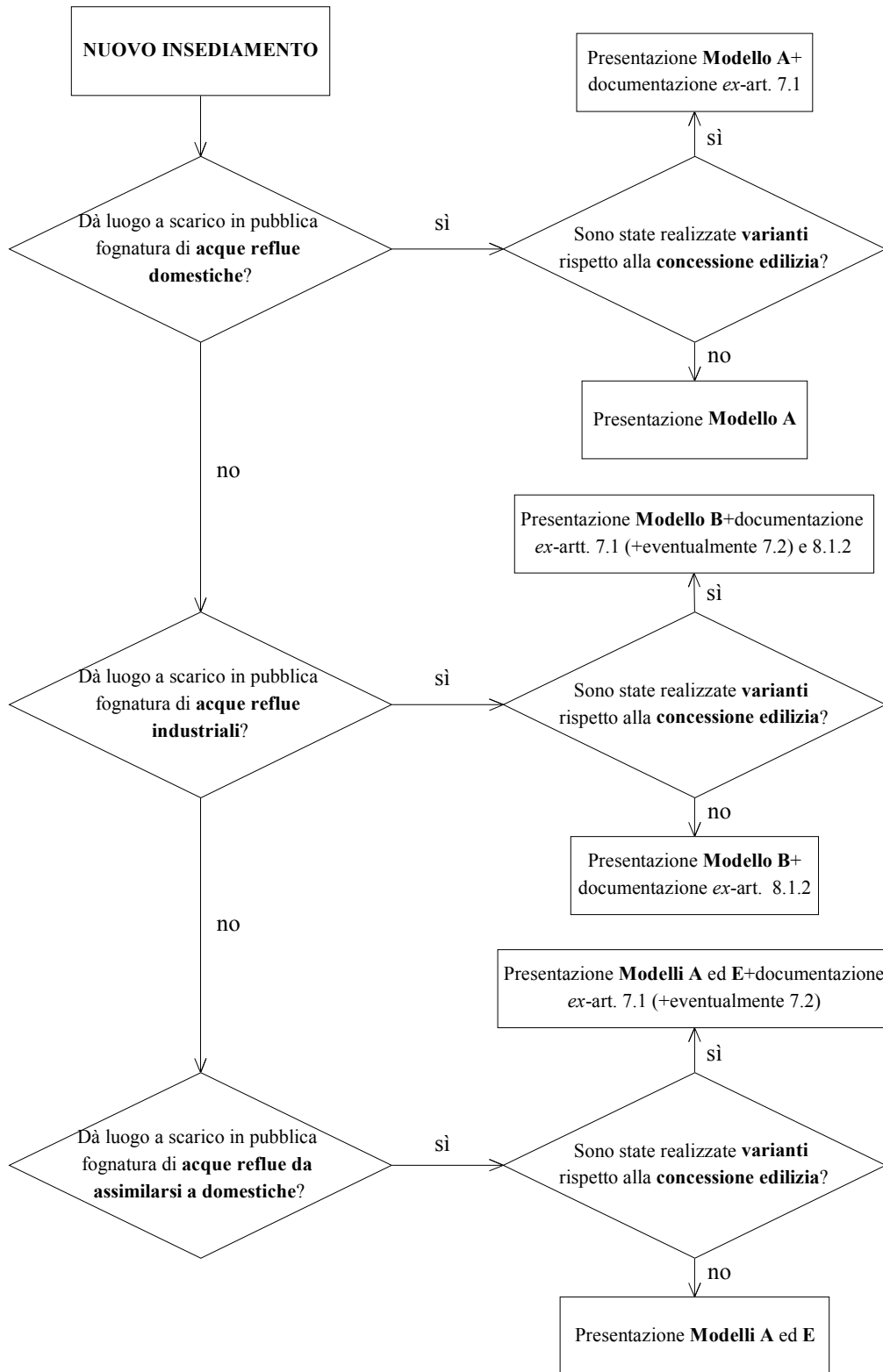




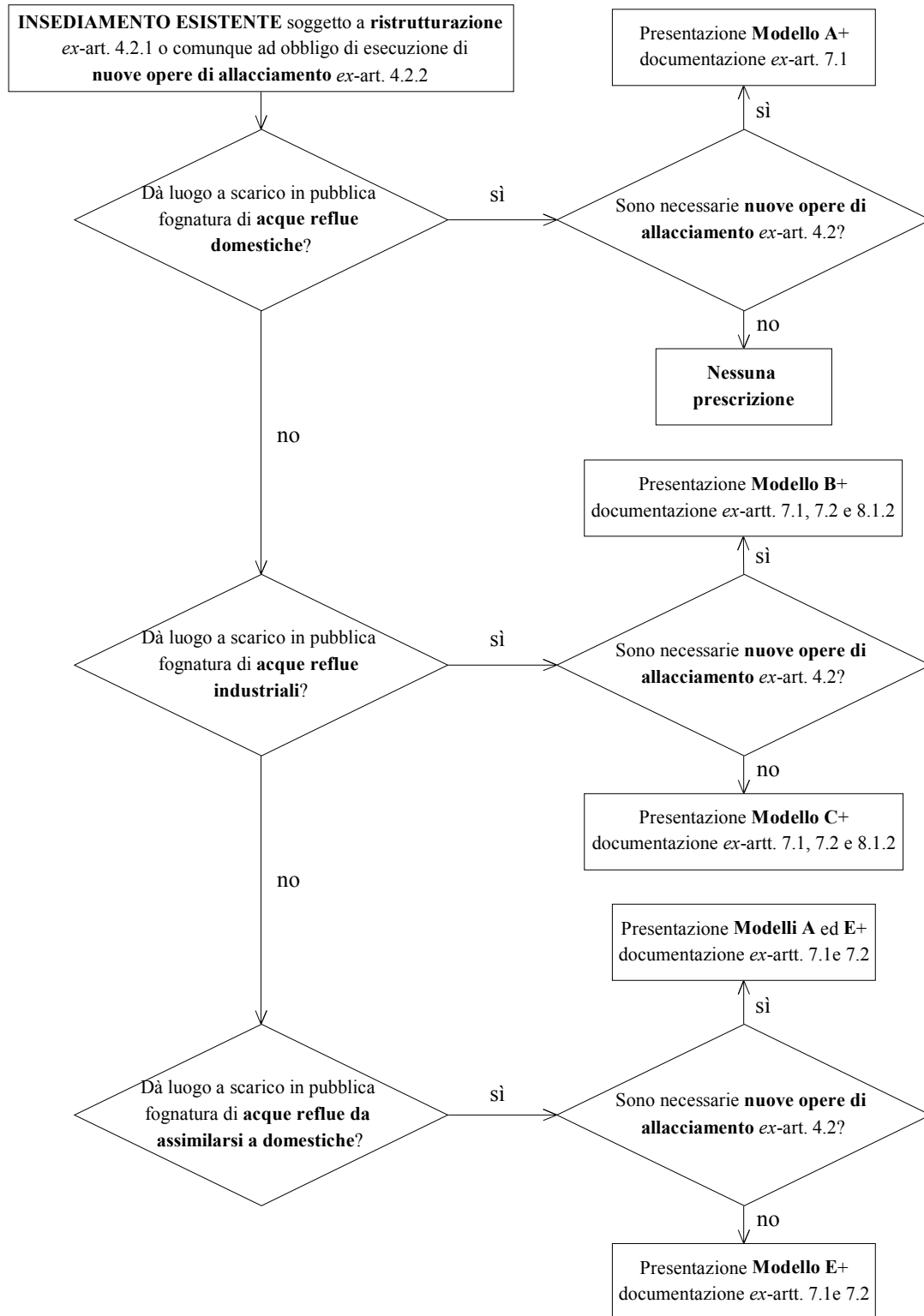
## SCHEMA 5: CLASSIFICAZIONE DEI SISTEMI FOGNARI



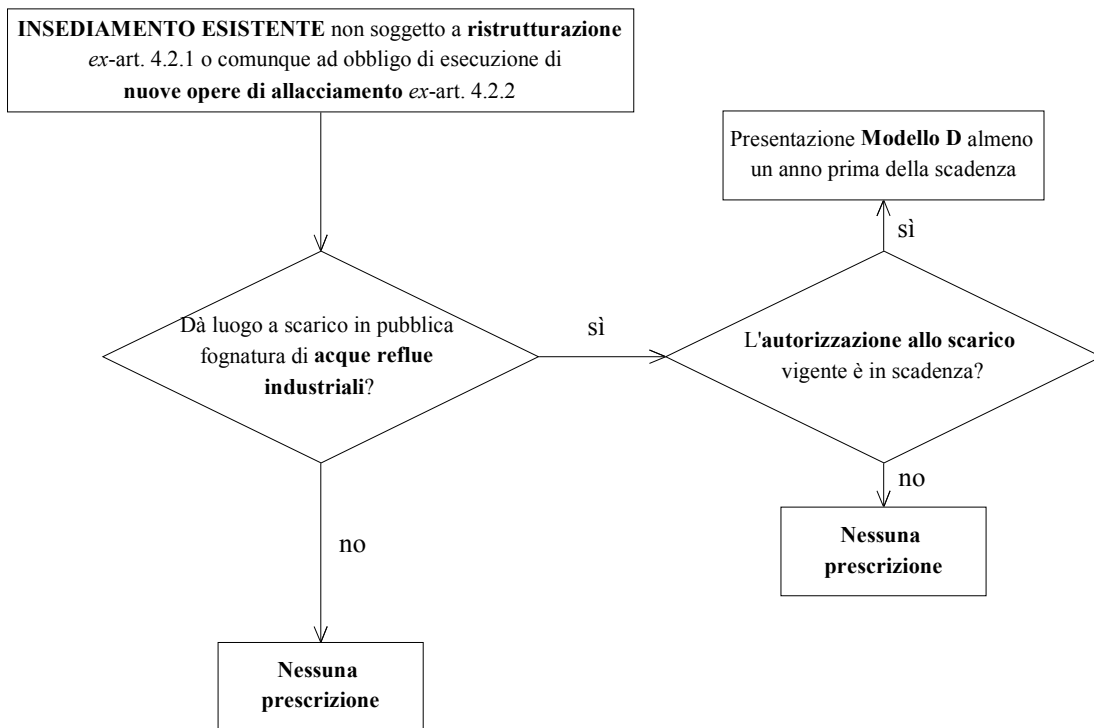
**SCHEMA 6: RICHIESTA DI ESECUZIONE DELLE OPERE DI ALLACCIAMENTO  
 ALLA PUBBLICA FOGNATURA E DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO  
 SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA PER NUOVI INSEDIAMENTI**



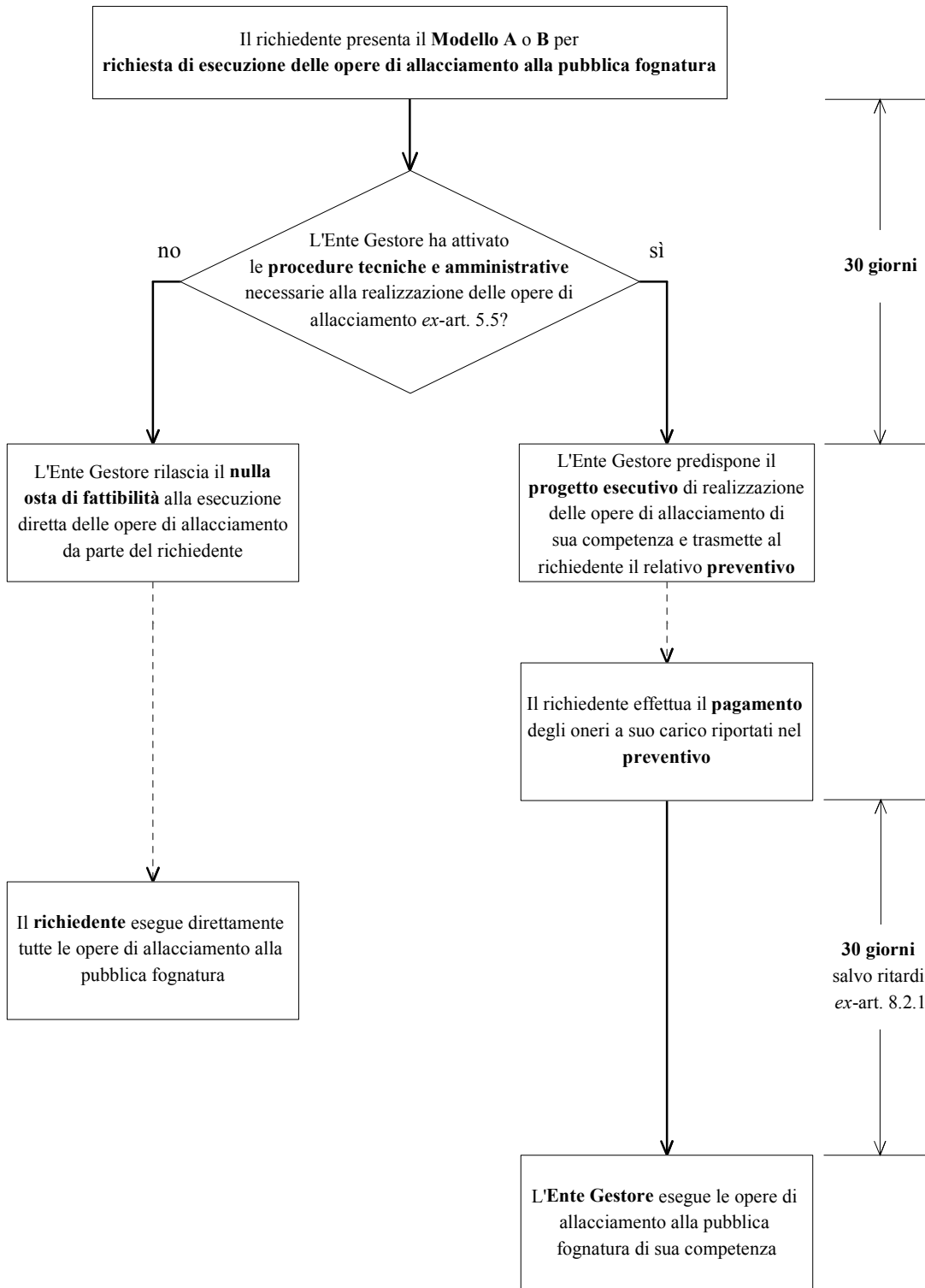
**SCHEMA 7: RICHIESTA DI ESECUZIONE DELLE OPERE DI ALLACCIAMENTO  
 ALLA PUBBLICA FOGNATURA E DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO  
 SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA PER INSEDIAMENTI ESISTENTI**



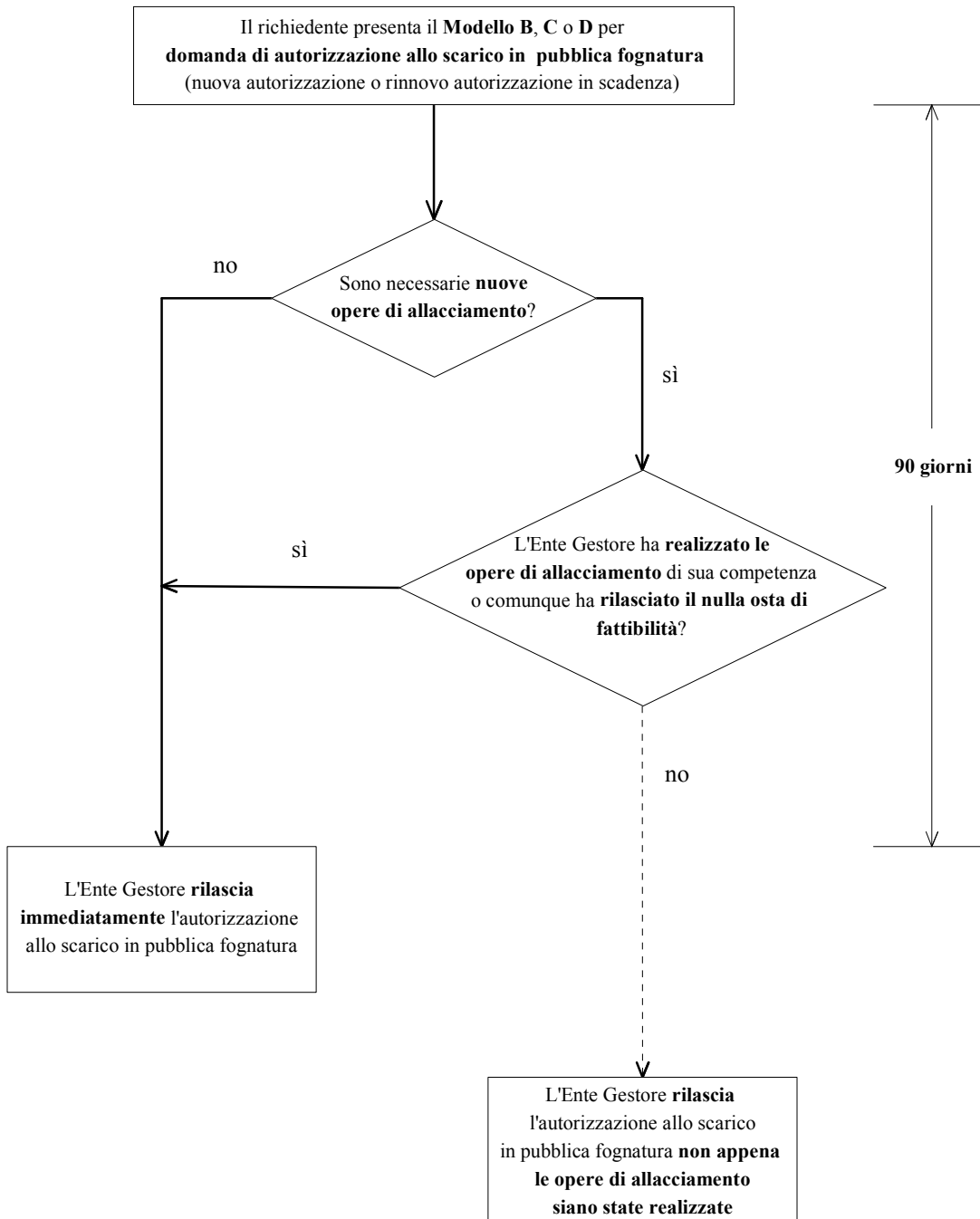
**SCHEMA 8: RINNOVO DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA PER INSEDIAMENTI ESISTENTI**



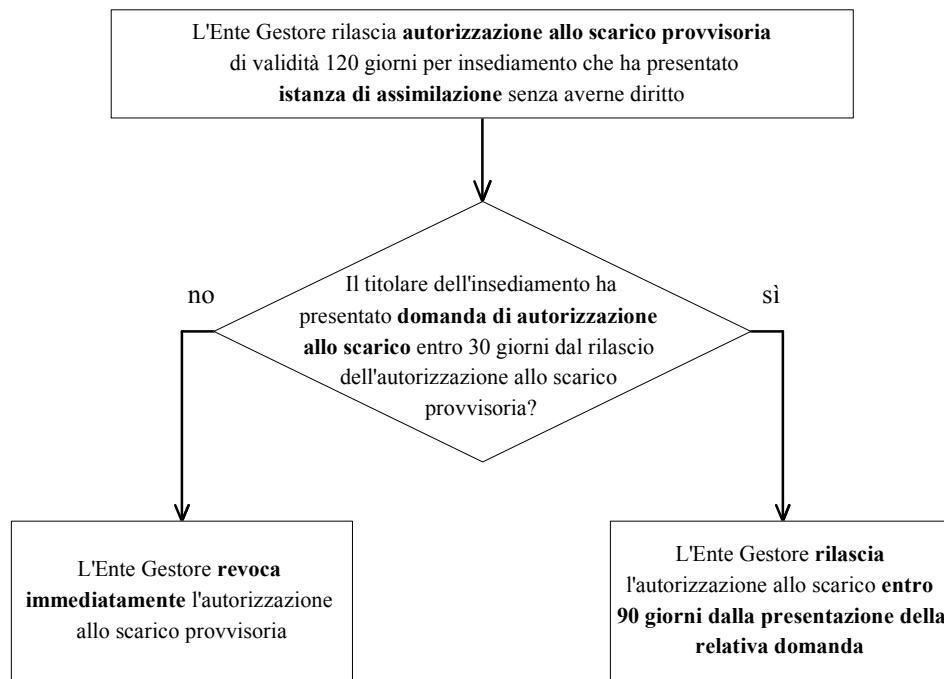
**SCHEMA 9: PROCEDURE ISTRUTTORIE INERENTI LE RICHIESTE DI ESECUZIONE DELLE OPERE DI ALLACCIAMENTO ALLA PUBBLICA FOGNATURA**



**SCHEMA 10: PROCEDURE ISTRUTTORIE INERENTI LE DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA**



**SCHEMA 11: PROCEDURE ISTRUTTORIE INERENTI IL RILASCIO DI  
AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO A INSEDIAMENTI CHE HANNO PRESENTATO  
ISTANZA DI ASSIMILAZIONE SENZA AVERNE DIRITTO**



## **ALLEGATO 2**

### **VALORI LIMITE DI EMISSIONE**



**Tabella 1**  
(Tabella I allegata alla L.R. 7/83)

PARAMETRI (*)	VALORI LIMITE DI EMISSIONE
1. Portata media	30 m <sup>3</sup> d <sup>-1</sup>
2. pH	5,5-9,5
3. Temperatura	30°C
4. Colore (diluizione 1:40 su spessore 10 cm)	non percettibile
5. Materiali grossolani	assenti
6. Materiali in sospensione totali	700
7. BOD <sub>5</sub>	300
8. COD	700
9. Rapporto COD/BOD <sub>5</sub>	2,2
10. Metalli e non metalli tossici totali (As-Cd-Cr(VI)-Cu-Hg-Ni-Pb-Se-Zn)	3
11. Alluminio	2
12. Arsenico	0,5
13. Bario	20
14. Boro	4
15. Cadmio	0,02
16. Cromo III	4
17. Cromo IV	0,2
18. Ferro	4
19. Manganese	4
20. Mercurio	0,005
21. Nichel	4
22. Piombo	0,3
23. Rame	0,4
24. Selenio	0,03
25. Stagno	10
26. Zinco	1
27. Cianuri totali	1
28. Cloro attivo	0,3
29. Solfuri	2
30. Solfiti	2
31. Solfati	1.000
32. Cloruri	3.000
33. Fluoruri	12
34. Fosforo totale	30
35. Azoto ammoniacale	50
36. Azoto nitroso	0,6
37. Azoto nitrico	30
38. Grassi e oli animali e vegetali	40
39. Oli minerali	10
40. Fenoli	1
41. Aldeidi	2
42. Solventi organici aromatici	0,4
43. Solventi organici azotati	0,2
44. Solventi organici clorurati	2
45. Tensioattivi	20
46. Pesticidi clorurati	0,05
47. Pesticidi fosforati	0,1
48. Saggio di tossicità	

(\*) Tutti i parametri, ad eccezione dei nn. 1, 2, 3, 4, 5, 9 e 48, sono espressi in mg l<sup>-1</sup>.  
Le relative determinazioni analitiche sono effettuate su campioni medi rappresentativi.

**Tabella 2**

---

**PARAMETRI PER CUI POSSONO ESSERE AMMESSE DEROGHE  
RISPETTO AI VALORI PREVISTI NELLA TABELLA 1**

---

Portata media  
pH  
Materiali in sospensione totali  
BOD<sub>5</sub>  
COD  
Rapporto COD/BOD<sub>5</sub>  
Solfati  
Cloruri  
Fosforo totale  
Azoto ammoniacale  
Azoto nitroso+nitrico  
Grassi e oli animali e vegetali  
Oli minerali  
Tensioattivi

---

**ALLEGATO 3**

**MODULISTICA**

**Mod. A**

**RICHIESTA DI ESECUZIONE DELLE OPERE DI ALLACCIAMENTO  
ALLA PUBBLICA FOGNATURA (EX ART. 8.1.1, 8.1.3 E 8.1.4 DEL  
REGOLAMENTO)**

Prot. n°

**AL SIG. DIRETTORE GENERALE  
AZIENDA MULTISERVIZI FAENTINA  
Via Boaria, 46 – FAENZA**

\_ l \_ sottoscritt \_\_\_\_\_

in qualità di (9) \_\_\_\_\_

della Ditta/insediamento \_\_\_\_\_

ubicat \_\_ in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

distinto al N.C.T. / N.C.E.U. al Foglio \_\_\_\_\_ Mappale \_\_\_\_\_

sede legale \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

θ Titolare della Concessione / Autorizzazione n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

θ Altro \_\_\_\_\_

Tipo di attività svolta \_\_\_\_\_

θ **CHIEDE** che vengano eseguite le opere di allacciamento alla pubblica fognatura delle condotte di scarico private di seguito indicate.

N° \_\_\_\_\_ collettori di fognatura privata per lo scarico di acque bianche.

N° \_\_\_\_\_ collettori di fognatura privata per lo scarico di acque di rifiuto domestico o industriali (produttive, artigianali, commerciali e servizi).

Nell'allegata planimetria i nuovi collettori di fognatura privata da allacciare sono indicati con un numero progressivo.

**RECAPITO DEGLI SCARICHI:**

θ nella fognatura pubblica di Via \_\_\_\_\_

**SUPERFICI:**

A – Superficie complessiva del lotto: mq. \_\_\_\_\_

b – Superficie area coperta da fabbricati o pavimentato: mq. \_\_\_\_\_

**ALLEGATI:**

θ Attestazione da parte del titolare della domanda che la documentazione tecnico-progettuale relativa alle opere di fognatura privata, proposta dal richiedente ed approvata dagli uffici competenti in fase di rilascio della Concessione Edilizia, risulta totalmente conforme a quanto effettivamente realizzato.

**OPPURE**

θ Documentazione tecnico progettuale in duplice copia di tutte le opere di fognatura privata e di allacciamento alla pubblica fognatura composta da:

- 1) planimetria dell'insediamento in scala adeguata, indicante tutte le canalizzazioni di fognatura (esistenti, nuove o modificate), i pozzetti, i sifoni, gli innesti, ecc.;
- 2) indicazioni sul dimensionamento adottato per pozzetti disoleatori, fosse biologiche e Imhoff ed eventuali altri pretrattamenti con rappresentazione grafica delle tipologie dei manufatti adottati;
- 3) individuazione planimetrica ed indicazione della quota di scorrimento dei condotti di fognatura privata da collegare ai terminali di allacciamento.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

( Proprietario / Legale Rappresentante )

**NOTE:**

9 Proprietario, legale rappresentante della Ditta.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi \_\_\_\_\_ 

**Mod. B**

**RICHIESTA DI ESECUZIONE DELLE OPERE DI ALLACCIAMENTO  
ALLA PUBBLICA FOGNATURA E DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE  
ALLO SCARICO (EX ART. 8.1.2 E 8.1.5 DEL REGOLAMENTO)**

Prot. n°

**AL SIG. DIRETTORE GENERALE  
AZIENDA MULTISERVIZI FAENTINA  
Via Boaria, 46 – FAENZA**

\_ 1 \_ sottoscritt \_\_\_\_\_

in qualità di (9) \_\_\_\_\_

della Ditta/insediamento \_\_\_\_\_

ubicat \_\_ in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

distinto al N.C.T. / N.C.E.U. al Foglio \_\_\_\_\_ Mappale \_\_\_\_\_

sede legale \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

θ Titolare della Concessione / Autorizzazione n° \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

θ Altro \_\_\_\_\_

Tipo di attività svolta \_\_\_\_\_

θ **CHIEDE** che vengano eseguite le opere di allacciamento alla pubblica fognatura delle condotte di scarico private di seguito indicate.

N° \_\_\_\_\_ collettori di fognatura privata per lo scarico di acque bianche.

N° \_\_\_\_\_ collettori di fognatura privata per lo scarico di acque di rifiuto domestico o industriali (produttive, artigianali, commerciali e servizi).

Nell'allegata planimetria i nuovi collettori di fognatura privata da allacciare sono indicati con un numero progressivo.

**RECAPITO DEGLI SCARICHI:**

θ nella fognatura pubblica di Via \_\_\_\_\_

**SUPERFICI:**

A – Superficie complessiva del lotto: mq. \_\_\_\_\_

b – Superficie area coperta da fabbricati o pavimentato: mq. \_\_\_\_\_

**APPROVIGIONAMENTO IDRICO:**

θ Acquedotto pubblico                      θ Fonti autonome \_\_\_\_\_                      Contatore     sì θ     no θ

Quantità di acqua prelevata nell'anno solare mc. \_\_\_\_\_ .

**CARATTERISTICHE QUALI-QUANTITATIVE**

- Descrizione degli impieghi di acqua (processo, raffreddamento, ecc.) \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

- Quantità scaricate:	{	portata giornaliera massima	mc./g. _____
		portata giornaliera media su base mensile	mc./g. _____
		portata oraria di punta	mc./h. _____

- Sostanze inquinanti presenti, eccedenti i limiti della tabella 1 allegata al Regolamento di Fognatura e Depurazione (la mancata compilazione equivale a dichiarazione di conformità ai limiti della \_\_\_\_\_ Tabella)

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- Potenziali inquinanti presenti, non previsti dalla tabella 1 allegata al Regolamento di Fognatura e Depurazione (la mancata compilazione equivale a dichiarazione di assenza) \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

- Produzione di rifiuti liquidi speciali recuperati o smaltiti ai sensi del D.lgs 22/97 (la mancata compilazione equivale a dichiarazione di assenza) \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_  
 \_\_\_\_\_

Data prevista di inizio attività \_\_\_\_\_

**ALLEGATI:**

θ **Attestazione** da parte del titolare della domanda che la documentazione tecnico-progettuale relativa alle opere di fognatura privata, proposta dal richiedente ed approvata dagli uffici competenti in fase di rilascio della Concessione Edilizia, risulta totalmente conforme a quanto effettivamente realizzato.

**OPPURE**

θ **Relazione tecnica** sulle caratteristiche del processo di lavorazione che dà origine a produzione di reflui e caratterizzazione quali-quantitativa di tali reflui.

θ **Schema e/o planimetria e relazione descrittiva** dell'eventuale impianto di pretrattamento aziendale dei reflui prima della loro immissione in pubblica fognatura.

θ **Planimetria aggiornata** dello stabilimento con indicata la rete fognaria interna ed esterna ai fabbricati delle acque di lavorazione, delle acque dei servizi e delle acque bianche, con l'individuazione dei collettori di scarico di cui si richiede l'allacciamento alla pubblica fognatura. Dovranno inoltre essere indicati i punti di approvvigionamento idrico e siti in cui sono collocati gli strumenti contatori degli attingimenti idrici. Tale planimetria dovrà portare la seguente dicitura:

*Il sottoscritto ..... legale rappresentante della Ditta  
.....*

*attesta, ad ogni effetto di legge, che la presente planimetria corrisponde allo stato attuale delle reti fognarie.*

*Faenza, li ..... per la Ditta*

La firma dovrà essere del legale rappresentante della Ditta.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

( Proprietario / Legale Rappresentante )

**NOTE:**

9 Proprietario, legale rappresentante della Ditta.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi \_\_\_\_\_ 



**Mod. C**

**DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN FOGNATURA  
PUBBLICA (EX ART. 8.1.5 DEL REGOLAMENTO)**

Prot. n°

**AL SIG. DIRETTORE GENERALE  
AZIENDA MULTISERVIZI FAENTINA  
Via Boaria, 46 – FAENZA**

\_ l \_ sottoscritt \_\_\_\_\_

in qualità di (9) \_\_\_\_\_

della Ditta \_\_\_\_\_

ubicat \_ in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

sede legale \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Tipo di attività svolta \_\_\_\_\_

0 CHIEDE L'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEI REFLUI PROVENIENTI DALLA PROPRIA ATTIVITA'.

**APPROVIGIONAMENTO IDRICO:**

0 Acquedotto pubblico                  0 Fonti autonome \_\_\_\_\_                  Contatore    si 0    no 0

Quantità di acqua prelevata nell'anno solare mc. \_\_\_\_\_ .

**CARATTERISTICHE QUALI-QUANTITATIVE**

- Descrizione degli impieghi di acqua (processo, raffreddamento, ecc.) \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

- Quantità scaricate: { portata giornaliera massima                  mc./g. \_\_\_\_\_  
  portata giornaliera media su base mensile                  mc./g. \_\_\_\_\_  
  portata oraria di punta    mc./h. \_\_\_\_\_

- Sostanze inquinanti presenti, eccedenti i limiti della tabella 1 allegata al Regolamento di Fognatura e Depurazione (la mancata compilazione equivale a dichiarazione di conformità ai limiti della Tabella) \_\_\_\_\_

- Potenziali inquinanti presenti, non previsti dalla tabella 1 allegata al Regolamento di Fognatura e Depurazione (la mancata compilazione equivale a dichiarazione di assenza) \_\_\_\_\_

- Produzione di rifiuti liquidi speciali recuperati o smaltiti ai sensi del D.lgs 22/97 (la mancata compilazione equivale a dichiarazione di assenza) \_\_\_\_\_

Data prevista di inizio attività \_\_\_\_\_

**RICHIESTA PER** (barrare le caselle che interessano):

- |                             |                          |          |
|-----------------------------|--------------------------|----------|
| a) Ristrutturazioni         | <input type="checkbox"/> |          |
| b) Nuova destinazione d'uso | <input type="checkbox"/> |          |
| c) Inizio attività          | <input type="checkbox"/> |          |
| d) Subentra                 | <input type="checkbox"/> | a: _____ |
| e) Altro _____              | <input type="checkbox"/> |          |

**ALLEGATI:**

- Relazione tecnica** sulle caratteristiche del processo di lavorazione che dà origine a produzione di reflui e caratterizzazione quali-quantitativa di tali reflui.
- Schema e/o planimetria e relazione descrittiva** dell'eventuale impianto di pretrattamento aziendale dei reflui prima della loro immissione in pubblica fognatura.
- Planimetria aggiornata** dello stabilimento con indicata la rete fognaria interna ed esterna ai fabbricati delle acque di lavorazione, delle acque dei servizi e delle acque bianche, con l'individuazione dei collettori di allacciamento per cui si richiede l'autorizzazione allo scarico. Dovranno inoltre essere indicati i punti di approvvigionamento idrico e siti in cui sono collocati

gli strumenti contatori degli attingimenti idrici. Tale planimetria dovrà portare la seguente dicitura:

*Il sottoscritto ..... legale rappresentante della Ditta  
.....*

*attesta, ad ogni effetto di legge, che la presente planimetria corrisponde allo stato attuale delle reti fognarie.*

*Faenza, li ..... per la Ditta*

\_\_\_\_\_

La firma dovrà essere del legale rappresentante della Ditta.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

( Proprietario / Legale Rappresentante )

**NOTE:**

9 Proprietario, legale rappresentante della Ditta.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi \_\_\_\_\_  \_\_\_\_\_

**Mod. D**

**DOMANDA DI RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO IN  
FOGNATURA PUBBLICA (EX ART. 8.1.7 DEL REGOLAMENTO ED ART.  
45, COMMA 7 DEL D.Lgs. 152/99)**

Prot. n°

**AL SIG. DIRETTORE GENERALE  
AZIENDA MULTISERVIZI FAENTINA  
Via Boaria, 46 – FAENZA**

\_ 1 \_ sottoscritt \_\_\_\_\_

in qualità di (9) \_\_\_\_\_

della Ditta \_\_\_\_\_

ubicat \_\_ in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

sede legale \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Tipo di attività svolta \_\_\_\_\_

Titolare dell'autorizzazione allo scarico prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

premessò che non si sono verificati interventi di ristrutturazione delle reti fognarie private anche parziali, di cambio di destinazione d'uso dell'edificio, di variazioni dei processi di lavorazione e delle caratteristiche quali-quantitative dei reflui immessi in pubblica fognatura rispetto alle condizioni esistenti al momento del rilascio dell'atto autorizzativo vigente.

CHIEDE IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DEI REFLUI  
PROVENIENTI DALLA PROPRIA ATTIVITA', ai sensi dell'art. 45 comma 7 del D.L.gs. 152/99

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

( Proprietario / Legale Rappresentante )

**NOTE:**

9 Proprietario, legale rappresentante della Ditta.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi \_\_\_\_\_ ☎ \_\_\_\_\_

**Mod. E**

**ISTANZA DI ASSIMILAZIONE DEGLI SCARICHI AD ACQUE REFLUE DOMESTICHE (EX ART. 8.1.3 e 8.1.6 DEL REGOLAMENTO)**

Prot. n°

**AL SIG. DIRETTORE GENERALE  
AZIENDA MULTISERVIZI FAENTINA  
Via Boaria, 46 – FAENZA**

\_ 1 \_ sottoscritt \_\_\_\_\_

in qualità di (9) \_\_\_\_\_

della Ditta \_\_\_\_\_

ubicat \_\_ in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

sede legale \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_

Tipo di attività svolta \_\_\_\_\_

Con la presente dichiara che gli scarichi derivanti dalle proprie attività di lavorazione sono caratterizzati da parametri quali-quantitativi tali da consentire l'assimilazione degli scarichi medesimi ad acque reflue domestiche, in quanto tali da rientrare, prima di qualsiasi pretrattamento, nei limiti indicati dalla tab. 1 del regolamento di fognatura e depurazione allegata alla presente.

Allegati:

- 1) planimetria dell'insediamento in scala adeguata, indicante tutte le canalizzazioni di fognatura (esistenti, nuove o da modificare), i pozzetti, i sifoni, gli innesti, ecc.;
- 2) indicazioni sul dimensionamento adottato per pozzetti disoleatori, fosse biologiche e Imhoff ed eventuali altri pretrattamenti con rappresentazione grafica delle tipologie dei manufatti adottati;
- 3) relazione tecnica sulle caratteristiche del processo produttivo che dà origine alle acque di scarico e loro caratterizzazione quali-quantitativa prima di ogni eventuale impianto di pretrattamento depurativo aziendale;


- 4) schema, planimetria e caratteristiche dell'eventuale impianto di pretrattamento aziendale dei reflui prima della loro immissione in pubblica fognatura e caratteristiche quali-quantitative delle acque di scarico previste.

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_  
( Proprietario / Legale Rappresentante )

**NOTE:**

9 Proprietario, legale rappresentante della Ditta.

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi \_\_\_\_\_  \_\_\_\_\_

**Mod. F**

# MODULO DI DENUNCIA PRELIEVI IDRICI E SCARICHI IN PUBBLICA FOGNATURA

Prot. n° \_\_\_\_\_

**AL SIG. DIRETTORE GENERALE  
AZIENDA MULTISERVIZI FAENTINA  
Via Boaria, 46 – FAENZA**

\_ l \_ sottoscritt \_\_\_\_\_  
in qualità di (9) \_\_\_\_\_  
della Ditta \_\_\_\_\_ c.f./p. IVA \_\_\_\_\_  
ubicat \_\_ in Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
sede legale \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ n° \_\_\_\_\_  
con attività di \_\_\_\_\_  
che riversa i propri scarichi nella pubblica fognatura di Via \_\_\_\_\_

**dichiara di avere effettuato nell'anno ..... i seguenti prelievi idrici**

FONTI	USO CIVILE (1)	USO PRODUTTIVO			TOTALE PRELIEVI (5)
		PRODUTTIVO E SCARICO (2)	NEL PRODOTTO (3)	IN EVAPORAZIONE (4)	
ACQUEDOTTO					
POZZO PRIVATO					
ALTRE FONTI .....					

TOTALE USO CIVILE (6)	TOTALE USO PRODUTTIVO (7)	TOTALE COMPLESSIVO CIVILE + PRODUTTIVO (8)

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

( Proprietario / Legale Rappresentante )

Da compilare solo nel caso in cui lo scarico sia dotato di misuratore di portata

Scarichi:

- lettura strumento misuratore al 01.01..... \_\_\_\_\_ mc.  
al 31.12..... \_\_\_\_\_ mc.  
Differenza \_\_\_\_\_ mc./anno

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

( Proprietario / Legale Rappresentante )

**NOTE PER LA COMPILAZIONE**

9 Proprietario, legale rappresentante della Ditta.

Tutte le cifre devono indicare i metri cubi/anno

Nel caso la ditta possieda più scarichi allacciati alla pubblica fognatura, dovrà compilare un modulo distinto per ciascuno scarico.

- (1) indicare la quantità di acqua utilizzata per usi civili (servizi, docce, ecc.) ed avviata alla pubblica fognatura assieme a quella utilizzata per uso produttivo
- (2) indicare la quantità che viene scaricata in fognatura dopo essere stata utilizzata per ciclo produttivo
- (3) indicare l'eventuale quantità di acqua che rimane nel prodotto finito
- (4) indicare l'eventuale quantità di acqua di raffreddamento che evapora e si disperde in atmosfera
- (5) la somma dei metri cubi dei riquadri 1-2-3-4 deve corrispondere a quanto indicato nei riquadri di questa colonna
- (6) la somma dei metri cubi dei riquadri della colonna (1) deve corrispondere a quanto indicato nel presente riquadro
- (7) la somma dei metri cubi di tutti i riquadri delle colonne (2-3-4) deve corrispondere a quanto indicato nel presente riquadro
- (8) la somma dei metri cubi dei riquadri della colonna (5) deve corrispondere alla somma dei metri cubi dei riquadri 6+7 e deve corrispondere a quanto indicato nel presente riquadro

Per chiarimenti e informazioni rivolgersi \_\_\_\_\_ 



## **ALLEGATO 4**

### **MODALITÀ DI CALCOLO DEGLI ABITANTI EQUIVALENTI**

## MODALITÀ DI CALCOLO DEGLI ABITANTI EQUIVALENTI

### 1. Modalità di calcolo generale

In accordo con la definizione di “abitante equivalente (AE)” di cui all’art. 2.1, lettera a), il numero di abitanti equivalenti di un insediamento AE deve essere determinato mediante la seguente espressione matematica:

$$AE = \frac{C_b}{b} = \frac{q_{24} \cdot BOD_5}{b}$$

dove:

AE = numero di abitanti equivalenti di un insediamento [AE]

$C_b$  = carico organico biodegradabile delle acque di scarico dell’insediamento [ $gBOD_5 d^{-1}$ ]

$b$  = definizione di “abitante equivalente” di cui all’art. 2.1, lettera a) =  $60 gBOD_5 AE^{-1} d^{-1}$

$q_{24}$  = portata media giornaliera delle acque di scarico dell’insediamento [ $m^3 d^{-1}$ ]

$BOD_5$  = concentrazione media di  $BOD_5$  delle acque di scarico dell’insediamento [ $gBOD_5 m^{-3}$ ]

### 2. Fattori di conversione per acque reflue domestiche

Nel caso di insediamenti che danno luogo a scarico in pubblica fognatura di acque reflue domestiche, il numero di abitanti equivalenti può essere calcolato anche considerando che equivalgono ad 1 AE le seguenti utenze:

- 1 residente in abitazione privata;
- 1 posto letto in complesso ricettivo;
- 2 dipendenti di fabbrica;
- 3 posti in ristorante o in trattoria;
- 3 dipendenti di Ditte o Uffici Commerciali;
- 7 posti in bar, club, circoli con servizi di alimentazione;
- 30 posti in cinema, stadi, ecc.;
- 10 posti banco per scuola.

## **ALLEGATO 5**

### **PRESCRIZIONI CONCERNENTI PRETRATTAMENTI OCCORRENTI ED OBBLIGHI VARI PER GLI SCARICHI DERIVANTI DA ATTIVITÀ PARTICOLARI**

**PRESCRIZIONI CONCERNENTI PRETRATTAMENTI OCCORRENTI ED  
OBBLIGHI VARI PER GLI SCARICHI DERIVANTI DA ATTIVITÀ PARTICOLARI**

<b>ATTIVITÀ</b>	<b>PRESCRIZIONI (*)</b>
<b>Mense e ristoranti</b>	Pretrattamento di decantazione mediante fossa Imhoff e disoleatura.
<b>Stazioni di servizio e carrozzerie</b> (solo lavaggi ad acqua e/o con idropultrici senza impiego di additivi)	Pretrattamenti di decantazione e disoleatura con vasca separata per la raccolta delle sostanze galleggianti.
<b>Autolavaggi</b> che impiegano additivi per trattamenti di deceratura, <b>autofficine</b> o <b>officine meccaniche</b> e <b>tornerie</b> che impiegano solventi o emulsioni oleose	Pretrattamenti di tipo chimico-fisico o comunque atti a garantire che i residui delle sostanze inquinanti utilizzate siano presenti nelle acque di risulta in misura non superiore ai limiti della Tabella 1 riportata in Allegato 2.
<b>Cliniche, ospedali e laboratori di analisi sanitaria</b>	Pretrattamenti di disinfezione
<b>Attività di autodemolizione</b>	Il piazzale esterno dovrà essere dotato di vasca di raccolta delle prime acque di pioggia (5 mm m <sup>2</sup> di superficie scoperta adibita a deposito) con <i>by-pass</i> per le portate eccedenti. La vasca di raccolta dovrà essere prevista con pretrattamenti di decantazione e disoleatura. I locali adibiti allo smontaggio dovranno essere muniti di vasca cieca predisposta per la raccolta degli oli usati ed il loro conferimento a ditta specializzata.
<b>Lavanderie ad acqua</b>	Rigenerazione di eventuali addolcitori a scambio ionico esclusivamente con acque di salamoia.
<b>Lavanderie a secco</b>	Scarico delle sole acque di raffreddamento e conferimento a ditta specializzata di fanghi di risulta della distillazione del percloretilene e similari.
<b>Fotografi con sviluppo in proprio</b>	Scarico delle sole acque derivanti dall'ultimo lavaggio delle pellicole e conferimento a ditta specializzata delle acque esauste dei bagni di sviluppo e di fissaggio.
<b>Cabine di verniciatura</b>	Ricircolo totale delle acque di processo e conferimento a ditta specializzata di fanghi di risulta ed acque esauste.
<b>Ceramisti</b>	Ricircolo totale delle acque di processo e conferimento a ditta specializzata dei fanghi di risulta.
<b>Tipografie e litografie</b>	Conferimento a ditta specializzata di acque di processo ed eventuali residui.

(\*) I pretrattamenti indicati sono da intendersi come quelli minimi accettati dall'Ente Gestore tra quelli necessari per ottenere il rispetto dei valori limite di emissione stabiliti dal presente Regolamento. È responsabilità dei titolari degli scarichi verificare che essi siano anche sufficienti allo scopo.

## **ALLEGATO 6**

### **MODALITÀ DI CALCOLO DELLA TARIFFA DI FOGNATURA E DEPURAZIONE PER LE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI**

## MODALITÀ DI CALCOLO DELLA TARIFFA DI FOGNATURA E DEPURAZIONE PER LE ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

### 1. Formula di carattere generale

La tariffa di fognatura e depurazione per le acque reflue industriali di cui all'art. 14.2 viene calcolata utilizzando la seguente espressione matematica di carattere generale:

$$T_2 = F_2 + v \left[ f_2 + d_v + K_2 \left( \frac{O_i}{O_f} d_b + \frac{S_i}{S_f} d_f \right) + K_n d_n + K_d d_d + d_a \right] V$$

dove:

- $T_2$  = tariffa [L anno<sup>-1</sup>]
- $F_2$  = termine di costo fisso per l'utenza (vedi punto 2) [L anno<sup>-1</sup>]
- $v$  = frazione di utilizzo della quota variabile [-]
- $f_2$  = coefficiente di costo medio annuale del servizio di pubblica fognatura [L m<sup>-3</sup>]
- $d_v$  = coefficiente di costo medio annuale dei trattamenti preliminari e primari [L m<sup>-3</sup>]
- $K_2$  = coefficiente che tiene conto del grado di pretrattamento e di biodegradabilità delle acque reflue industriali (vedi punto 3) [-]
- $d_b$  = coefficiente di costo medio annuale del trattamento secondario [L m<sup>-3</sup>]
- $d_f$  = coefficiente di costo medio annuale del trattamento e smaltimento dei fanghi primari [L m<sup>-3</sup>]
- $O_i$  = COD dell'effluente industriale dopo sedimentazione [mgCOD l<sup>-1</sup>]
- $O_f$  = COD del liquame totale affluente al depuratore pubblico dopo sedimentazione primaria [mgCOD l<sup>-1</sup>]
- $S_i$  = materiali in sospensione totali dell'effluente industriale a pH 7 [mgSST l<sup>-1</sup>]
- $S_f$  = materiali in sospensione totali del liquame grezzo totale affluente al depuratore pubblico [mgSST l<sup>-1</sup>]
- $K_n$  = coefficiente che tiene conto dei maggiori oneri di trattamento da parte del depuratore pubblico per la nitrificazione dell'azoto ridotto (ammoniacale) presente nell'effluente industriale in eccedenza rispetto al valore limite di emissione dell'azoto ammoniacale previsto per l'effluente del depuratore pubblico stesso (vedi punto 4) [-]
- $d_n$  = coefficiente di costo medio annuale del trattamento di rimozione biologica dell'azoto mediante nitrificazione (vedi punto 5) [L m<sup>-3</sup>]
- $K_d$  = coefficiente che tiene conto dei maggiori oneri di trattamento da parte del depuratore pubblico per la denitrificazione dell'azoto ossidato (nitroso+nitrico) presente nell'effluente industriale (o prodotto nel depuratore pubblico per nitrificazione dell'azoto ridotto) in eccedenza rispetto al valore limite di emissione dell'azoto nitrico previsto per l'effluente del depuratore pubblico stesso (vedi punto 6) [-]
- $d_d$  = coefficiente di costo medio annuale del trattamento di rimozione biologica dell'azoto mediante denitrificazione (vedi punto 7) [L m<sup>-3</sup>]
- $d_a$  = coefficiente di costo che tiene conto degli oneri di depurazione determinati dalla presenza di caratteristiche inquinanti diverse da materiali in sospensione totali, BOD<sub>5</sub>, COD e forme dell'azoto presenti nell'effluente industriale in eccedenza rispetto ai rispettivi valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 (vedi punto 8) [L m<sup>-3</sup>]
- $V$  = volume annuo delle acque reflue industriali scaricato in fognatura [m<sup>3</sup> anno<sup>-1</sup>]

## 2. Definizione di $F_2$

Il termine di costo fisso per l'utenza  $F_2$  viene calcolato mediante la seguente relazione:

$$F_2 = k_0 + n \cdot k_1 + V \cdot k_V + C_{SST} \cdot k_{SST} + C_{BOD} \cdot k_{BOD} + C_N \cdot k_N$$

dove:

- $k_0$  = costi amministrativi, generali e vari per singola utenza [ $L \text{ anno}^{-1}$ ]
- $n$  = numero minimo di analisi di controllo previste da parte del laboratorio [campioni]
- $k_1$  = costi delle determinazioni analitiche di laboratorio [ $L \text{ campione}^{-1}$ ]
- $V$  = massimo volume annuo dell'effluente scaricabile in fognatura determinato sulla base dell'autorizzazione allo scarico [ $m^3 \text{ anno}^{-1}$ ]
- $k_V$  = costi fissi unitari relativi alla portata [ $L m^{-3}$ ]
- $C_{SST}$  = massimo carico annuo di solidi sospesi totali scaricabile in fognatura determinato sulla base dell'autorizzazione allo scarico [ $kgSST \text{ anno}^{-1}$ ]
- $k_{SST}$  = costi fissi unitari relativi ai solidi sospesi totali [ $L (kgSST)^{-1}$ ]
- $C_{BOD}$  = massimo carico annuo di BOD scaricabile in fognatura determinato sulla base dell'autorizzazione allo scarico [ $kgBOD \text{ anno}^{-1}$ ]
- $k_{BOD}$  = costi fissi unitari relativi al BOD [ $L (kgBOD)^{-1}$ ]
- $C_N$  = massimo carico annuo di azoto totale scaricabile in fognatura determinato sulla base dell'autorizzazione allo scarico [ $kgN \text{ anno}^{-1}$ ]
- $k_N$  = costi fissi unitari relativi all'azoto totale [ $L (kgN)^{-1}$ ]

## 3. Definizione di $K_2$

Il coefficiente  $K_2$ , che tiene conto del grado di pretrattamento e di biodegradabilità delle acque reflue industriali, viene calcolato sulla base di una delle seguenti quattro relazioni.

- a. Se  $COD \leq 160 \text{ mgCOD l}^{-1}$  e  $SST \leq 80 \text{ mgSST l}^{-1}$ :

$$K_2 = 0$$

- b. Se  $COD \leq 500 \text{ mgCOD l}^{-1}$  e  $SST \leq 200 \text{ mgSST l}^{-1}$ :

$$0 < K_2 = \max \{ ((COD-160)/340)^{1/3}; ((SST-80)/120)^{1/3} \} \leq 1$$

- c. Se  $COD > 500 \text{ mgCOD l}^{-1}$  o  $SST > 200 \text{ mgSST l}^{-1}$  e  $COD/BOD \leq 2,2$ :

$$K_2 = 1$$

- d. se  $COD > 500 \text{ mgCOD l}^{-1}$  o  $SST > 200 \text{ mgSST l}^{-1}$  e  $COD/BOD > 2,2$ .

$$K_2 = (COD/BOD)/2,2 > 1$$

dove:

- $COD$  = COD dell'effluente industriale [ $mgCOD l^{-1}$ ]
- $SST$  = materiali in sospensione totali dell'effluente industriale [ $mgSST l^{-1}$ ]
- $COD/BOD$  = rapporto  $COD/BOD_5$  dell'effluente industriale [-]

#### 4. Definizione di $K_n$

Il coefficiente  $K_n$ , che tiene conto dei maggiori oneri di trattamento da parte del depuratore pubblico per la nitrificazione dell'azoto ridotto (ammoniacale) presente nell'effluente industriale in eccedenza rispetto al valore limite di emissione dell'azoto ammoniacale previsto per l'effluente del depuratore pubblico stesso, viene calcolato sulla base delle seguenti relazioni:

$$\left\{ \begin{array}{ll} K_n = 0 & \text{se } N_{\text{red},i} \leq N_{\text{red},f} = 19,44 \text{ mgN l}^{-1} \\ K_n = \frac{N_{\text{red},i}}{N_{\text{red},f}} - 1 & \text{se } N_{\text{red},i} > N_{\text{red},f} = 19,44 \text{ mgN l}^{-1} \end{array} \right.$$

dove:

$N_{\text{red},i}$  = azoto ridotto (ammoniacale) dell'effluente industriale [ $\text{mgN l}^{-1}$ ]

$N_{\text{red},f}$  = valore limite di emissione dell'azoto ammoniacale previsto per l'effluente del depuratore pubblico =  $25 \text{ mgNH}_4^+ \text{ l}^{-1} = 19,44 \text{ mgNH}_4^+ \text{-N l}^{-1}$

#### 5. Definizione di $d_n$

Il coefficiente di costo medio annuale del trattamento di rimozione biologica dell'azoto mediante nitrificazione  $d_n$  viene calcolato mediante la seguente relazione:

$$d_n = 0,222 \times d_b$$

#### 6. Definizione di $K_d$

Il coefficiente  $K_d$ , che tiene conto dei maggiori oneri di trattamento da parte del depuratore pubblico per la denitrificazione dell'azoto ossidato (nitroso+nitrico) presente nell'effluente industriale (o prodotto nel depuratore pubblico per nitrificazione dell'azoto ridotto) in eccedenza rispetto al valore limite di emissione dell'azoto nitrico previsto per l'effluente del depuratore pubblico stesso, viene calcolato sulla base delle seguenti relazioni:

$$\left\{ \begin{array}{ll} K_d = 0 & \text{se } N_{\text{ox},i} \leq N_{\text{ox},f} = 20 \text{ mgN l}^{-1} \\ & \text{e } N_{\text{red},i} + N_{\text{ox},i} \leq N_{\text{red},f} + N_{\text{ox},f} = 39,44 \text{ mgN l}^{-1} \\ K_d = \frac{N_{\text{red},i} + N_{\text{ox},i}}{N_{\text{red},f} + N_{\text{ox},f}} - 1 & \text{se } N_{\text{red},i} > N_{\text{red},f} = 19,44 \text{ mgN l}^{-1} \\ & \text{e } N_{\text{red},i} + N_{\text{ox},i} > N_{\text{red},f} + N_{\text{ox},f} = 39,44 \text{ mgN l}^{-1} \\ K_d = \frac{N_{\text{ox},i}}{N_{\text{ox},f}} - 1 & \text{se } N_{\text{ox},i} > N_{\text{ox},f} = 20 \text{ mgN l}^{-1} \\ & \text{e } N_{\text{red},i} \leq N_{\text{red},f} = 19,44 \text{ mgN l}^{-1} \end{array} \right.$$



dove:

$N_{ox,i}$  = azoto ossidato (nitroso+nitrico) dell'effluente industriale [ $mgN\ l^{-1}$ ]

$N_{ox,f}$  = limite di accettabilità dell'azoto nitrico previsto per l'effluente dell'impianto consortile = 20  $mgNO_3^- \cdot N\ l^{-1}$

## 7. Definizione di $d_d$

Il coefficiente di costo medio annuale del trattamento di rimozione biologica dell'azoto mediante denitrificazione  $d_d$  viene calcolato mediante la seguente relazione:

$$d_d = 0,022 \times d_b$$

## 8. Definizione di $d_a$

Il coefficiente di costo  $d_a$ , che tiene conto degli oneri di depurazione determinati dalla presenza di caratteristiche inquinanti diverse da materiali in sospensione totali, BOD<sub>5</sub>, COD e forme dell'azoto presenti nell'effluente industriale in eccedenza rispetto ai rispettivi valori limite di emissione di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99, viene calcolato sulla base delle seguenti relazioni.

- a. Se l'effluente industriale è conforme alla Tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 (colonna "Scarico in acque superficiali"):

$$d_a = 0$$

- b. Se l'effluente industriale è conforme alla Tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 (colonna "Scarico in pubblica fognatura"):

$$d_a = p_1 \times 0,05 \times d_t$$

- c. Se l'effluente industriale non è conforme alla Tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 (colonna "Scarico in pubblica fognatura"):

$$d_a = (p_1 \times 0,05 + p_2 \times 0,30) \times d_t$$

dove:

$p_1$  = numero di parametri conformi alla Tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 (colonna "Scarico in pubblica fognatura") ma non conformi alla Tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 (colonna "Scarico in acque superficiali") [-]

$p_2$  = numero di parametri non conformi alla Tabella 3 dell'Allegato 5 al D.Lgs. 152/99 (colonna "Scarico in pubblica fognatura") [-]

$d_t$  =  $d_v + d_b + d_f$  = coefficiente di costo medio annuale del servizio di depurazione pubblica [ $L\ m^{-3}$ ]

Nella determinazione dei valori dei coefficienti  $p_1$  e  $p_2$  non si tiene conto dei seguenti parametri: materiali in sospensione totali, BOD<sub>5</sub>, COD, azoto ammoniacale, nitroso e nitrico.

**ALLEGATO 7**

**NORME TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE  
DELLE OPERE DI FOGNATURA PRIVATA**

## **NORME TECNICHE PER LA REALIZZAZIONE DELLE OPERE DI FOGNATURA PRIVATA**

### **1. Fosse di decantazione**

Le condotte relative alle acque di scarico dei servizi igienici dovranno terminare con un pozzetto idoneo alla decantazione delle sostanze solide. Questo dovrà essere costituito da una fossa Imhoff nel caso in cui il numero di abitanti equivalenti serviti sia superiore a 15 AE.

### **2. Pozzetti disoleatori**

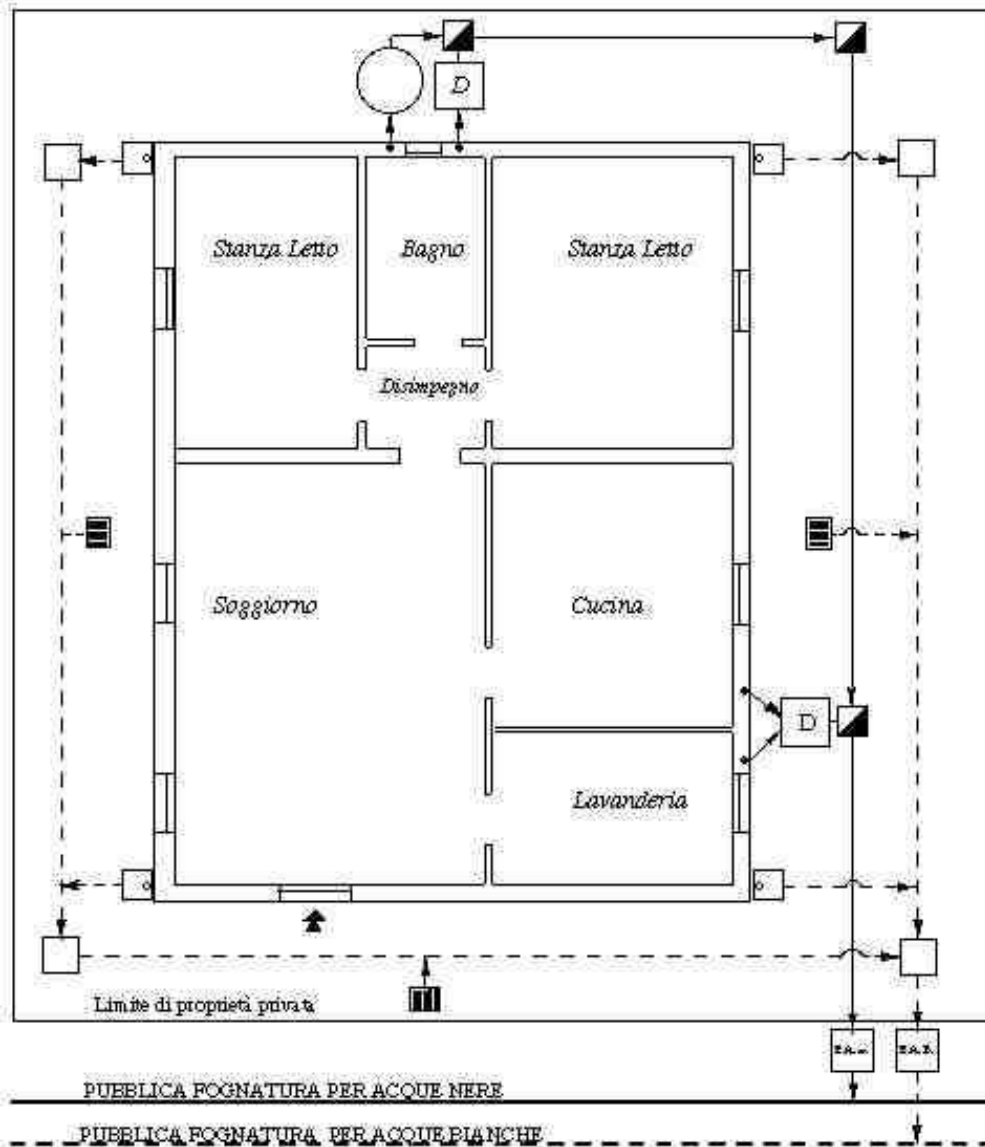
Per tutte le acque di scarico delle cucine, delle lavanderie, dei lavelli ed in genere per tutte le acque di scarico contenenti residui di oli, grassi, detersivi, ecc., a monte della loro immissione nel terminale di allacciamento dovrà essere posto in opera un pozzetto disoleatore o degrassatore.

### **3. Pozzetti di ispezione e disconnessione idraulica sulle opere di allacciamento alla pubblica fognatura**

Le fognature private, a monte della connessione con il terminale di allacciamento (che ha anche funzione di pozzetto di ispezione delle opere di allacciamento fino al collettore della pubblica fognatura), dovranno essere dotate di dispositivi idonei a garantire la disconnessione idraulica tra fognatura privata e pubblica.

### **4. Dimensionamento e collocazione dei principali pretrattamenti**

Nei seguenti schemi vengono riportate definizioni, caratteristiche tecniche e dimensionamenti di riferimento per i principali manufatti e pozzetti di pretrattamento da adottare in base al Regolamento.

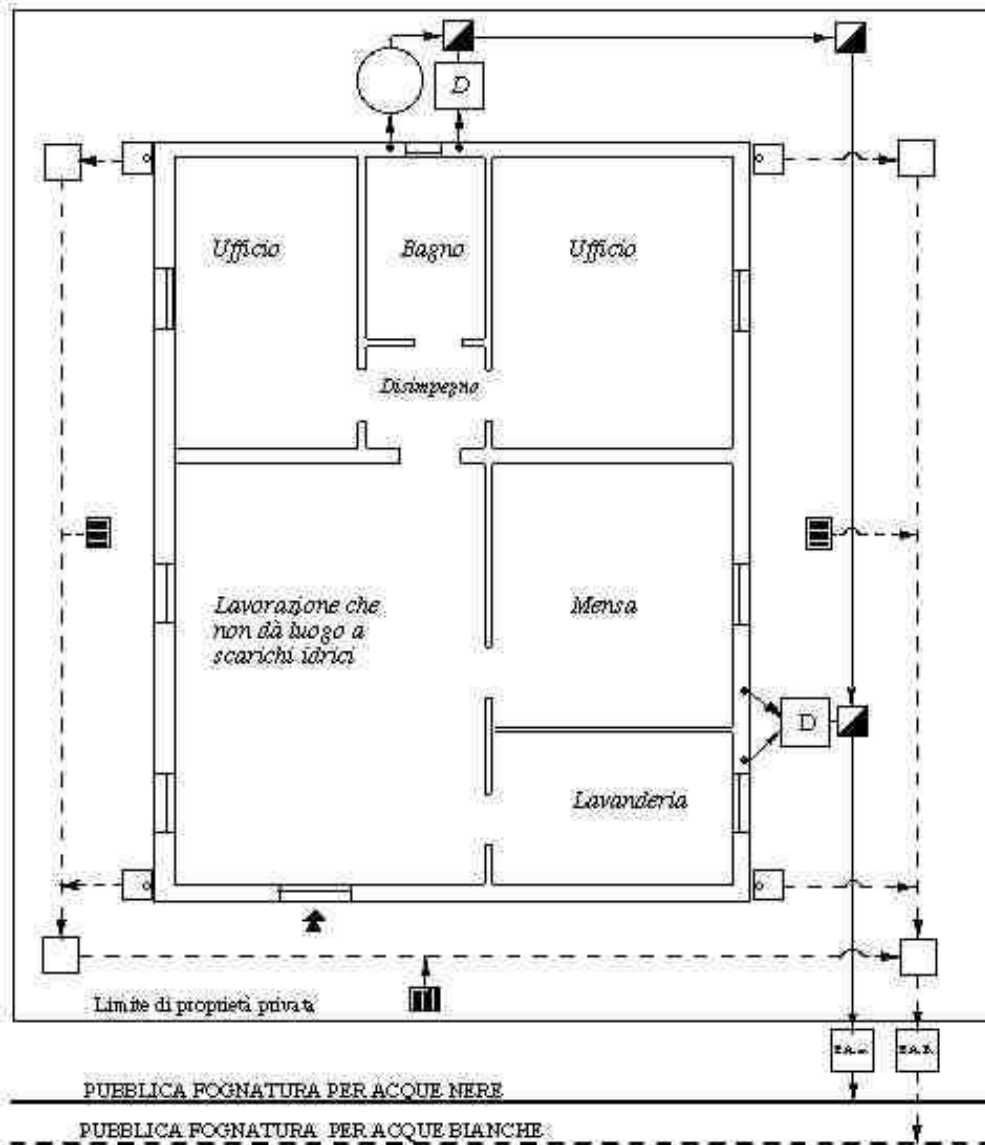


## SCHEMA N° 1

Schema rete fognaria di insediamento che dà luogo a scarico di acque reflue domestiche, allacciato alla pubblica fognatura separata per acque bianche e acque nere.

## Legenda

Simboli	Descrizione
	Bagni, Bidet, WC, etc. (E.S.B.), Bagni, Bidet, WC, etc. (E.S.B.) Dime sifonate, etc. (E.S.B.), 200 (E.S.B.), 150 (E.S.B.) etc. (E.S.B.)
	Pozzetto di degrassatore o degrassatore
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque nere
	Condotte di calata acque nere
	Rete acque nere
	Pozzetto ai piedi del pluviale (sifonato), con calata pluviale
	Pozzetto a caditoia
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque bianche
	Condotte di calata acque bianche
	Rete acque bianche
	Terminale di allacciamento acque nere
	Terminale di allacciamento acque bianche

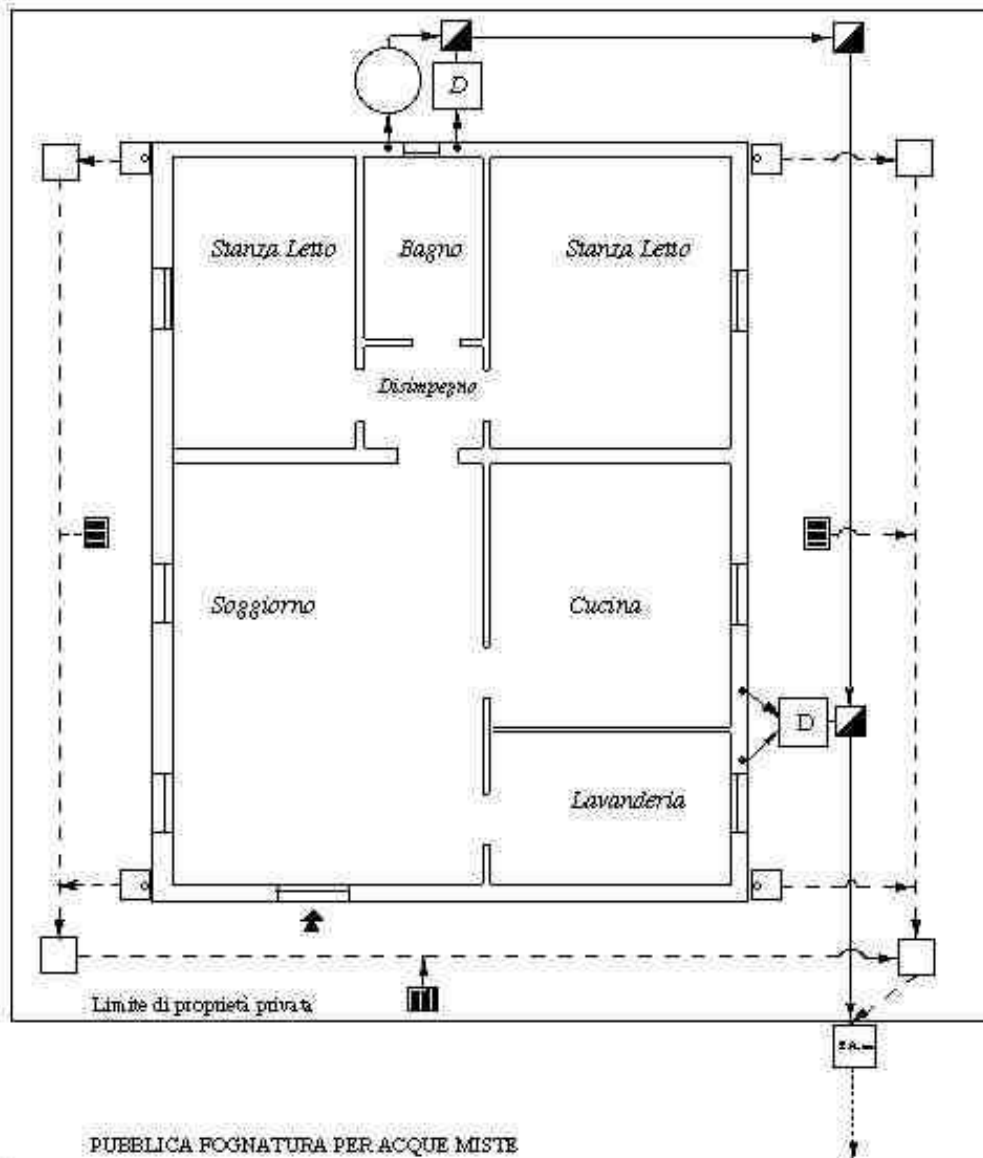


## SCHEMA N° 2

Schema rete fognaria di insediamento che dà luogo a scarico di acque reflue domestiche, allacciato alla pubblica fognatura separata per acque bianche e acque nere.

## Legenda

Simboli	Descrizione
	Bassi, Noleggi, filo 15 SAB, Bassi, Int. off. filo 15 SAB Dime sicc. nastro Esser 200 NAB, filo 15 SAB, ISO NAB off. SAB
	Pozzetto di delettore o degrassatore
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque nere
	Condotte di calata acque nere
	Rete acque nere
	Pozzetto ai piedi del pluviale (sifonato), con calata pluviale
	Pozzetto a caditoia
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque bianche
	Condotte di calata acque bianche
	Rete acque bianche
	Terminale di allacciamento acque nere
	Terminale di allacciamento acque bianche

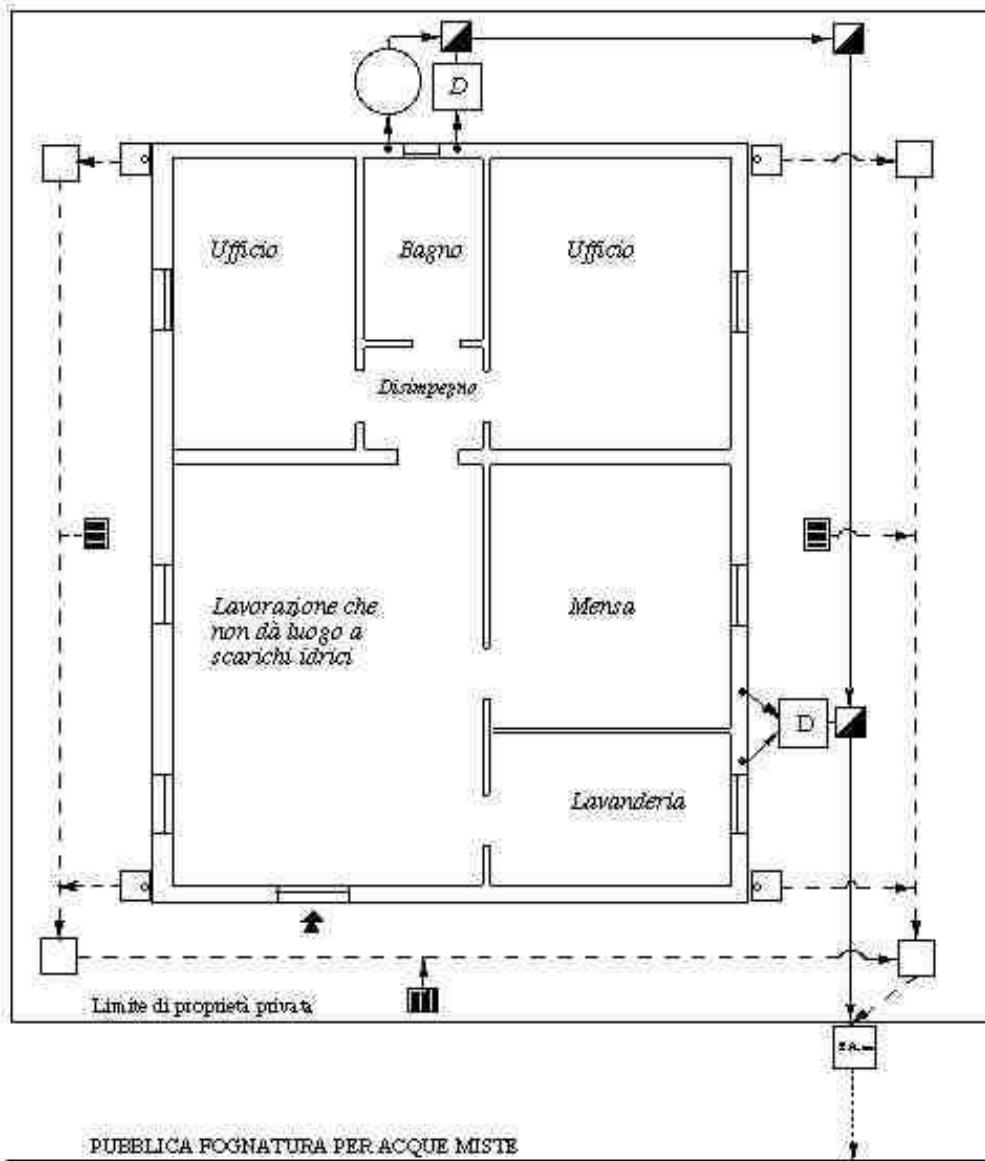


### SCHEMA N° 3

Scheda rete fognaria di insediamento che dà luogo a scarico di acque reflue domestiche, allacciato alla pubblica fognatura mista.

### Legenda

Simboli	Descrizione
	Bassi: 100x100, 150x150; Bagni: 100x100, 150x150; Dime: 100x100, 150x150; Bagni: 200x200; Bagni: 150x150; Bagni: 100x100
	Pozzetto di deiettore o degrassatore
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque nere
	Condotte di calata acque nere
	Rete acque nere
	Pozzetto ai piedi del pluviale (sifonato), con calata pluviale
	Pozzetto a caditoia
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque bianche
	Condotte di calata acque bianche
	Rete acque bianche
	Rete acque miste
	Terminale di allacciamento acque miste

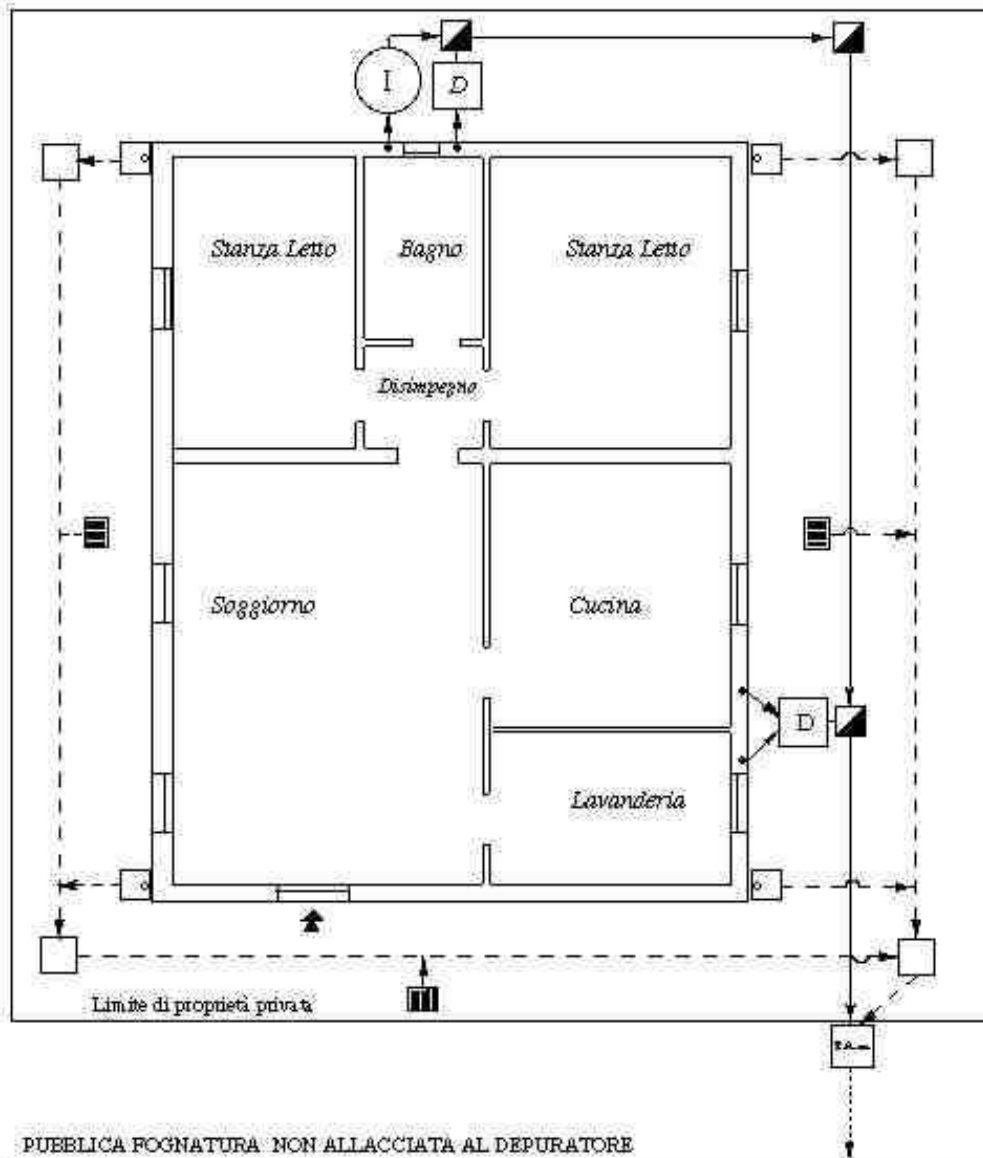


## SCHEMA N° 4

Scheda rete fognaria di insediamento che dà luogo a scarico di acque reflue domestiche, allacciato alla pubblica fognatura mista.

## Legenda

Simboli	Descrizione
	Bassi: 100 mm (15 SAB), 150 mm (15 SAB), 200 mm (15 SAB); Dime: 150 mm (15 SAB), 150 mm (15 SAB)
	Pozzetto di deiettore o degrassatore
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque nere
	Condotte di calata acque nere
	Rete acque nere
	Pozzetto ai piedi del pluviale (sifonato), con calata pluviale
	Pozzetto a caditoia
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque bianche
	Condotte di calata acque bianche
	Rete acque bianche
	Rete acque miste
	Terminale di allacciamento acque miste



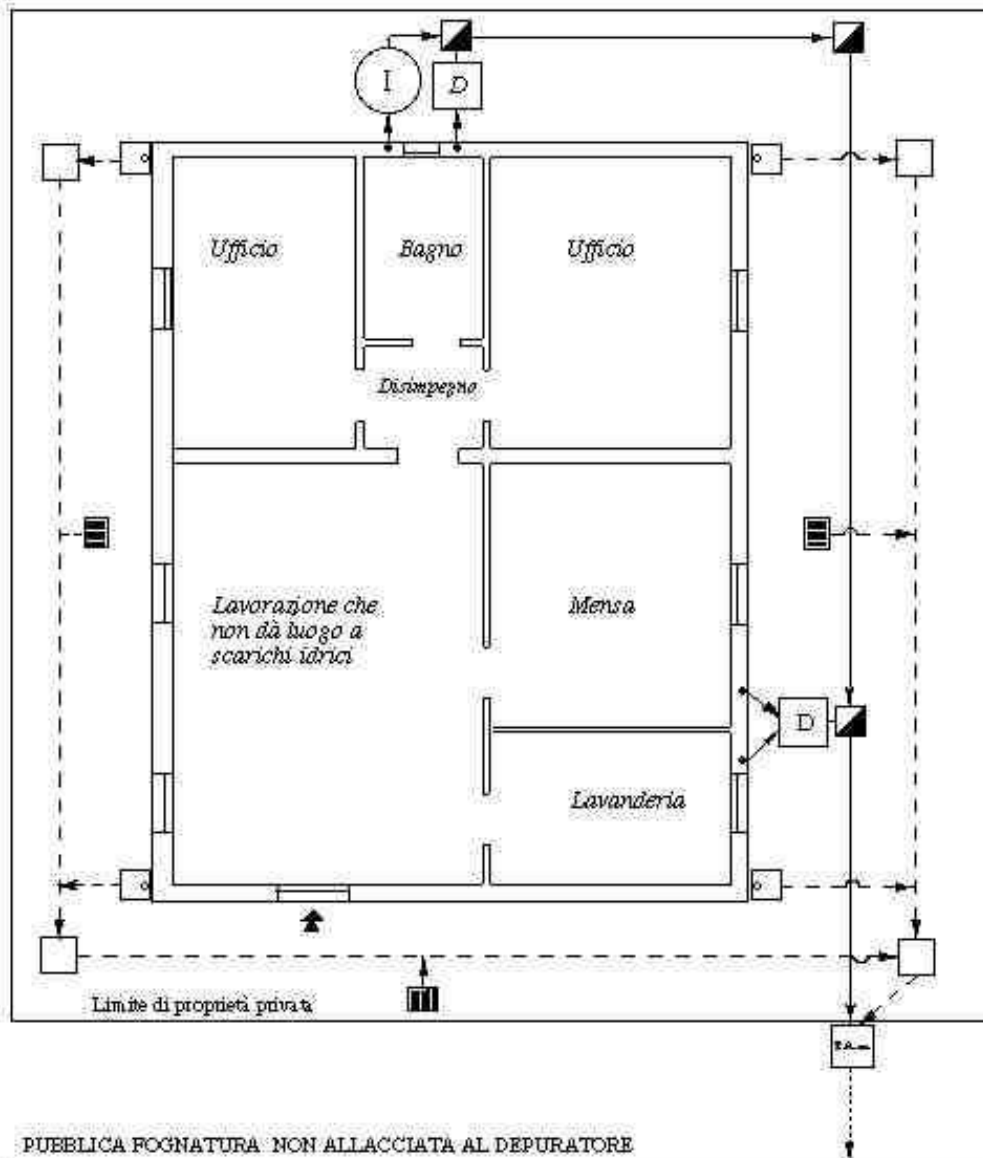
## SCHEMA N° 5

Schema rete fognaria di insediamento che dà luogo a scarico di acque reflue domestiche, allacciato alla pubblica fognatura non collegata al depuratore.

## Legenda

Simboli	Descrizione
(I)	Fossa Imhoff LED/IAE
(D)	Pozzetto di delettore o degrassatore
▣	Pozzetto di raccolta e ispezione acque nere
●	Condotte di calata acque nere
→	Rete acque nere
□	Pozzetto ai piedi del pluviale (sifonato), con calata pluviale
▣	Pozzetto a caditoia
□	Pozzetto di raccolta e ispezione acque bianche
○	Condotte di calata acque bianche
- - - →	Rete acque bianche
· · · · · →	Rete acque miste
T.A. →	Terminale di allacciamento acque miste



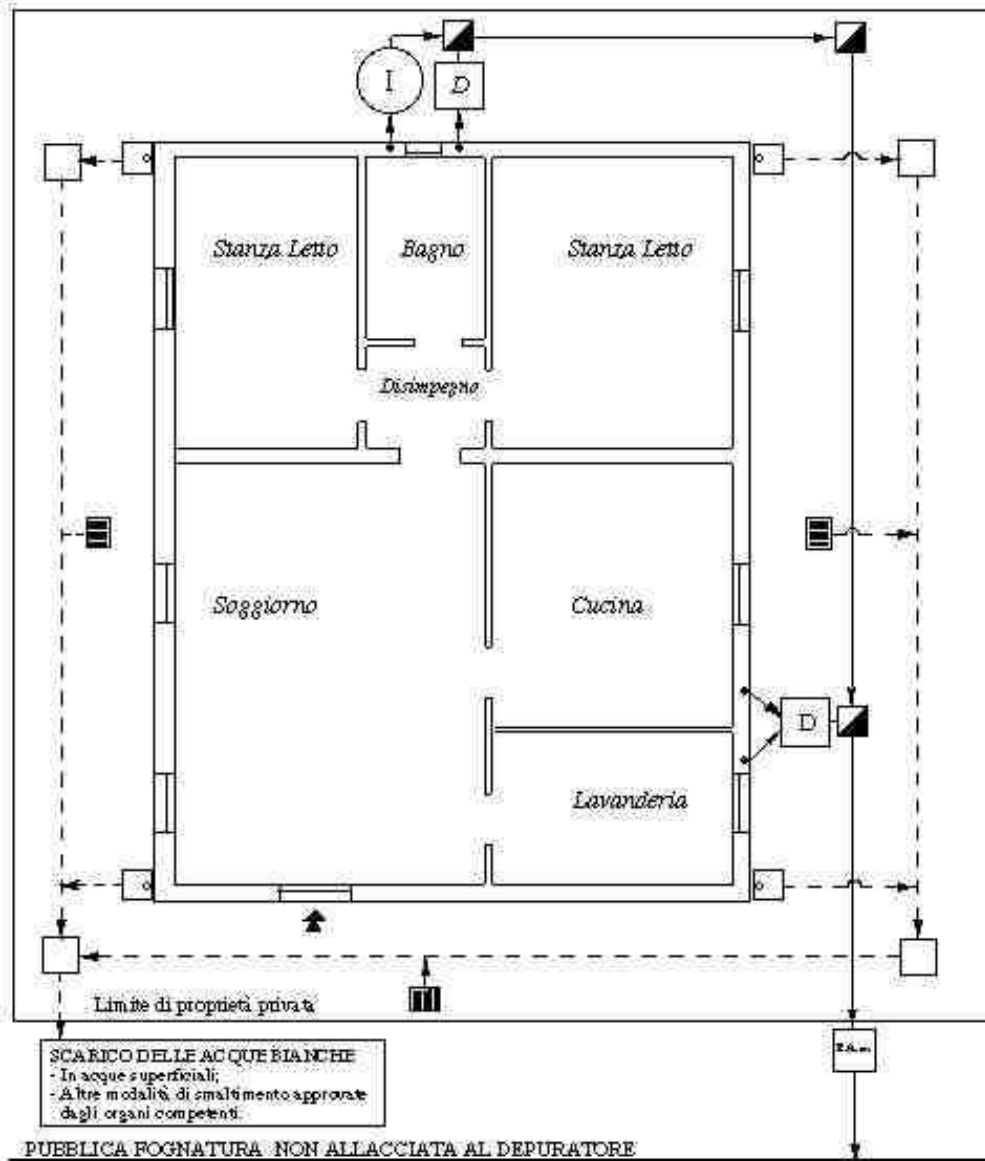


## SCHEMA N° 6

Schema rete fognaria di insediamento che dà luogo a scarico di acque reflue domestiche, allacciato alla pubblica fognatura non collegata al depuratore.

## Legenda

Simboli	Descrizione
(I)	Fossa Imhoff LEDNAE
D	Pozzetto di oleatore o degrassatore
◼	Pozzetto di raccolta e ispezione acque nere
●	Condotte di risalita acque nere
→	Rete acque nere
□	Pozzetto ai piedi del pluviale (sifonato), con calata pluviale
▣	Pozzetto a cunicolo
□	Pozzetto di raccolta e ispezione acque bianche
○	Condotte di risalita acque bianche
- - - →	Rete acque bianche
· · · · · →	Rete acque miste
EA	Terminale di allacciamento acque miste

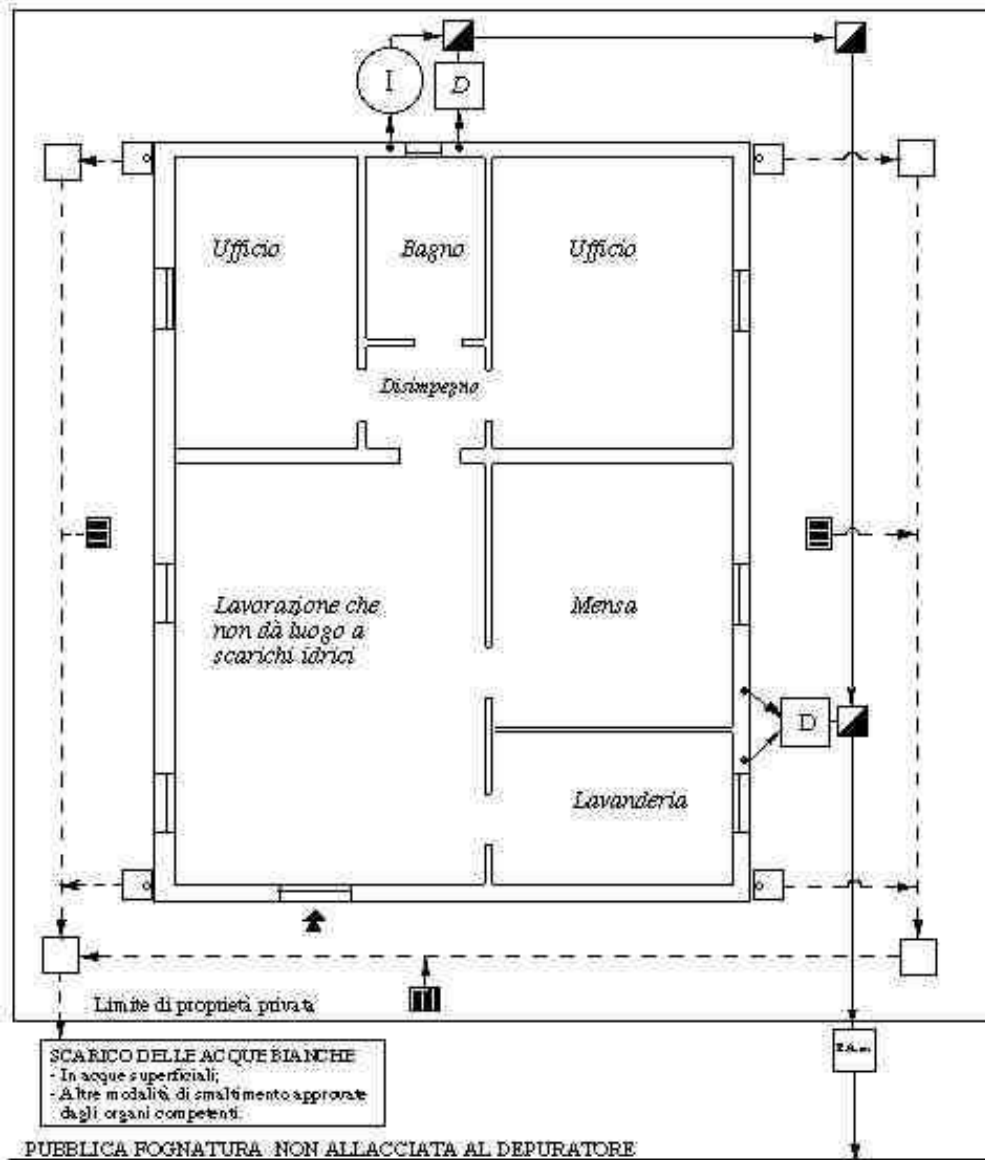


## SCHEMA N° 7

Schema rete fognaria di insediamento civile, che dà luogo a scarico di acque reflue domestiche allacciato alla pubblica fognatura non collegata al depuratore.

## Legenda

Simboli	Descrizione
(I)	Fossa Imhoff 150/100AE
D	Pozzetto di delettore o degrassatore
◼	Pozzetto di raccolta e ispezione acque nere
●	Condotto di calata acque nere
→	Rete acque nere
□	Pozzetto ai piedi del pluviale (sifonato), con calata pluviale
▣	Pozzetto a caditoia
□	Pozzetto di raccolta e ispezione acque bianche
○	Condotto di calata acque bianche
- - - - ->	Rete acque bianche
- · - · - ·>	Rete acque miste
EA <sub>n</sub>	Terminale di allacciamento acque nere

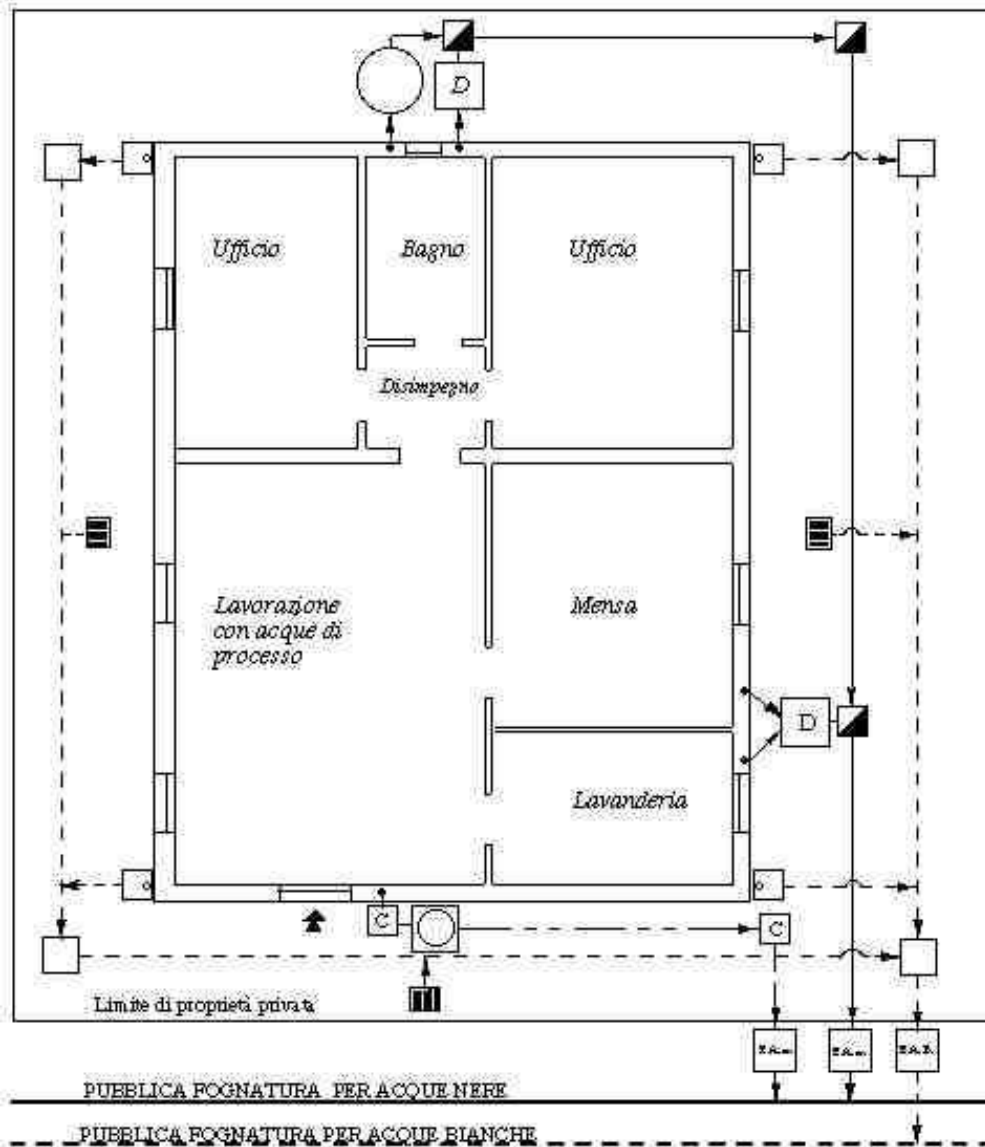


## SCHEMA N° 8

Schema rete fognaria di insediamento civile, che dà luogo a scarico di acque reflue domestiche allacciato alla pubblica fognatura non collegata al depuratore.

## Legenda

Simboli	Descrizione
(I)	Fossa Imhoff 150/100AE
(D)	Pozzetto di delettore o degrassatore
◼ (black)	Pozzetto di raccolta e ispezione acque nere
●	Condotte di calata acque nere
→ (solid)	Rete acque nere
◻ (white)	Pozzetto ai piedi del pluviale (sifonato), con calata pluviale
▣ (vertical lines)	Pozzetto a caditoia
◻ (white)	Pozzetto di raccolta e ispezione acque bianche
○	Condotte di calata acque bianche
- - - →	Rete acque bianche
- · - · - →	Rete acque miste
E.A.	Terminale di allacciamento acque nere

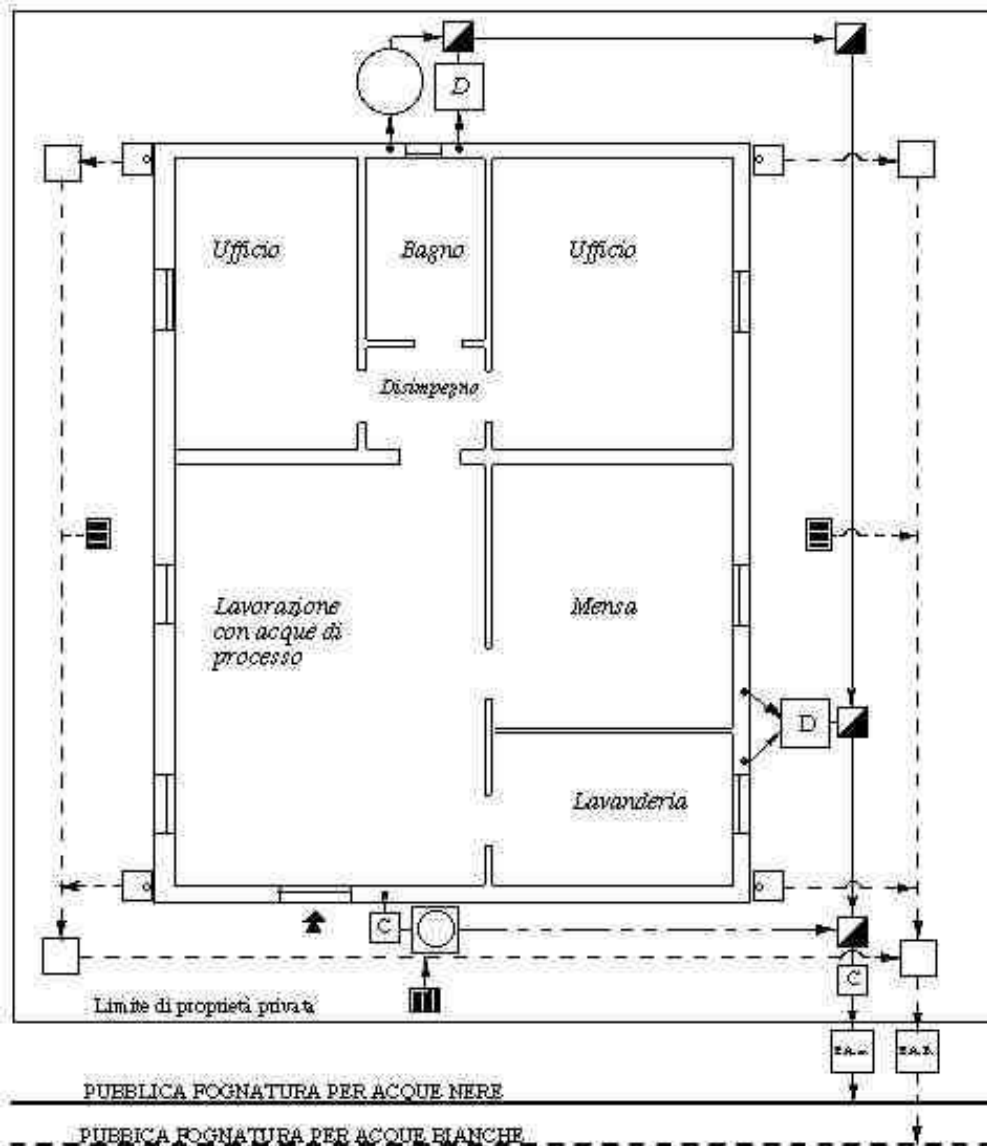


## SCHEMA N° 9

Schema rete fognaria di insediamento che dà luogo a scarico di acque reflue industriali o assimilate a domestiche, allacciato alla pubblica fognatura, separata per acque bianche e acque nere.

### Legenda

Simboli	Descrizione
	Bassi idraulici, tipo 115AB, Bassi Imhoff tipo 15AB Dime sifonate tipo Bass 200 NAB, tipo 5AB, 150 NAB o tipo 5AB
	Pozzetto di decantatore o degrassatore
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque nere
	Condotta di calata acque nere
	Rete acque nere
	Pozzetto ai piedi del pluviale (sifonato), con calata plurile
	Pozzetto a caditoia
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque bianche
	Condotta di calata acque bianche
	Rete acque bianche
	Terminale di allacciamento acque nere
	Terminale di allacciamento acque bianche
	Impianto di pretattamento aziendale conforme alle norme
	Pozzetto di campionamento
	Rete acque di lavorazione

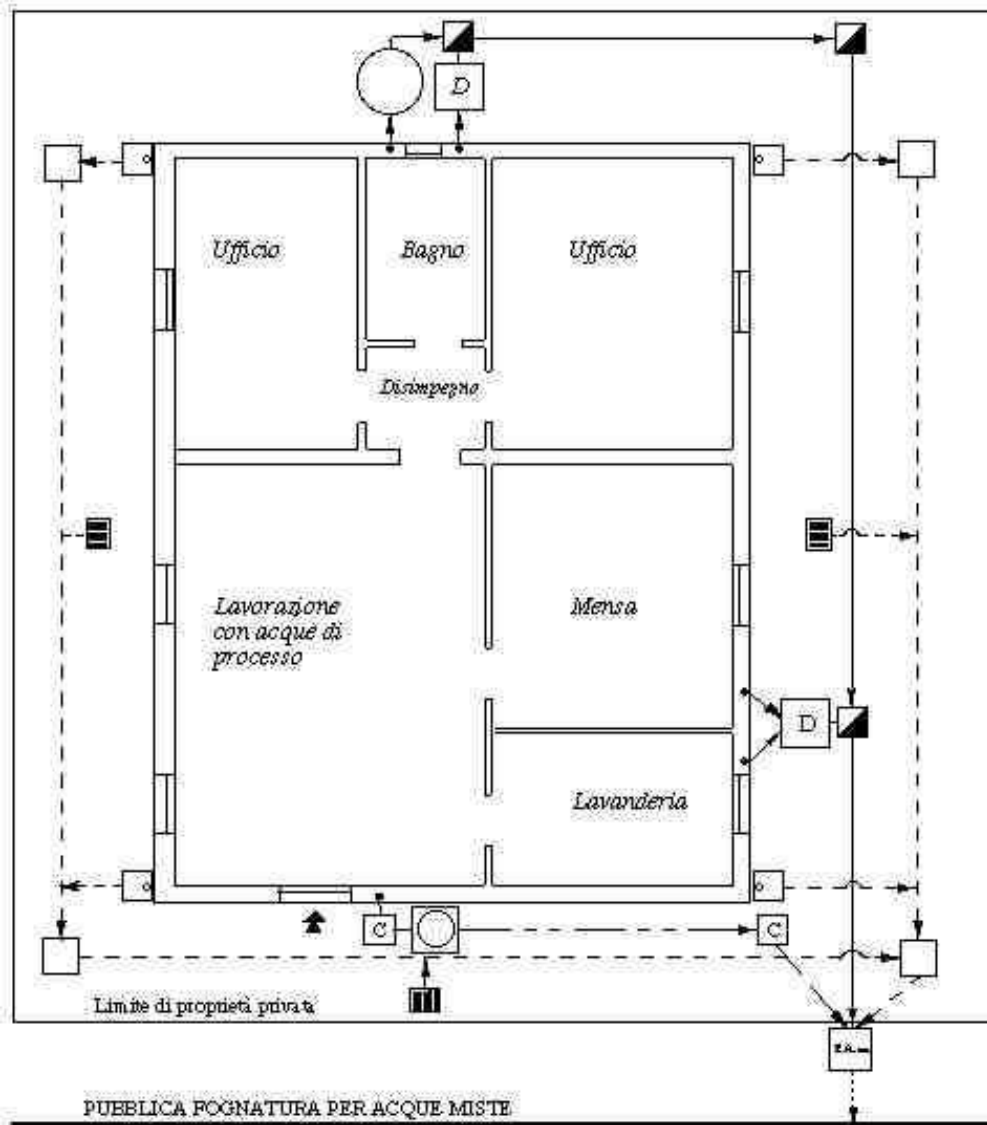


## SCHEMA N° 10

Schema rete fognaria di insediamento che dà luogo a scarico di acque reflue industriali o assimilate a domestiche, allacciato alla pubblica fognatura, separata per acque bianche e acque nere.

### Legenda

Simboli	Descrizione
	Bassi idraulici, fino a 15AB. Bassi Idroffonda 15AB. D. Int. s. c. Int. fino a 200 NAB. fino a 5AB, 150 NAB oltre 5AB.
	Pozzetto di disoleatore o degrassatore
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque nere
	Condotta di calata acque nere
	Rete acque nere
	Pozzetto ai piedi del pluviale (sifonato), con calata plurale
	Pozzetto a caditoia
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque bianche
	Condotta di calata acque bianche
	Rete acque bianche
	Terminale di allacciamento acque nere
	Terminale di allacciamento acque bianche
	Impianto di pretrattamento aziendale conforme alle norme
	Pozzetto di campionamento
	Rete acque di lavorazione

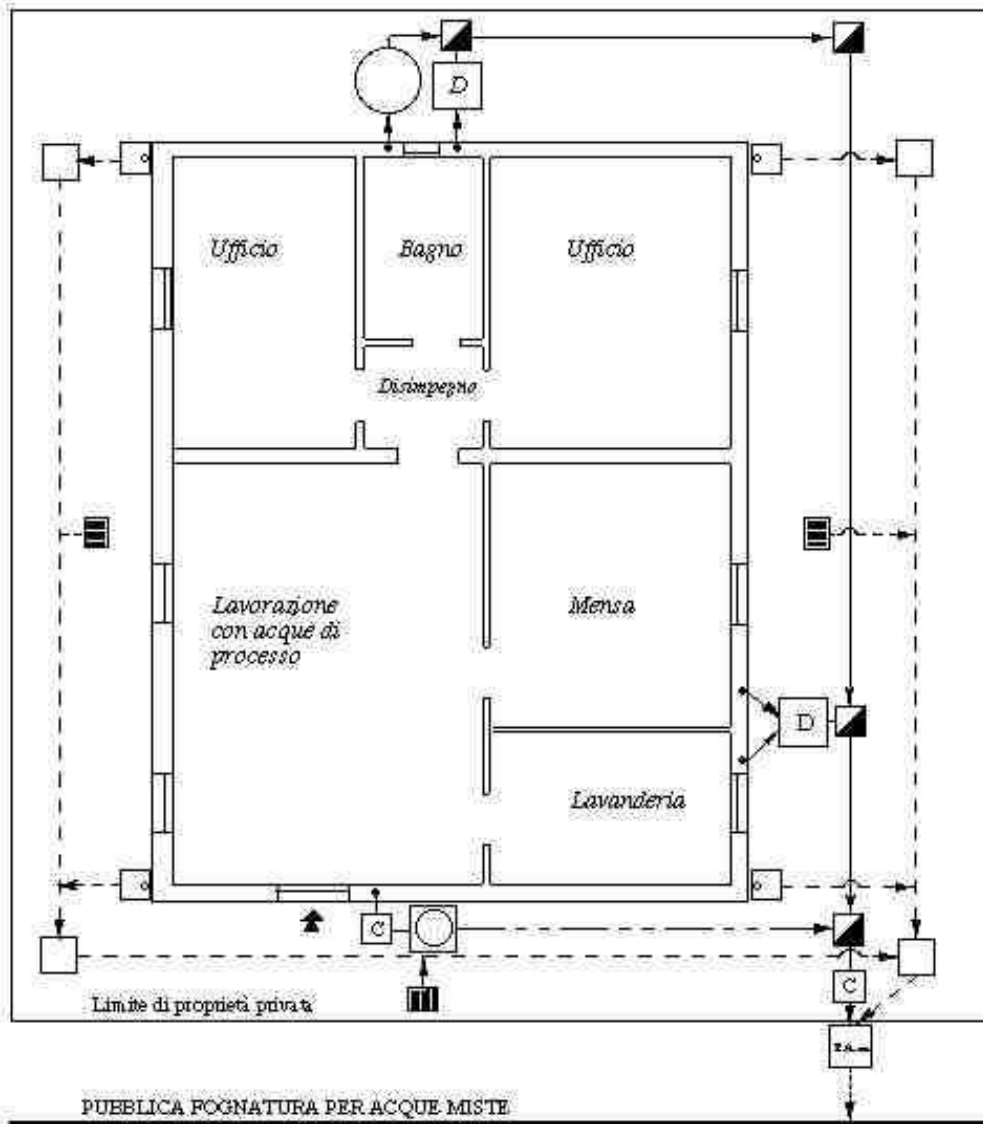


## SCHEMA N° 11

Schema rete fognaria di insediamento che dà luogo a scarico di acque reflue industriali o assimilate domestiche, allacciato alla pubblica fognatura, per acque miste.

### Legenda

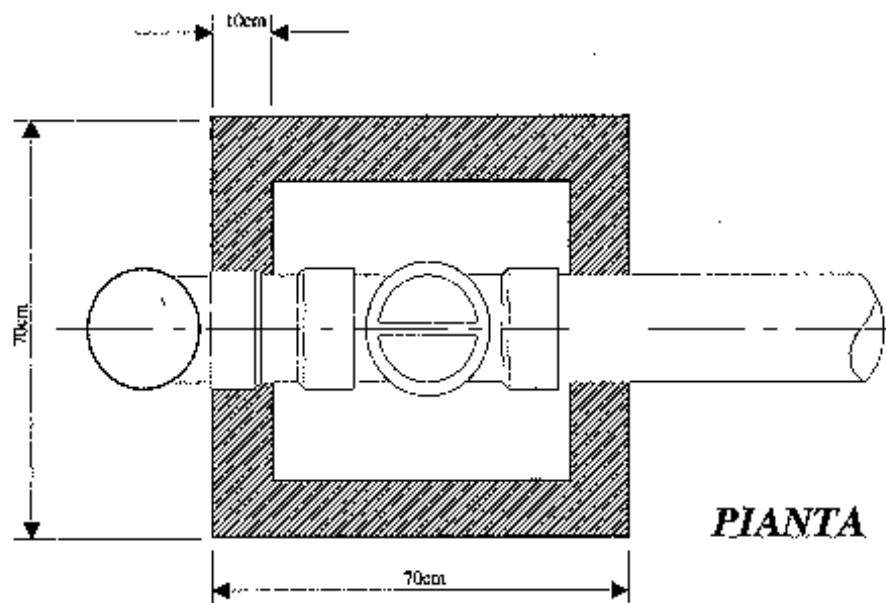
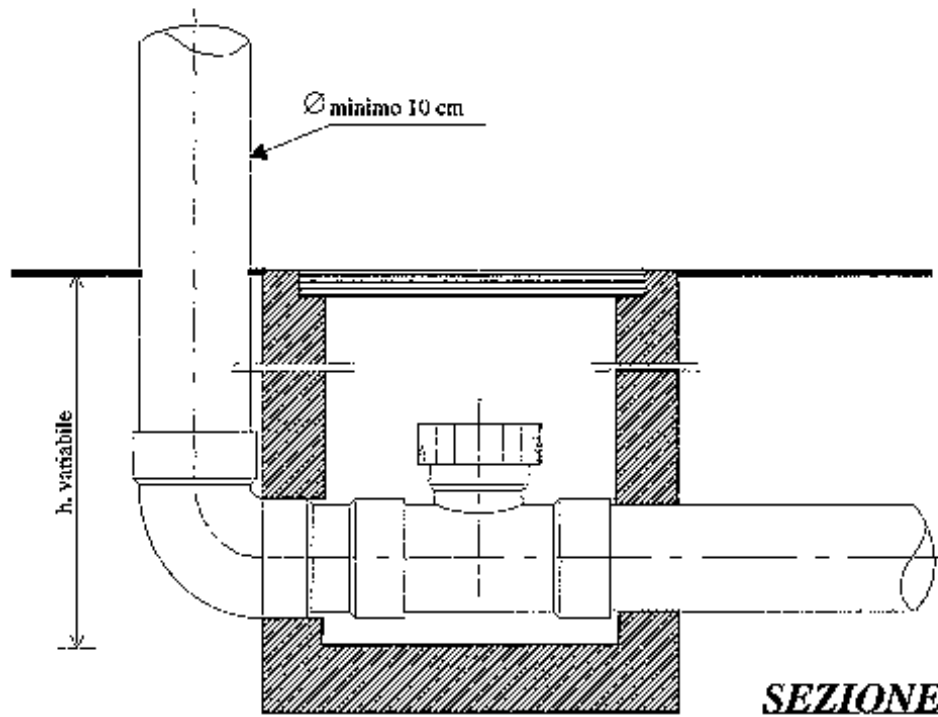
Simboli	Descrizione
	Bassi: 160 kg in filo 1,5 S.A.B. Bassi: 100 kg off filo 1,5 S.A.B. Dime: 200 kg in filo 200 M.A.B. filo 1,5 S.A.B. 1,50 M.A.B. o filo 5 S.A.B.
	Pozzetto di disoleatore o degrassatore
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque nere
	Condotta di calata acque nere
	Rete acque nere
	Pozzetto ai piedi del pluviale (sifonato), con calata pluriale
	Pozzetto a caditoia
	Pozzetto di raccolta e ispezione acque bianche
	Condotta di calata acque bianche
	Rete acque bianche
	Terminale di allacciamento acque miste
	Rete acque miste
	Impianto di pretrattamento aziendale conforme alle norme
	Pozzetto di campionamento
	Rete acque di lavorazione



<b>SCHEMA N° 12</b>	
Schema rete fognaria di insediamento che dà luogo a scarichi di acque reflue industriali o assimilate a domestiche, allacciato alla pubblica fognatura, per acque miste.	
<b>Legenda</b>	
Simboli	Descrizione
○	Bassi idraulici, filo 15 SAB, Bassi Idrofforte 15 SAB D Int. sifonamento Bassi 200 NAB filo 15 SAB 150 NAB oltre SAB
D	Pozzetto di deoleatore o degrassatore
◼	Pozzetto di raccolta e ispezione acque nere
●	Condotta di calata acque nere
→	Rete acque nere
□	Pozzetto ai piedi del pluviale (sifonato), con calata pluriale
▣	Pozzetto a caditoia
□	Pozzetto di raccolta e ispezione acque bianche
○	Condotta di calata acque bianche
- - - →	Rete acque bianche
E.A. →	Terminale di allacciamento acque miste
- - - - - →	Rete acque miste
○	Impianto di pretrattamento aziendale conforme alle norme
C	Pozzetto di campionamento
- - - - - →	Rete acque di lavorazione

# POZZETTO AL PIEDE DELLA COLONNA DI SCARICO CON ISPEZIONE

Scala 1:10



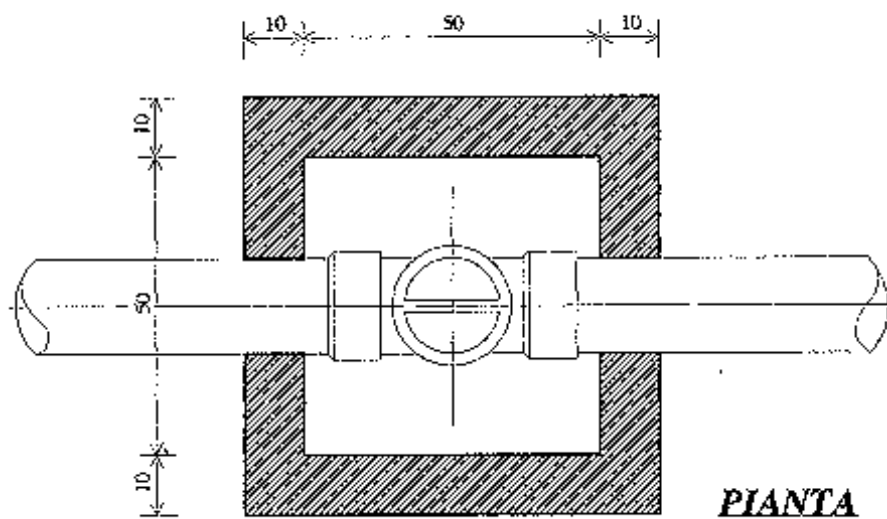
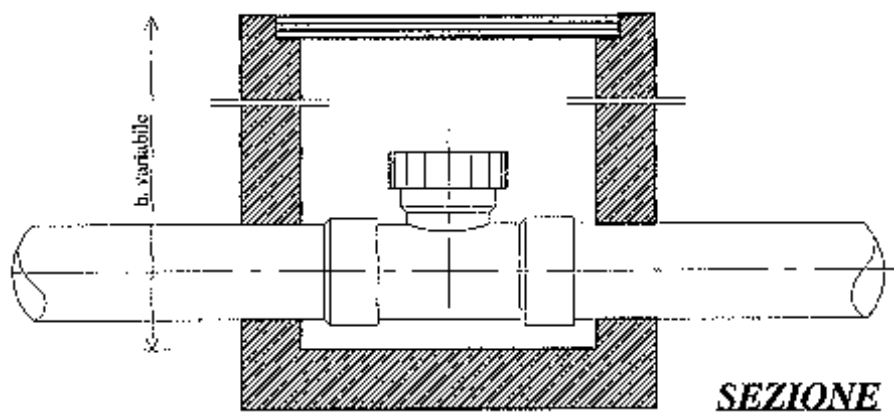
\*Le misure sono espresse in cm.



**POZZETTO RETE BIANCA E NERA INTERNO**

Per ispezione rettifilo

Scala 1:10

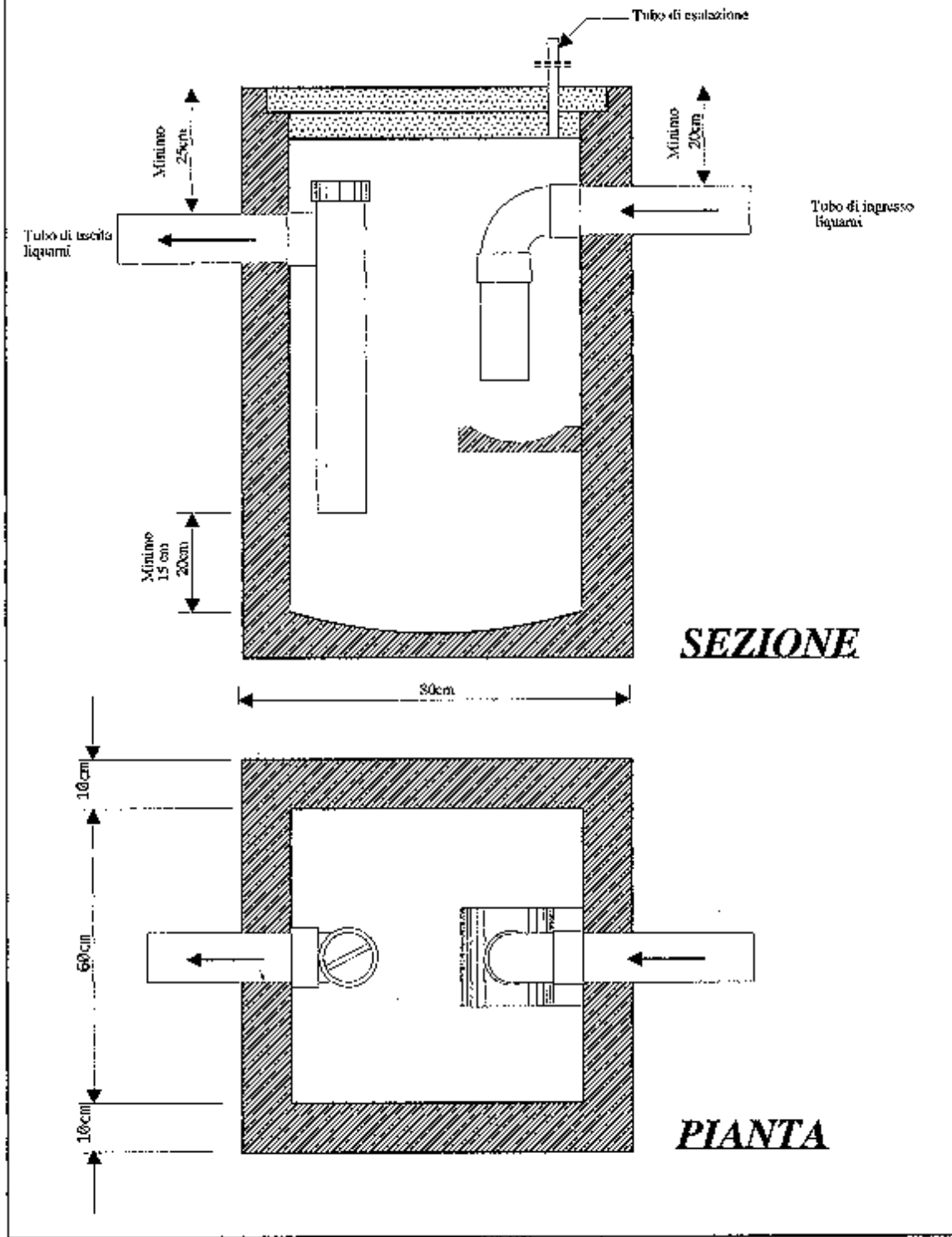


\*Le misure sono espresse in cm.

# POZZETTO DISOLEATORE O SGRASSATORE A GRAVITA'

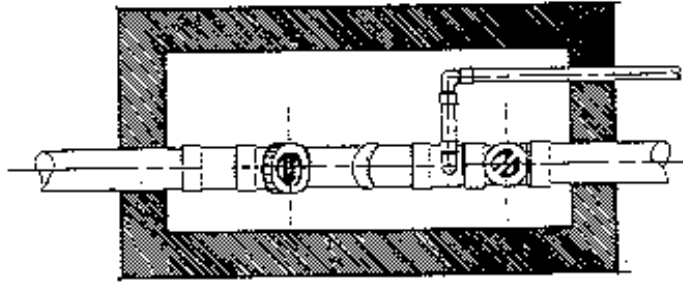
Dimensionato calcolando circa 100 litri/ persona o abitante equivalente

SCALA 1:10



ALLEGATO C  
TAVOLA 2

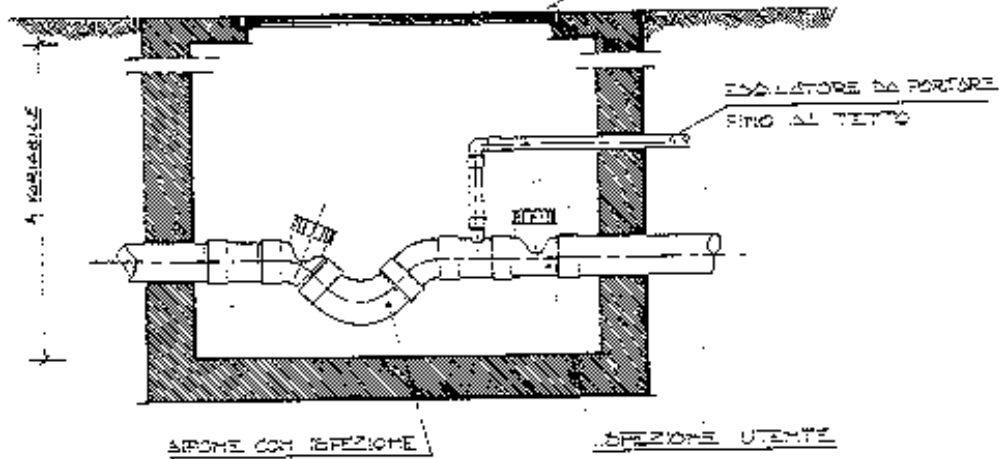
POZZETTO DI ISPEZIONE (F)



DIAMETRO SCALA 1:20

N.B. IL POZZETTO D'ISPEZIONE POTRÀ ESSERE USATO  
IN AREE PUBBLICHE SOLO IN CASI ECCEZIONALI

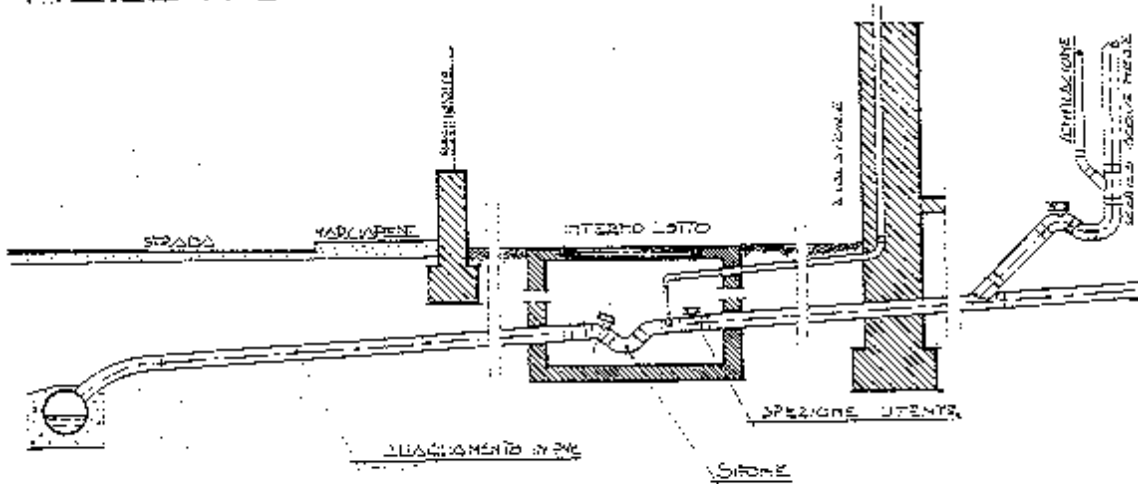
CHIUSO IN LAMIERA RINFORZATA CON PROFILATI  
DI AGEVOLE APERTURA PER I POZZETTI NON IN  
USO STRADALI. PER I POZZETTI IN USO  
STRADALE IL CHIUSINO SARÀ IN GHISA.



SEZIONE SCALA 1:20

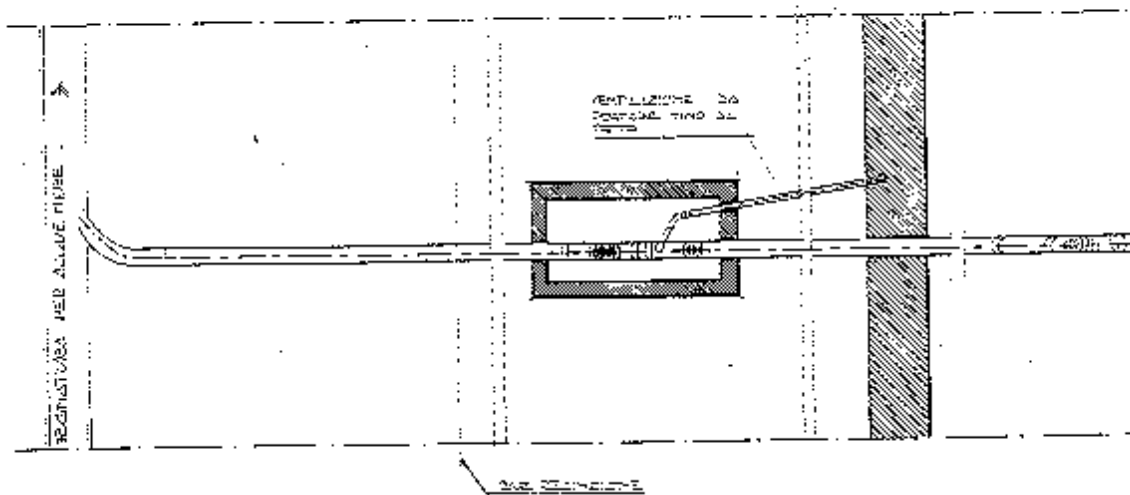
ALLEGATO C  
TAVOLA 3

PARTICOLARE SCARICO ACQUE  
NERE (FOGHATURA SEPARATA)



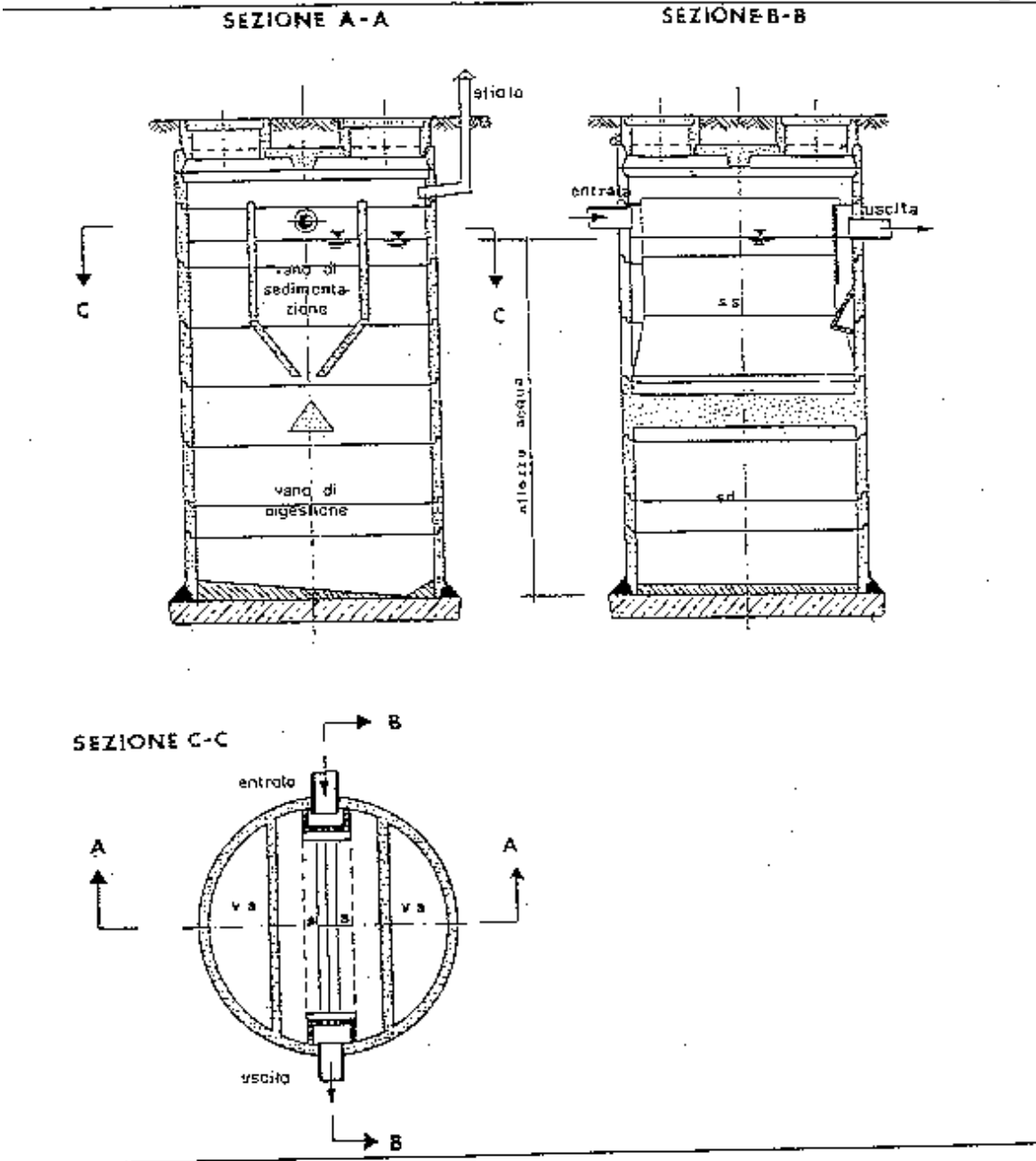
SEZIONE SCALA 1:50

PIANTA SCALA 1:50



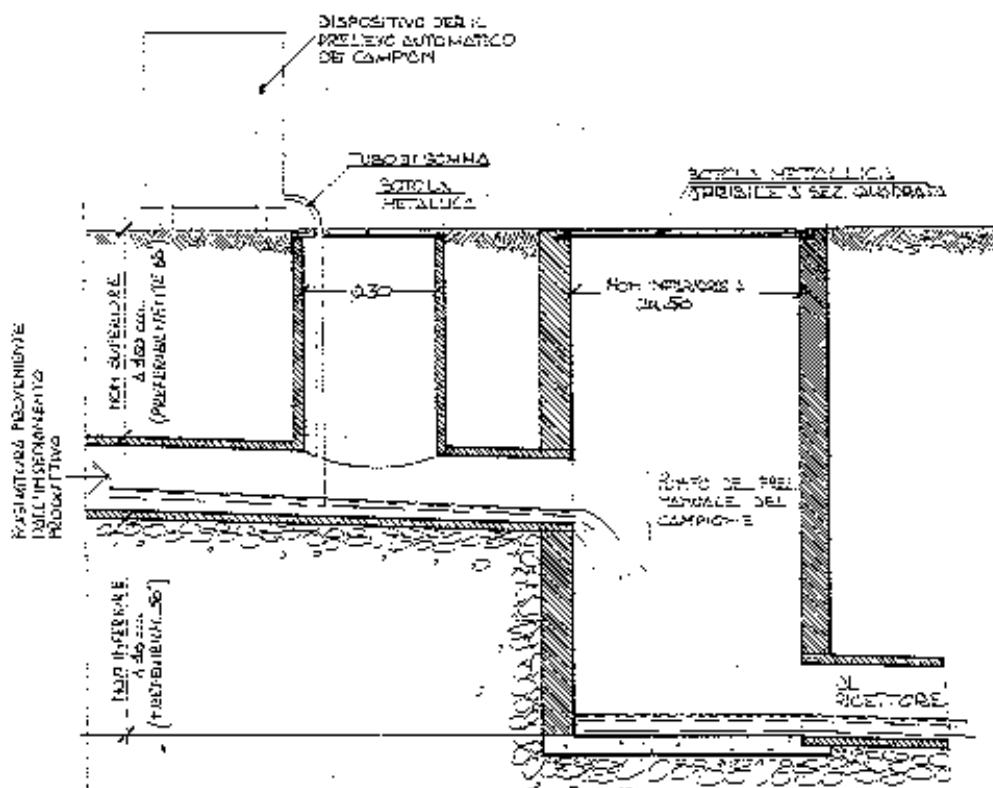
ALLEGATO C  
TAVOLA 4

SCHEMA DI VASCA TIPO IMHOFF



ALLEGATO C  
TAVOLA 5

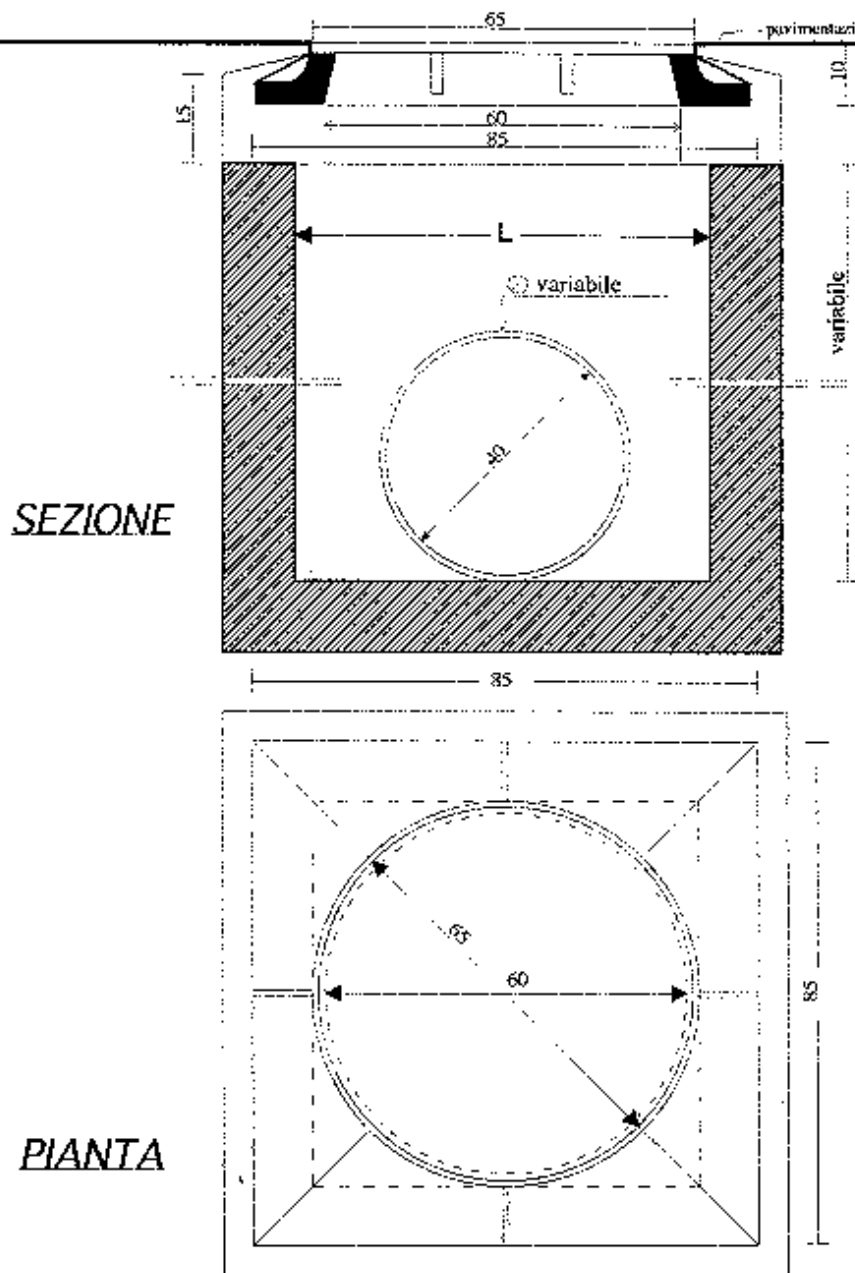
DOZZETTI PER PRELEVAMENTO  
CAMPIONI NEGLI SCARICHI  
PRODUTTIVI



SEZIONE SCHEMA DOZZETTO DI PRELEVAMENTO

# POZZETTO STRADALE D'ISPEZIONE

Scala 1:10



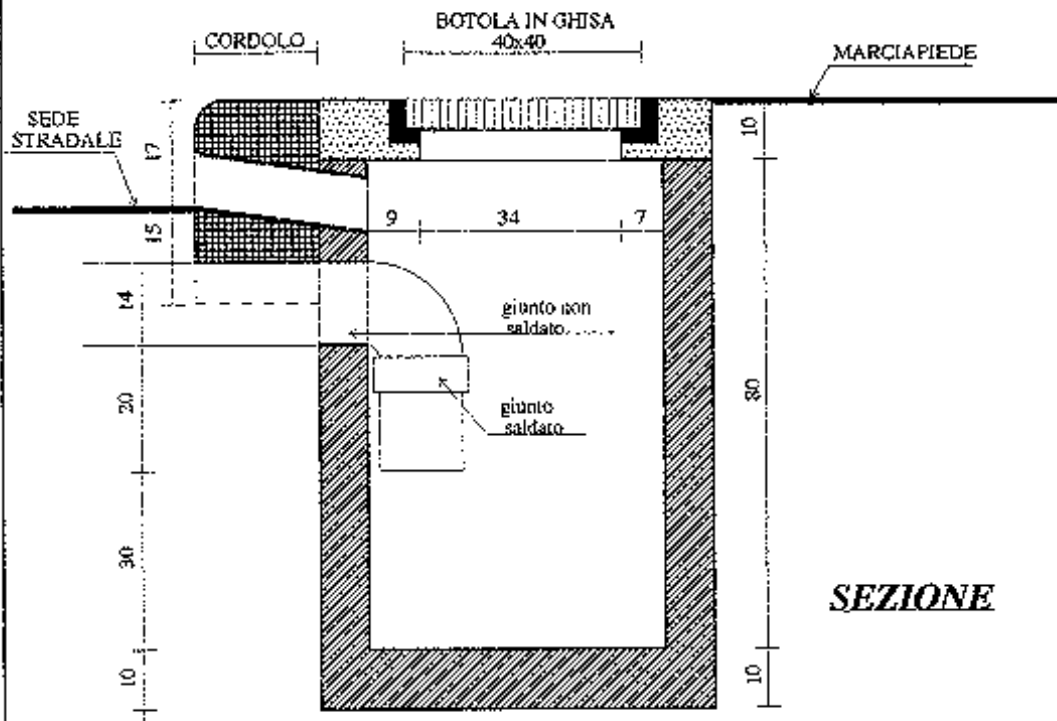
\*Le misure sono espresse in cm.

Per Condotte Profonde fino a ml 1,00 L = 700 mm  
 Per Condotte Profonde fino a ml 2,00 L = 800 mm  
 Per Condotte Profonde fino a ml 3,00 L = 1000 mm  
 Per Condotte Profonde oltre ml 3,00 L = 1200 mm

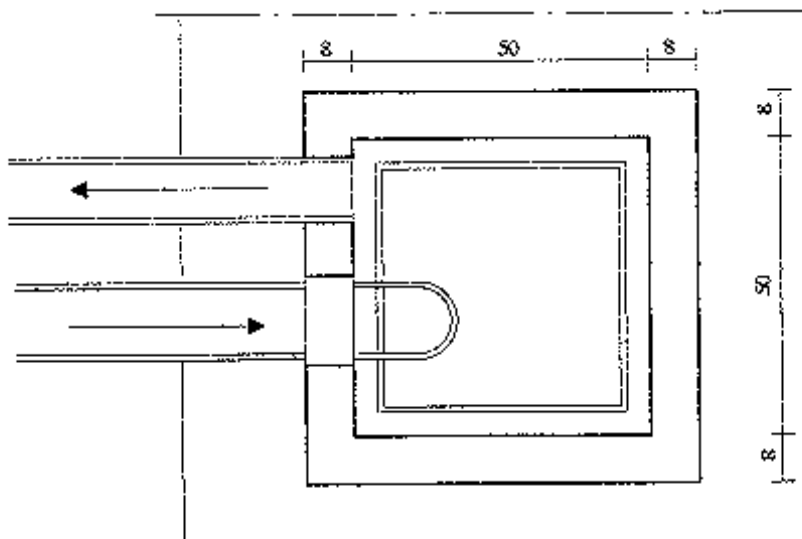
L' EVENTUALE INNESTO DI  
 UNAO PIU' FOGNATURE DEVE  
 AVVENIRE NEL VERSO DELLO  
 SCORRIMENTO.

# POZZETTO STRADALE CON BOCCA DI LUPO

Scala 1:10



**SEZIONE**



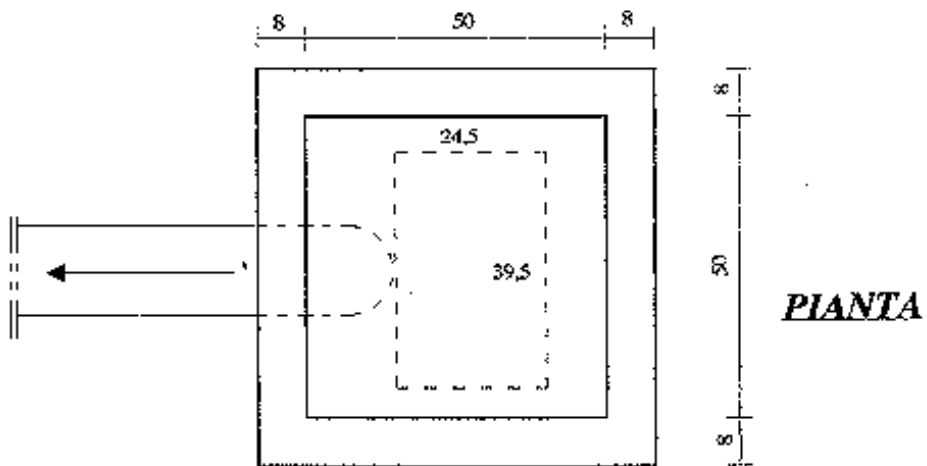
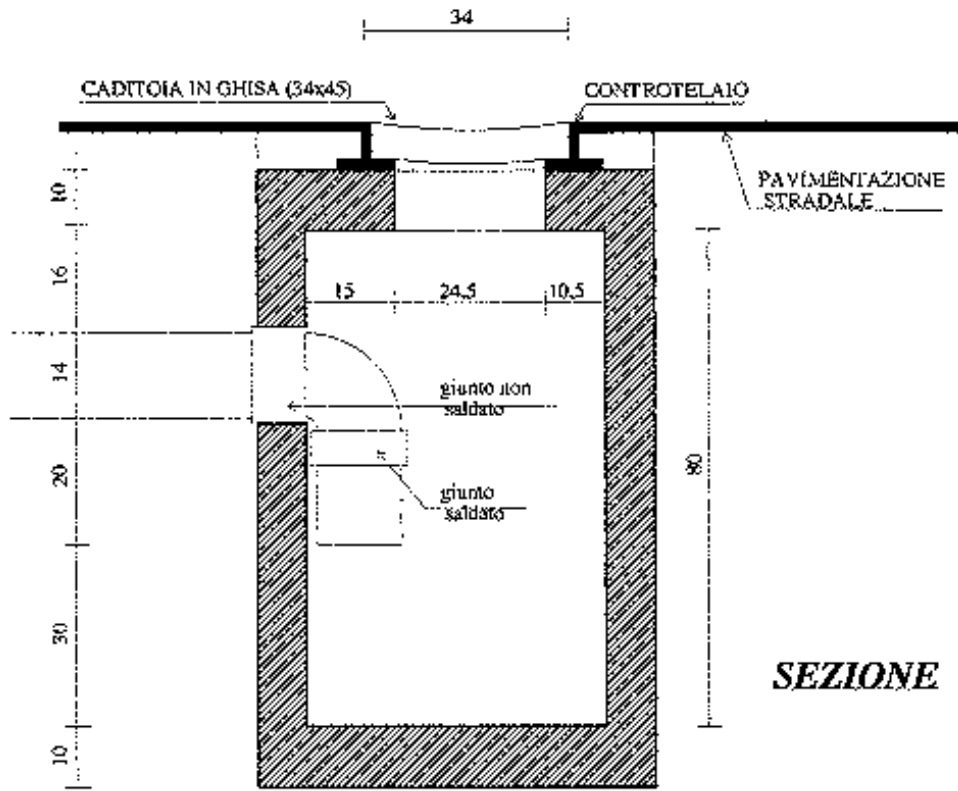
**PIANTA**

\*Le misure sono espresse in cm.



# POZZETTO STRADALE CON CADITOIA

Scala 1:10



\*Le misure sono espresse in cm.